

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI CUNEO



PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

Titolo II L.R. 56/77 e successive modificazioni - Art. 19 D. Lgs. 267/00

**Rapporto sui
Piani di Sviluppo
delle
Comunità Montane**

LE POLITICHE DELLA MONTAGNA



Direzione e coordinamento scientifico: dott. arch. Ugo Baldini (CAIRE) e dott. Antonio Miglio
Responsabile del procedimento: dott. Chiara Pepino

giugno 2003

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI CUNEO

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

Titolo II L.R. 56/77 e successive modificazioni - Art. 19 D. Lgs. 267/00

RAPPORTO SUI PIANI DI SVILUPPO DELLE COMUNITA' MONTANE

*Presidente Giovanni Quaglia
Assessore all'Urbanistica Emilio Lombardi
Assessore alle Grandi Infrastrutture Franco Revelli*

*Il Gruppo di redazione:
Ugo Baldini, Antonio Miglio, (direzione scientifica del progetto)
Giampiero Lupatelli, Omar Tondelli, Luisa Arrò, Luca Reverberi, Roberto Saini,
Sergio Porta, Moreno Veronese, Patrizia Chirico, Dario Ibattici, Franco Cefalota,
Franco Fortunato, Fausta Casadei, Giovanni Viel, Contardo Crotti, Luigi Grosso,
Domeico Tomatis, Ippolito Ostellino, Felice Paolo Maero, Antonella Borghi.*

*Per gli uffici:
Chiara Pepino, (responsabile del procedimento) Enzo Fina, Tiziana Zurletti,
Francesca Solerio, Enrico Collino, Marco Fissore, Giovanni Abbene,
Giuseppe Fissore, Fabrizio Cavallo, Luciano Fantino, Andrea Gastaldi.*

*Un ringraziamento al contributo scientifico del Piano Agricolo provinciale
presieduto dal prof. Giovanni Galizzi e composto da:
Giovanni Romolo Bignami, Salvatore Pirriatore, Stefano Aimone, Rinaldo Comba,
Roberto Ronco, Giuseppe Olivero*

*Un ringraziamento alla Società di Studi Storici
per le ricerche sul patrimonio culturale (coordinate da Rinaldo Comba e Mario Cordero).*

*Un ringraziamento all'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte
in particolare nella persona di Giancarlo Prina Pera e Mario Perosino,
all'Assessorato all'Urbanistica più in particolare
nella persona di Bernardo Sarà, e Franco Vandone,
di Sebastiano Rao del Servizio Cartografico Regionale.*

Un ringraziamento al C.S.I. in particolare a Paolo Foietta.

*Un pensiero affettuoso e riconoscente a Giovanni Romolo Bignami che tanto ha dato a noi e
all'arte di amministrare il territorio con sensibilità e competenza.*

*Si ringraziano inoltre le precedenti Amministrazioni
con le quali il Piano ha preso avvio.*

LE COMUNITA' MONTANE DELLA PROVINCIA DI CUNEO: I PIANI DI SVILUPPO

SOMMARIO:

PREMESSA

CARATTERISTICHE E FINALITÀ DELLA RICERCA:.....	17
LA RIFORMA ISTITUZIONALE DELLE COMUNITÀ MONTANE.....	20
IL PIANO DI SVILUPPO DELLE COMUNITA' MONTANE NELLA LEGISLAZIONE REGIONALE	21
LE POLITICHE ESAMINATE	24
COMUNITA' MONTANA VALLE GRANA	45
COMUNITA' MONTANA VALLE STURA	55
COMUNITA' MONTANA VALLI MONREGALESI.....	65
COMUNITA' MONTANA VALLI PO BRONDA E INFERNOTTO	75
COMUNITA' MONTANA VALLE MAIRA	89
COMUNITA' MONTANA ALTA LANGA.....	105
COMUNITA' MONTANA LANGA DELLE VALLI BORMIDA E UZZONE	113
COMUNITA' MONTANA VALLI MONGIA, CEVETTA E LANGA CEBANA.....	123
COMUNITA' MONTANA VALLE VARAITA.....	135
COMUNITA' MONTANA ALTA VAL TANARO.....	143
COMUNITA' MONTANA VALLI GESSO, VERMENAGNA, PESIO.....	161
QUADRO RIASSUNTIVO	169

PREMESSA

I processi di intenso dinamismo che hanno caratterizzato il Cuneese nel corso degli ultimi anni lo hanno portato alla ribalta dell'attenzione regionale, segnalando il sistema policentrico delle sue città come uno dei più rilevanti fatti di innovazione territoriale nello scenario del Nord-ovest.

Questa caratterizzazione ha scardinato le tradizionali letture del sistema piemontese, non solo superando la contrapposizione tra un Piemonte settentrionale industriale e dinamico ed un Piemonte meridionale rurale e stagnante ma anche proponendo in termini ormai diversi la dicotomia tra il centro metropolitano ed una periferia definita quasi esclusivamente dai rapporti con quel centro.

L'intenso dinamismo del Cuneese, l'estraneità delle sue matrici dal gigantismo e dall'orientamento monoculturale che avevano segnato la crescita torinese e i suoi processi di diffusione nella cintura, consente oggi al Cuneese di guardare con interesse ad uno spazio regionale, che attraversa i confini delle regioni amministrative e, nello spazio dell'integrazione europea, travalica ormai gli stessi confini nazionali.

La proiezione padana, che la connessione tra Cuneo ed i sistemi autostradali della Torino-Savona e della Torino-Piacenza è destinata a rafforzare, anche nella prospettiva del collegamento internazionale E 74, propone opportunità ed esigenze di nuove partnership economiche, sociali e culturali che la Provincia deve prepararsi a cogliere per tempo.

La dimensione transfrontaliera del rapporto con il ponente ligure e la P.A.C.A, sperimentata nelle stagioni dell'INTERREG, va rafforzata nella capacità negoziale, ritagliando, nel rapporto con la Regione Piemonte, maggiori spazi operativi e di rappresentanza istituzionale.

* * * *

All'appuntamento con gli scenari di globalizzazione delle relazioni e dell'economia che si delineano in questo primo scorcio di secolo, la provincia di Cuneo si presenta con rilevanti potenzialità in via di valorizzazione e, contemporaneamente, ancora con significative debolezze che debbono essere affrontate tempestivamente per emendarle e mitigarne gli effetti.

Primo tra tutti il problema della **rarefazione insediativa** che determina un permanente squilibrio tra l'entità delle risorse territoriali governate (e quindi degli oneri da sostenere per la loro manutenzione) e la dimensione delle attività umane insediate sul territorio (e quindi della "base imponibile" da cui trarre risorse per sostenere questi oneri); gli effetti di questo squilibrio sono evidenti - per fare un esempio - sul fronte della gestione e manutenzione della estesa rete stradale della provincia.

A questo dato strutturale (ed entro centri limiti immodificabile nel medio periodo se non al prezzo dello scatenamento di flussi immigratori di dubbia desiderabilità) si è sovrapposto un quadro di **perifericità** nello scenario delle relazioni interregionali, solo parzialmente superato dai processi di integrazione economica che la crescita del sistema manifatturiero ha determinato negli anni '70 e '80, ma che ha poggiato sino ad oggi su connessioni infrastrutturali del tutto inadeguate. Sicuramente il consolidamento del mercato unico e lo sviluppo della cooperazione transfrontaliera determinerà in questo senso una rilevante modificazione di scenario, ma il condizionamento geografico rimane comunque rilevante che solo i recenti successi nel rinnovo e nel potenziamento delle **connessioni infrastrutturali primarie** (stradali, ferroviarie, fibre, etc) riusciranno a riscattare, dando una risposta destinata a durare nel tempo.

Ma la condizione di **ruralità** del territorio cuneese può essere letta - nella chiave delle prospettive e delle politiche europee - anche come una importante chance di sviluppo: un elemento di identità e di identificazione che può caratterizzare e qualificare l'offerta cuneese, sul fronte della offerta agricola e agroalimentare, come su quello della offerta turistica ed ambientale, come, ancora, sul fronte della offerta di nuove opportunità insediative offerte a individui, famiglie e imprese che si muovono nello spazio europeo alla ricerca di nuovi modelli insediativi.

Queste opportunità sono fortemente sottolineate ed amplificate dalla **vitalità del tessuto imprenditoriale**, che nello sviluppo degli ultimi due decenni ha caratterizzato il cuneese come una delle realtà più dinamiche non solo del Piemonte. Ma per candidarsi ad essere una delle aree europee del rurale innovativo, la provincia di Cuneo deve sanare - assieme e forse ancor prima dell'insufficiente accessibilità che la penalizza - un rilevante deficit formativo. Sempre più la qualificazione del capitale umano sta diventando la variabile chiave nella competizione dei sistemi economici, sempre più la capacità di assorbire informazione e conoscenza all'interno del processo produttivo diventa cruciale nel successo delle strategie di sviluppo.

Il marcato differenziale che ancora oggi caratterizza **i livelli di istruzione** superiore della popolazione cuneese rispetto alle medie nazionali ed ancor più a quelle dei più evoluti partners comunitari, può risultare il principale elemento di ritardo della realtà sociale cuneese e deve essere affrontato da una coerente e condivisa azione di investimento e di mobilitazione della attenzione collettiva, che deve investire le istituzioni, le forze economiche ma anche, in profondità, il mondo delle famiglie.

Ciò detto, è in dubbio che un'**impronta rurale "moderna" e dinamica** - tutta interna alla regione metropolitana piemontese (che va da Cuneo a Biella) - comunque è ormai affermata e, a partire dal baricentro albese, sta conquistando (contaminando) nuovi territori non solo cuneesi in una filiera di grande interesse, orientata alla qualità e alla sostenibilità, dalle produzioni primarie, alle lavorazioni dei prodotti, alla produzione del gusto, ai servizi culturali e dell'ospitalità, sino alla ricerca e alla formazione di punta. Una vera e propria "emersione" di un sistema territoriale destinata alla lunga durata e capace di aumentare il valore (l'attrattività, la apprezzabilità, l'insediabilità, l'immagine, ...) della intiera provincia, anche nelle aree, come quelle alpine, dove, nonostante qualche interessante segnale di innovazione, permangono condizioni di sofferenza sociale e di ritardo nella messa in valore delle risorse ambientali presenti, sicuramente cospicue anche in uno scenario europeo, che sembra peraltro stia cominciando ad apprezzarle (vedi le presenze segnalate nelle valli di iniziative imprenditoriali anche straniere connesse alla fornitura di servizi ambientali).

L'importante sarà partire dalle situazioni di successo e stabilire con queste (e con i loro protagonisti) le giuste alleanze per mettere "a sistema" anche i territori ancora ai margini nella ripartizione delle quote di sviluppo, benessere, opportunità.

* * * *

A questo insieme di problematiche e di sfide deve rispondere la programmazione provinciale e lo fa, intanto, con questo Documento sul sistema degli obiettivi che possiamo intendere come relazione programmatica del Piano e nel contempo parte strategica del Piano. Esso delinea, in relazione al contesto problematico ed alla articolazione territoriale che le ricerche attivate hanno saputo ricostruire (dai Sistemi Funzionali, alla Matrice Ambientale, alla stessa Banca Progetti che ha già dato buone prove di sé nell'occasione dell'obiettivo 5/b delle Politiche Comunitarie e che il Piano intende rilanciare ecc.), il complesso delle politiche attivabili per il territorio cuneese. Da esso, per un verso, prenderà avvio il Piano Territoriale Provinciale, per altro, si originerà una pluralità di azioni immediatamente efficaci.

*L'articolazione del documento propone come obiettivi generali (**finalità**) alcune affermazioni di fondo:*

- che si debbano ricercare condizioni di **competitività** del sistema territoriale cuneese, muovendosi in uno scenario di relazioni interurbane di scala vasta (interregionale e internazionale) e promuovendo condizioni di integrazione locale in reti sub-regionali e intercomunali;*
- che questa ricerca di competitività debba essere accompagnata dal principio di **equità**, debba preoccuparsi cioè dei propri effetti sul tessuto sociale e territoriale della provincia, traducendosi in un effettivo e diffuso miglioramento della qualità della vita per l'intera compagine sociale cuneese, e che a tal fine, debbano essere sviluppate politiche integrative e compensative per i territori più periferici ed i gruppi sociali penalizzati o posti ai margini dei processi di sviluppo;*

- che i temi della **sicurezza** del territorio e della popolazione devono essere messi al centro del sistema di pianificazione ed informare i processi di equipaggiamento del territorio (nelle sue componenti materiali ed immateriali);
- che il mantenimento di elevati livelli di diversità e **complessità biologica** dell'ambiente, nelle sue componenti naturali, rurali ed urbane sia un presupposto non derogabile delle azioni di trasformazione e dei processi di sviluppo, e costituisca una essenziale garanzia della equità inter-generazionale;
- che la conservazione e la valorizzazione della **identità culturale** del territorio costituisca una essenziale componente della coesione sociale e rappresenti un requisito necessario per una competizione efficace e sostenibile;
- che ricostruire condizioni di maggiore **efficienza ed efficacia operativa** della Pubblica Amministrazione sia un presupposto oggi imprescindibile, anche se non di breve periodo, per poter ragionevolmente parlare di qualsiasi manovra territoriale, cui porre mano anche con approcci non convenzionali.

Tutto ciò presuppone di considerare, naturalmente, che la qualità di un territorio sia riconoscibile anche nella sua capacità di costituire **momenti e reti di cooperazione istituzionale e sociale**, fattori decisivi tanto della competitività che della sicurezza di un territorio perchè fondati su alti livelli di coesione e cultura locale non meno che di apertura alle relazioni globali e cultura dello scambio.

* * * *

C'è una importante sintonia tra la struttura del sistema degli obiettivi che il documento programmatico del Piano Territoriale Provinciale propone alla società cuneese e le indicazioni di politica regionale che emergono in sede comunitaria.

Sviluppando le indicazioni contenute nel trattato dell'Unione, il documento EUROPA 2000+ adottato dalla Commissione Europea nel 1995 propone tre "opzioni generali" come fondamento delle politiche regionali europee:

- a) **un territorio europeo più competitivo**, da realizzare attraverso azioni che accrescano l'impatto delle reti transeuropee nel settore dei trasporti e dell'energia, che organizzino la società dell'informazione, che promuovano lo sviluppo di reti di città, che assicurino lo sviluppo di un'istruzione e di una formazione professionale di elevata qualità in tutta l'Unione;
- b) **un territorio capace di uno sviluppo sostenibile**, da realizzare, tra l'altro, attraverso lo sviluppo di reti integrate di trasporto strada-ferrovia, la diffusione su tutto il territorio delle tecnologie che caratterizzano la società dell'informazione, la promozione di forme di gestione della agricoltura, della silvicoltura e della pesca che evitino l'inquinamento del suolo e delle acque e che consentano uno sfruttamento razionale e sostenibile delle risorse;
- c) **un territorio più solidale, organizzato più equamente e nel rispetto della coesione economica e sociale**, da realizzare attraverso azioni che affrontino tre principali problemi: la perifericità, l'esclusione sociale e le disparità economiche.

La corrispondenza di queste "opzioni" con le finalità proposte dal P.T.P. è del tutto evidente e costituisce un sicuro "marchio di qualità" della pianificazione territoriale cuneese.

* * * *

Alle finalità della competitività, dell'equità, della sicurezza, della complessità biologica, dell'identità culturale, della efficienza ed efficacia operativa e della cooperazione istituzionale e sociale, è possibile ricondurre tutti gli obiettivi e le politiche individuate dalla Relazione Programmatica del Piano Territoriale Provinciale.

Le politiche vengono proposte secondo una articolazione territoriale che riconosce i principali sistemi insediativi ed ambientali che caratterizzano la realtà cuneese: dalla **rete di città** che costituisce il principale luogo della

innovazione (e della informazione) del territorio cuneese, alla articolazione del **rurale** nei sistemi delle valli montane (che già trovano nelle Comunità Montane una forma di aggregazione locale a dimensione più che comunale) e nelle aree della pianura (per le quali occorre invece costruire una più forte identificazione ed un processo di organizzazione attorno ai nodi della rete urbana), dai **sistemi di offerta turistico-ambientale** di rilievo più che regionale delle Langhe (già investito dalla "notorietà" e dal successo) e delle Alpi Cuneesi (di cui costruire una nuova immagine ed identità che valorizzi la presenza dei Parchi entro una strategia di offerta escursionistica), ai **corridoi infrastrutturali** nei quali si svolgono le relazioni che connettono - e che in misura sempre maggiore dovranno connettere - il Cuneese alle aree padane e franco-provenzali, dalla **pianura fertile** della agricoltura e della filiera agro-alimentare, al **sistema diffuso** della produzione manifatturiera.

* * * *

Tutti questi luoghi sono identificati dalla Relazione Programmatica del Piano Territoriale come nodi strategici dei processi di modernizzazione del territorio e della economia, ma anche come interlocutori "locali" cui dare voce nel processo di programmazione.

Tra essi, un luogo sul quale merita che si soffermi ulteriormente l'attenzione di queste note di presentazione della relazione programmatica del Piano è quello delle **reti urbane** e della loro considerazione nelle politiche regionali europee.

Il già citato documento EUROPA 2000+ si sofferma a rilevare come una quota rilevante della popolazione europea sia concentrata nelle città di piccole e medie dimensioni (da 20.000 a 500.000 abitanti) che assolvono così un ruolo territorialmente rilevante, sovente più di quanto sia riconosciuto dalle politiche nazionali.

Nel considerare come l'insieme delle piccole e medie città europee sia attraversato da tendenze e dinamiche contrastanti che in alcuni casi ne hanno segnato il successo economico e la crescita e viceversa in altri segnalano problemi di declino demografico ed occupazionale, le politiche regionali

comunitarie individuano alcune linee di azione che ben si attagliano alle realtà urbana cuneese che, collocata attorno alla soglia inferiore delle dimensioni urbane, presentano maggiori problemi nell'affermare un proprio ruolo.

Le azioni proposte in sede comunitaria per lo sviluppo delle piccole e medie città riguardano infatti:

- lo sviluppo di quelle specializzazioni che sfruttino i vantaggi competitivi determinati dalla peculiare conformazione (puntuale e storica) delle risorse locali e la loro affermazione nella rete globale;
- la creazione di infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle imprese, ivi compresi i servizi dell'istruzione e della formazione;
- il miglioramento dei servizi sociali e della attrattività culturale e ricreativa;
- l'offerta di buoni servizi di comunicazione e logistica;
- la formazione di legami con le città vicine per ottenere bacini di domanda sufficienti a giustificare lo sviluppo di servizi comuni;
- il rafforzamento della capacità locale di pianificazione ed attuazione di strategie di sviluppo urbano.

* * * *

Questa **immagine della rete**, ove si scambiano opportunità e si costruiscono protocolli di cooperazione a partire da un principio di utilità, è forse la più efficace per intraprendere una stagione della pianificazione provinciale segnata anche dall'istanza, espressa in più sedi ed occasioni, di dar vita ad una nuova provincia di Alba-Bra.

Il modello di cooperazione istituzionale cui il Piano fa esplicito riferimento, è basato sull'esercizio di una leadership organizzativa e culturale delle sette città nei confronti dei territori (e delle istituzioni comunali che li governano) che su di esse gravitano.

Una leadership che si deve affermare attorno ad un orientamento marcatamente progettuale che la Provincia cercherà di favorire e incentivare con il suo Piano Territoriale.

La considerazione che il documento sul sistema degli obiettivi ha del territorio di **Alba e Bra** è molteplice ed essenzialmente centrata sulla complessità della

cerniera insediativa che si sviluppa tra i due poli urbani e sulla dinamicità del contesto rurale delle Langhe e del Roero che costituisce un riferimento esemplare di integrazione tra città e campagna, tra base agricola e servizi turistici, tra produzione materiale e valori culturali.

Un'esperienza di successo che, al di là degli esiti istituzionali, costituisce comunque un riferimento importante per tutta la compagine cuneese, da "imitare" e riprodurre.

Il tema della complessità urbana non si presenta con grande diffusione nella realtà cuneese ed oltre alla appena citata conurbazione "in fieri" Alba-Bra, solo **il polo di Cuneo** propone con evidenza rilevanti esigenze di riorganizzazione delle funzioni urbane ad una scala più che comunale.

Il tema della "Città Regionale" di Cuneo che il documento propone si gioca innanzitutto sulla capacità del capoluogo di intessere una manovra organizzativa e diplomatica complessa che ad un tempo consenta di coalizzare risorse e interessi per gli obiettivi della qualificazione urbana e renda naturale il ruolo di capoluogo della città.

La terza "conurbazione" storicamente considerata dalla pianificazione cuneese, quella del **pedemonte saluzzese**, si presenta con minore entità e con spessore meno problematico, mentre viceversa emerge un crescente interesse ad una proiezione saluzzese anche verso Nord, il Pinerolese e Torino.

Più in generale **il lembo settentrionale** della provincia, a Nord dell'asse Saluzzo-Savigliano-Bra-Alba, fortemente sollecitato dalle dinamiche "metropolitane" è un importante (e poco praticato) tema di riflessione per la pianificazione territoriale del Cuneese, ponendo con particolare rilievo la questione dei poli di secondo livello (da Barge a Moretta a Racconigi a Canale) e del rafforzamento generale del tessuto insediativo che serve un'area vasta e ricca.

Gli altri sistemi urbani della provincia hanno un'impronta più marcatamente singolare.

Mondovì, tra questi, gioca un ruolo di riferimento urbano per un territorio esteso, depopolato ed articolato, con forti vincoli morfologici (presenti anche nel territorio di Cuneo e, in buona misura, di Saluzzo) e per questo, anche per

cogliere appieno le opportunità insite nella sua collocazione di porta della provincia verso la Liguria, deve sicuramente aumentare il suo peso insediativo, rafforzando la sua capacità di integrazione con il suo vasto hinterland nell'offerta dei servizi, nell'organizzazione della mobilità, nelle politiche industriali.

Savigliano e Fossano nascono come fatti urbani nettamente distinti: il processo di grande crescita della centralità territoriale della pianura cuneese e i processi insediativi che questo fatto sta inducendo, sottolineano tuttavia direzioni di sviluppo convergenti dei due sistemi urbani, fra di loro e con alcuni dei poli urbani più prossimi, in grado di giocare ruoli su settori importanti come quelli della logistica e dei grandi servizi.

Le tradizioni e le culture di altre più piccole "città" presenti tanto in pianura, che nel pedemonte, che nelle valli, potranno infine offrire risorse insperate ad una politica di rafforzamento dei servizi urbani se si sapranno integrare con la maglia primaria della rete urbana e se sapranno funzionare da recapiti dei sistemi locali anche lavorando in rete tra loro: uno per tutti l'itinerario che da Moretta va a Racconigi e a Sommariva che deve essere rafforzato, anche con l'apertura di un nuovo casello autostradale, proprio per "tenere" il sistema insediativo della pianura confinante (troppo) con la provincia torinese. Un altro è il sistema Ormea - Mondovì, che in altre situazioni alpine avrebbe già rivalutato il percorso ferroviario (senza rotture) come modalità "moderna" di riattrezzare un territorio. E così per altre reti o sistemi.

* * * *

E' evidente come **l'armatura urbana provinciale** sia costituita da realtà di piccole-grandi città (grandi per la loro civiltà urbana antica e le tradizioni civili consolidate) immerse in un profondo tessuto rurale fortemente orientato alle produzioni agricole, anche con performance di assoluto rilievo nazionale, nel quale hanno trovato facili condizioni di sviluppo attività artigianali e industriali che, al di là della filiera agricola, hanno trovato forti condizioni di favore nella integrazione sociale e territoriale: non nasce a caso in queste terre un

fenomeno come *slow food* ... Tutt'attorno, una grande montagna, estesa "quanto mai", dominante, ponte verso le altre contrade, liguri e francesi, una volta assai più centrale tra i sistemi economici rurali, crocevia di reti anche lunghe, ancora ben presente oggi (priva ormai di quelle industrie che l'hanno popolata ancora di recente) come problema ma anche come risorsa, "se e in quanto" saprà imboccare efficaci (e originali) traiettorie di sviluppo.

Il contributo del PIL della Montagna alla ricchezza provinciale

Comunità Montana	Numero comuni	Sup. in Km ²	Popol.	Abit. Per Km ²	Pil Tot	% Pil provinciale	% Popol. provinciale	Pil pro-capite	Numero Indice
Po' - Gronda - Infernotto	15	482,8	27.693	57,4	963.387	4,7%	5,0%	34,8	94,0
Varaita	14	471,3	18.335	38,9	539.383	2,6%	3,3%	29,4	79,5
Maira	14	633,0	20.704	32,7	534.782	2,6%	3,7%	25,8	69,8
Grana	9	239,5	16.735	69,9	457.998	2,2%	3,0%	27,4	74,0
Stura di Demonte	12	608,0	16.294	26,8	614.427	3,0%	2,9%	37,7	101,9
Gesso - Vermenagna - Pesio	10	728,5	27.714	38,0	890.802	4,4%	5,0%	32,1	86,9
Monregalesi	14	396,7	19.411	48,9	542.306	2,7%	3,5%	27,9	75,5
Alta Val Tanaro	9	404,9	8.701	21,5	256.551	1,3%	1,6%	29,5	79,7
Mongia - Cevetta - Langa Cebana	21	268,5	12.224	45,5	388.997	1,9%	2,2%	31,8	86,0
Alta Langa montana	21	207,9	8.341	40,1	137.773	0,7%	1,5%	16,5	44,6
Langa Valli Bormida	12	175,7	7.275	41,4	192.727	0,9%	1,3%	26,5	71,6
TOTALE COM. MONTANE	151	4.616,9	183.427	39,7	5.519.133	27,0%	33,2%	30,1	81,3
Pianura	99	2.286	369.578	161,7	14.942.699	73,0%	66,8%	40,4	109,3
di cui 7 città principali*	7	638	192.296	301,4	9.039.366	44,2%	34,8%	47,0	127,0
Provincia Di Cuneo	250	6.903	553.005	80	20.461.833	100,0%	100,0%	37,0	100
Comunità Montane del Piemonte	523	13.528,5	741.412	54,8	21.375.386	(**)13,3%	(**)17,3%	28,8	77,9

* Alba, Bra, Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo, Savigliano

** Pil e Popolazione sul totale Regionale

Il contributo della Montagna alla ricchezza provinciale può essere misurato considerando intanto i municipi presenti, 151 sui 250 dell'intera provincia, la popolazione, 180.000 abitanti su 550.000, l'estensione, 4617 km² su 6.903. Può essere misurato anche attraverso la stima del valore del Prodotto Interno Lordo (PIL) che attribuisce alla Montagna il 27% del totale (contro il 33,2% della popolazione, a segnare le minori performances) provinciale.

Le singole Valli poi si distinguono tra di loro nel garantire questo contributo e mostrano livelli diversi di "produttività" con un PIL procapite che varia attorno alla media di 30 milioni (a fronte dei 40 dell'intera pianura e dei 47 delle "sette città").

* * * *

Un patto tra il sistema di città, tra l'agricoltura di qualità di pianura e collina e i cento luoghi della montagna cuneese ormai si impone. Ora è più possibile di ieri. Anzi già accade.

Per questo giova mettere in gioco la Montagna come risorsa di rilievo europeo che il cuneese (la provincia) deve sapere mettere in valore: Montagna che va riconosciuta innanzitutto nelle sue diversità oltre che nella "massa territoriale e sociale" che porta in dote, e che non deve restare antinomica alla pianura ma avere proprie traiettorie di sviluppo capaci però di fare sistema, che sappiano fare rete, come peraltro i comportamenti già "virtuosi" delle Comunità Montane e dei GAL sembrano dimostrare ampiamente. E che inserisca pienamente i Parchi tra i soggetti di un grande progetto (oltre che di innovazione) di cooperazione sociale ed istituzionale, a sostegno della sicurezza, salubrità, memorie e virtù civili dell'intero Paese (la pianura è debitrice della montagna).

Una **grande montagna** (fare di un vincolo una risorsa) intesa come federazione di culture e di valli per una provincia veramente grande, perchè forti sanno essere i patti e le strategie che la attraversano e perchè profonda è la capacità di coniugare, per la varietà dei protagonisti, innovazione e tradizione, anche attraverso occasioni come il Piano Territoriale.

CARATTERISTICHE E FINALITÀ DELLA RICERCA:

Il Piano Territoriale della Provincia di Cuneo si caratterizza per essere uno strumento sistemico che articola una complessa politica di valorizzazione del territorio con lo scopo di realizzare l'obiettivo del riequilibrio territoriale fondato sulle risorse produttive, ambientali, paesistiche e storico culturali.

Un approccio all'innovazione delle politiche territoriali come quello che il PTCP vuole proporre deve dare nuovo valore alla capacità di auto candidatura dei sistemi locali e rinnovare la veste, i modi, le forme, di questa candidatura. Per questo ci è sembrato importante attivare un percorso di analisi degli strumenti di pianificazione delle Comunità Montane, espressione della capacità locale di proporre strategie e politiche e di individuare i luoghi ed i temi delle filiere progettuali. I sistemi locali possono giocare un ruolo decisivo nel dare argomenti alla strategia di valorizzazione che investe un territorio così vasto come la Provincia di Cuneo.

Disegnare programmi e schemi di azione condivisi, prefigurare geografie della cooperazione efficaci è il contributo decisivo che - in un processo davvero *bottom-up* - può venire dalle interazioni tra la programmazione della Provincia e quella delle Comunità.

Proporre il PTCP come sistema di sistemi locali vuol dire aumentare certamente le *chances* di successo per quest'area. Vuol dire anche immaginare di gestire modalità organizzative nuove che facciano lievitare le progettualità dei sistemi locali, delle quali poter certificare realizzabilità, efficacia, sostenibilità.

Vuol dire perciò operare un investimento tanto in conoscenza quanto in organizzazione, a partire dalla necessaria costituzione di una cabina di regia istituzionale dotata degli opportuni strumenti di valutazione, decisione, comunicazione.

La ricerca ha lo scopo di ricostruire un quadro analitico e comparativo (Quadro Sinottico) delle politiche territoriali operanti nello spazio rurale cuneese a partire dall'esame degli strumenti di pianificazione delle

Comunità Montane (Piani di Sviluppo Socio - Economici) ed attraverso una verifica puntuale della progettualità da esse espresse nel corso di una serie di incontri/interviste con i Presidenti e gli Uffici Tecnici, allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei Piani di Sviluppo e far emergere nuove azioni progettuali.

L'esperienza maturata in analoghi contesti, i lavori preparatori e le ricognizioni operate hanno suggerito di selezionare quelle politiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che riguardano più direttamente il territorio montano e lo sviluppo rurale organizzando in questo senso i temi del quadro sinottico in relazione ad un ipotetico (e implicito) sistema di obiettivi della montagna cuneense.

Di seguito viene riportato l'elenco delle politiche esaminate:

A.11.1: Politiche di ridefinizione dell'immagine del turismo montano cuneense;

A.11.2: Politiche di allestimento di un sistema di offerta ambientale;

A.11.3: Politiche di integrazione e qualificazione del sistema di offerta turistica invernale;

A.11.4 e D.1: Politiche di recupero e valorizzazione degli insediamenti storici e dei borghi rurali;

A.11.5: Politiche di potenziamento della rete escursionistica come fondamentale infrastruttura di supporto allo sviluppo della offerta turistica montana;

A.11.6: Politiche di riqualificazione della rete viabilistica minore;

A.11.7: Politiche di valorizzazione delle risorse termali;

A.11.8: Politiche di rafforzamento delle relazioni e della integrazione con il corridoio litoraneo costa azzurra-riviera di ponente;

A.11.9: Politiche di riqualificazione, innovazione e potenziamento della offerta ricettiva;

A.12.2: Politiche di sostegno al mantenimento del livello di eccellenza dell'offerta enogastronomia;

B.1.2: Politiche di riorganizzazione della offerta di servizi pubblici locali a scala intercomunale;

B.1.3: Politiche di miglioramento della accessibilità e delle comunicazioni nelle aree montane;

B.1.4: Politiche di sviluppo rurale integrato;

B.1.4 - A: Adeguamento e diversificazione del settore agricolo;

B.1.4 - B: Difesa del territorio e tutela degli spazi naturali;

B.1.4 - C: Lo sviluppo del tessuto produttivo;

B.1.4 - D: La formazione di capitale umano e di nuovi soggetti imprenditoriali;

B.1.4 - E: Animazione dello sviluppo rurale;

D.2: Politiche di conservazione e valorizzazione dei paesaggi agrari;

D.4: Politiche di tutela del paesaggio di crinale;

D.5: Politiche di riqualificazione del paesaggio forestale;

D.6: Politiche di tutela, valorizzazione e qualificazione paesistica degli ambienti fluviali;

D.3: Politiche di valorizzazione e riscoperta degli itinerari storici;

D.9: Politiche di valorizzazione del patrimonio linguistico-etnografico della cultura occitana;

E.1: Politiche di mantenimento della diversità biologica;

E.2: Politiche di risanamento, riabilitazione ambientale e riqualificazione paesistica;

E.3: Politiche di risanamento e riabilitazione ambientale dei corsi d'acqua;

E.4: Politiche di tutela delle acque sotterranee;

E.5: Politiche di qualificazione del patrimonio bio-vegetazionale;

E.6: Politiche di regolazione dell'attività estrattiva.

Questa griglia di politiche, non solo consentirà utili valutazioni comparative e propedeutiche ad integrazioni dei singoli strumenti di piano, ma stimolerà anche la costituzione di reti locali (tra Comunità Montane ma non solo) e consentirà di valorizzare, anche nelle sedi provinciale e regionale, il sistema montagna, tanto più in una occasione come questa del PTCP nella quale la Provincia riconosce al patto con i sistemi locali un ruolo fondativo del processo di pianificazione che si va aprendo.

LA RIFORMA ISTITUZIONALE DELLE COMUNITÀ MONTANE

I riferimenti programmatici e normativi della programmazione delle aree montane del nostro paese hanno conosciuto una significativa evoluzione nel corso degli anni '90. Dapprima la legge 8 giugno 1990 n°142¹ ha consolidato definitivamente la presenza delle Comunità Montane nell'ordinamento istituzionale del nostro paese; la legge ha riaffermato le funzioni di programmazione delle Comunità Montane, riproponendo come strumento centrale della programmazione per le aree montane quel Piano di Sviluppo Economico e Sociale che era stato introdotto dalla L. 1102 del 1971 ma che, dopo un'ampia diffusione iniziale, aveva progressivamente subito una rilevante caduta di interesse.

La nuova disciplina ha ridefinito ampiamente i compiti dei Piani di Sviluppo Economico e Sociale delle Comunità Montane e li ha interpretati e riproposti in una chiave marcatamente più operativa, stabilendo nuovi e radicati legami tra questi Piani e la attività di pianificazione urbanistica e territoriale (e quella di supporto e coordinamento alla attività degli Enti Locali) che è stata posta in capo alle Province dalla stessa Legge 142/90.

Intervenuta successivamente, la legge 31 gennaio 1994 n° 97 (la Legge sulla Montagna) ha riorganizzato profondamente nei contenuti il sistema delle politiche per la montagna, innovandole ed ampliandone lo spettro, confermando ed anzi accentuando il loro carattere di politiche *speciali*, politiche che debbono essere più che altrove attente alle condizioni "locali" del tessuto economico, sociale e culturale.

In larga parte del paese questa innovazione del quadro normativo si è diffusamente propagata negli anni successivi attraverso la adozione di Leggi Regionali che costituiscono, pur nelle loro articolate formulazioni, un riferimento sistematico e di sicuro interesse per sviluppare politiche di promozione dei sistemi locali; offrendo un apprezzabile contributo alla

¹ Recentemente sostituita dal D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

innovazione tanto dei contenuti che delle procedure previste per la formazione dei nuovi Piani di Sviluppo.

La nuova legislazione regionale che si è prodotta a partire dalla legge 97 del 1994 ha largamente riaffermato il ruolo centrale dei Piani di Sviluppo Socio-Economico come momento essenziale della azione amministrativa delle Comunità Montane; ad essi dovrà sempre più essere riferito il complesso di azioni per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio montano.

IL PIANO DI SVILUPPO DELLE COMUNITA' MONTANE NELLA LEGISLAZIONE REGIONALE

Le funzioni e l'attività delle Comunità Montane sono disciplinate dalla Legge Regionale 16/1999 "Testo Unico delle leggi sulla montagna".

Le finalità dell'Ente vengono definite dall'art. 9 che stabilisce che la Comunità Montana promuove lo sviluppo socio-economico del proprio territorio, persegue l'armonico riequilibrio delle condizioni di esistenza delle popolazioni montane, anche garantendo, d'intesa con altri enti operanti sul territorio, adeguati servizi capaci di incidere positivamente sulla qualità della vita. La Comunità Montana concorre alla difesa del suolo ed alla difesa ambientale, tutela e valorizza la cultura locale e favorisce l'elevazione culturale e professionale delle popolazioni montane anche attraverso un'adeguata formazione professionale che tenga conto, nei suoi moduli organizzativi, delle peculiarità delle realtà montane.

La Comunità Montana esercita le funzioni ad essa attribuite dalla legge nazionale e regionale, quelle ad essa delegate da Regione, Provincia e Comuni ed in particolare:

- a) gestisce gli interventi speciali per la montagna stabiliti dalla normativa dell'Unione europea e dalla legge nazionale e regionale;
- b) esercita le funzioni proprie dei Comuni, o ad essi delegate, che i Comuni sono tenuti o decidono di esercitare in forma associativa;

- c) realizza le proprie finalità istituzionali attraverso programmi operativi annuali di attuazione del piano pluriennale di sviluppo socio-economico;
- d) concorre alla formazione del piano territoriale provinciale anche attraverso le indicazioni urbanistiche contenute nel proprio piano pluriennale di sviluppo socio-economico. Il piano territoriale provinciale, prima della definitiva approvazione, deve comunque essere sottoposto al parere obbligatorio delle Comunità Montane interessate.

L'attività di programmazione della Comunità Montana viene disciplinata dagli artt. 26, 27 e 28 della succitata Legge.

Più specificatamente gli artt. 26 e 27 definiscono la formazione ed i contenuti del Piano Pluriennale di Sviluppo, che la Comunità Montana deve adottare entro un anno dall'approvazione dello Statuto. La Giunta della Comunità Montana predispose il Piano tenendo conto delle previsioni degli strumenti urbanistici esistenti a livello comunale ed intercomunale, della pianificazione territoriale e di settore vigenti, nonché delle indicazioni derivanti dalla consultazione dei Comuni interessati.

Il Consiglio della Comunità Montana adotta il piano e lo trasmette, corredato di ogni utile documentazione, alla Provincia che lo approva con deliberazione consiliare entro novanta giorni dal suo ricevimento.

Il Piano Pluriennale di Sviluppo comprende tutte le opere e gli interventi nei settori produttivi, economici, infrastrutturali, sociali e dei servizi che la Comunità Montana intende realizzare. Il Piano costituisce l'unitario strumento di programmazione della Comunità Montana ed individua gli strumenti normativi e finanziari idonei a consentire la realizzazione delle opere e degli interventi.

L'individuazione e la collocazione cartografica delle opere e degli interventi previsti nel Piano Pluriennale di Sviluppo socio-economico costituiscono le indicazioni urbanistiche che concorrono alla formazione del piano territoriale provinciale.

Il piano pluriennale di sviluppo socio-economico è corredato da una tavola denominata "carta di destinazione d'uso del suolo" contenente gli indirizzi

fondamentali dell'organizzazione territoriale nell'area di propria competenza, che ne costituisce parte integrante.

Tale carta individua le aree di prevalente interesse agro - silvo - forestale e di particolare pregio ambientale e paesistico, le linee di uso delle risorse primarie e dello sviluppo residenziale, produttivo, terziario, turistico e la rete delle infrastrutture aventi rilevanza territoriale.

L'art 28 del Testo Unico delle leggi sulla montagna definisce invece lo strumento che concretamente da attuazione agli interventi previsti dal Piano di Sviluppo, ossia il Programma annuale operativo.

Dice infatti la Legge che il Piano Pluriennale di Sviluppo socio-economico viene realizzato mediante programmi annuali operativi. Il programma annuale operativo integra la relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione della Comunità Montana ed indica l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per la sua attuazione.

LE POLITICHE ESAMINATE

Gli strumenti di pianificazione sono stati analizzati selezionando quelle politiche del Piano Territoriale di coordinamento Provinciale che riguardano più direttamente il territorio montano e lo sviluppo rurale.

Di seguito viene riportata una breve descrizione delle singole politiche prese in considerazione, così come sono state individuate dal Piano Territoriale della Provincia di Cuneo.

A.11.1: Politiche di ridefinizione dell'immagine del turismo montano cuneese

Politiche di ridefinizione dell'immagine del turismo montano cuneese a partire dal modello di fruizione escursionistica e dalla attenzione alle nuove componenti della domanda maggiormente sensibili alla offerta naturalistica e ambientale ed ai modelli di turismo rurale, anche come componente di una strategia di unificazione della offerta turistica provinciale che valorizzi le specificità locali in una azione di promozione coordinata.

Piani di Sviluppo in cui questa politica trova riscontro attraverso specifici progetti:

- Valle Grana;
- Valle Stura;
- Valli Monregalesi;
- Valli Po, Bronda e Infernotto;
- Valle Maira;
- Alta Langa;
- Langa delle Valli Bormida e Uzzone;
- Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana;
- Alta Val Tanaro.

Numero di progetti individuati: 14

Dall'esame degli strumenti di pianificazione delle Comunità Montane emerge come il tema della organizzazione di un sistema turistico riconoscibile e della sua promozione attraverso specifici strumenti sia valutato come strategico. Infatti ben 9 Piani di Sviluppo su 11 affrontano questo tema attraverso 14 azioni dirette, da un lato, alla realizzazione e qualificazione di servizi e infrastrutture per la fruizione e, dall'altro, proponendo progetti finalizzati alla promozione dell'immagine del prodotto turistico montano.

Per ciò che concerne i servizi e le infrastrutture vengono proposte azioni volte al completamento ed all'ampliamento delle reti escursionistiche e dei sistemi ricettivi alberghieri ed extralberghieri.

Per quanto riguarda il secondo aspetto i progetti si concentrano sostanzialmente nel cercare di creare una rete fra operatori del settore al fine di promuovere l'area in modo coordinato anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.

A.11.2: Politiche di allestimento di un sistema di offerta ambientale

Politiche di allestimento di un sistema di offerta ambientale a partire dalle aree protette attraverso l'integrazione dell'offerta specialistica dei parchi in un più vasto sistema di offerta ambientale a scala provinciale (ambienti fluviali, ambienti montani, quinte collinari, parchi urbani ed aree attrezzate per la ricreazione) ed a scala regionale e nazionale (rete delle aree protette, aree per l'osservazione scientifica e la didattica, monitoraggio ambientale).

Piani di Sviluppo in cui questa politica trova riscontro attraverso specifici progetti:

- Langa delle Valli Bormida e Uzzone;
- Valle Varaita;
- Alta Val Tanaro.

Numero di progetti individuati: 4

In questo caso sono molto pochi (solamente 3) i Piani di Sviluppo che affrontano questa politica attraverso specifiche azioni, anche se va detto che

il tema della valorizzazione delle risorse ambientali e quello del rapporto con la pianificazione delle aree protette è sviluppato in tutti gli strumenti analizzati. In particolare merita di essere segnalato il progetto predisposto dalla CM Alta Val Tanaro per la realizzazione di una rete ecomuseale sul proprio territorio che avrà la funzione di collegare le realtà museali di indirizzo ambientale ed etnografico esistenti ed arricchire tale circuito attraverso l'allestimento di nuovi punti visita.

A.11.3: Politiche di integrazione e qualificazione del sistema di offerta turistica invernale

Politiche di integrazione e qualificazione del sistema di offerta turistica invernale da riconsiderare entro un rinnovato pacchetto di offerta pluristagionale delle aree montane, e da realizzare attraverso:

- la formazione di studi di fattibilità per la qualificazione, l'integrazione o la infrastrutturazione delle stazioni di maggior rilievo;
- l'incentivazione allo sviluppo di forme di infrastrutturazione strettamente connesse agli insediamenti permanenti ed integrate con l'offerta ricettiva e ristorativa in stazioni di interesse locale;
- il recupero delle stazioni invernali in crisi;
- l'attivazione delle politiche strategiche previste dalla concertazione interistituzionale.

Piani di Sviluppo in cui questa politica trova riscontro attraverso specifici progetti:

- Valle Stura;
- Valli Monregalesi;
- Valli Po, Bronda e Infernotto;
- Valle Varaita;
- Alta Val Tanaro.

Numero di progetti individuati: 5

Il tema del rilancio dell'offerta turistica invernale è affrontato da 5 Piani di Sviluppo su 11. Tutti i progetti individuano nella gestione delle strutture

sciistiche esistenti un problema di difficile soluzione e si prefiggono, in collaborazione con gli operatori economici del territorio, di migliorarne la capacità attrattiva sia adeguandone le infrastrutture sia attraverso un'attività di promozione e marketing territoriale.

A.11.4 e D.1: Politiche di recupero e valorizzazione degli insediamenti storici e dei borghi rurali

Politiche di recupero e valorizzazione degli insediamenti storici e dei borghi rurali attraverso azioni di catalogazione ed inventario, finalizzate alla predisposizione di strumenti urbanistici "operativi" per il recupero urbanistico, l'incentivazione del recupero edilizio, anche a fini turistici, finalizzato alla piena rifunionalizzazione del patrimonio insediativo di impianto storico.

Piani di Sviluppo in cui questa politica trova riscontro attraverso specifici progetti:

- Valle Maira;
- Langa delle Valli Bormida e Uzzone;
- Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana;
- Valle Varaita.

Numero di progetti individuati: 4

Le azioni progettuali legate a questa politica possono essere suddivise in tre categorie: una che prevede azioni di catalogazione ed inventario del patrimonio edilizio esistente (CM Langa delle Valli Bormida e Uzzone), una che definisce standard di recupero e di valorizzazione di questi beni (CM Valle Maira, CM Valle Varaita) ed infine una che incentiva tramite finanziamenti il recupero sia privato che pubblico (CM Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana).

A.11.5: Politiche di potenziamento della rete escursionistica come fondamentale infrastruttura di supporto allo sviluppo della offerta turistica montana

Politiche di potenziamento della rete escursionistica come fondamentale infrastruttura di supporto allo sviluppo della offerta turistica montana da sviluppare attraverso il recupero, la qualificazione e l'integrazione a rete dei percorsi pedonali, ciclabili ed equitabili intesi anche come rete di connessione delle testimonianze storico-culturali e delle aree di particolare valore ambientale, anche con funzione di percorsi didattici, e l'allestimento di un sistema di luoghi di sosta e di ristoro a supporto della fruizione.

Piani di Sviluppo in cui questa politica trova riscontro attraverso specifici progetti:

- Valle Grana;
- Valli Po, Bronda e Infernotto;
- Langa delle Valli Bormida e Uzzone;
- Alta Val Tanaro.

Numero di progetti individuati: 4

In questo caso le 4 azioni progettuali individuate prevedono la realizzazione e la promozione di percorsi tematici che mettono in rete le principali emergenze naturali e culturali presenti sul territorio.

La struttura dei progetti è costituita dalla realizzazione di interventi puntuali e di percorsi organizzati in modo da rispondere a diverse tipologie di fruizione (pedonali, ciclistici, equestri).

Gli interventi prevedono la sistemazione fisica del percorso, il posizionamento di adeguata segnaletica e cartellonistica, le attrezzature complementari quali aree di sosta e servizio.

A.11.6: Politiche di riqualificazione della rete viabilistica minore

Politiche di riqualificazione della rete viabilistica minore con particolare riferimento alle connessioni intervallive anche di matrice militare per migliorarne le condizioni di sicurezza e percorribilità a supporto della

fruizione escursionistica adottando le tecniche di intervento e le misure di regolazione della circolazione più idonee a tutelare gli specifici valori di sensibilità ambientale dei luoghi attraversati.

Piani di Sviluppo in cui questa politica trova riscontro attraverso specifici progetti:

- Valle Maira;
- Langa delle Valli Bormida e Uzzone.

Numero di progetti individuati: 2

L'obiettivo generale delle azioni selezionate è il miglioramento delle infrastrutture viarie di collegamento. La rete infrastrutturale locale rappresenta infatti un elemento fondamentale della percezione paesistica e della fruizione turistica del territorio; pertanto, sia per i nuovi interventi che per la riqualificazione delle strade esistenti è prevista una mitigazione dell'impatto paesistico e ambientale.

A.11.7: Politiche di valorizzazione delle risorse termali

Politiche di valorizzazione delle risorse termali mediante il rilancio delle stazioni turistiche "storiche" a matrice termale (Vinadio, Valdieri, Lurisia, Garessio) da sviluppare anche in connessione con la valorizzazione delle risorse idrominerali sino alla formazione di un vero e proprio sistema di offerta salutistico-termale cuneese.

Piani di Sviluppo in cui questa politica trova riscontro attraverso specifici progetti:

- Alta Val Tanaro;

Numero di progetti individuati: 1

In questo caso l'unica Comunità Montana ad affrontare in modo specifico questo tema è quella dell'Alta Val Tanaro che all'interno del proprio Piano di Sviluppo prevede un progetto per il "Rilancio delle Terme di Garessio".

La CM ed il Comune di Garessio si propongono di affidare ad esperti la realizzazione di un accurato studio di fattibilità per il rilancio delle terme valutando innanzitutto la disponibilità della proprietà a trattare per la riconfigurazione organizzativa e funzionale del complesso.

A.11.8: Politiche di rafforzamento delle relazioni e della integrazione con il corridoio litoraneo costa azzurra-riviera di ponente

Politiche di rafforzamento delle relazioni e della integrazione con il corridoio litoraneo Costa Azzurra-Riviera di Ponente che valorizzi la specificità dell'offerta turistico-ambientale delle "Alpi del Mare" nel panorama europeo, sviluppando il quadro delle relazioni internazionali sorte nell'ambito di provvedimenti INTERREG.

NESSUN PROGETTO DA SEGNALARE

A.11.9: Politiche di riqualificazione, innovazione e potenziamento della offerta ricettiva

Politiche di riqualificazione, innovazione e potenziamento della offerta ricettiva per proporre una gamma di offerta diversificata e completa, capace di offrire in seguito un accettabile equilibrio qualità/prezzo e che sviluppi forme di offerta orientata al turismo giovanile e più in generale al contenuto naturalistico della offerta.

Piani di Sviluppo in cui questa politica trova riscontro attraverso specifici progetti:

- Valle Maira;
- Langa delle Valli Bormida e Uzzone;
- Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana;
- Alta Val Tanaro.

Numero di progetti individuati: 8

Il tema della qualificazione e dell'innovazione dell'offerta ricettiva, pur essendo affrontato da un esiguo numero di Comunità Montane, presenta un consistente parco progetti.

Particolarmente sentito sembra essere il tema legato alla tipizzazione delle strutture di accoglienza: infatti ben 5 progetti prevedono la predisposizione di un regolamento che definisca le caratteristiche degli interventi ammissibili a ricevere sostegni finanziari.

Le altre azioni progettuali riguardano lo sviluppo e la promozione di un sistema di offerta extralberghiera (agriturismi, bed & breakfast, immobili rurali) e di pacchetti di soggiorno organizzati e mirati a specifiche fasce di utenza.

A.12.2: Politiche di sostegno al mantenimento del livello di eccellenza dell'offerta enogastronomica

Politiche di sostegno al mantenimento del livello di eccellenza dell'offerta enogastronomica attraverso il sostegno alla diffusione delle produzioni di qualità, al potenziamento e all'articolazione delle politiche di promozione turistica, e alla innovazione e qualificazione della offerta gastronomica e lo sviluppo di un sistema di offerta alberghiera e ristorativa di qualità anche attraverso il riuso dei Castelli da connettere come circuito o catena di fruizione.

NESSUN PROGETTO DA SEGNALARE

B.1.2: Politiche di riorganizzazione della offerta di servizi pubblici locali a scala intercomunale

Politiche di riorganizzazione della offerta di servizi pubblici locali a scala intercomunale, valorizzando le esperienze di cooperazione già consolidate, valorizzando il ruolo delle Comunità Montane come risorse istituzionali ed organizzative per la cooperazione, promuovendo la formazione di piani di assetto dei servizi a scala di Comunità Montana e di ambiti sub-comunitari come parti essenziali dei Piani di Sviluppo delle Comunità Montane, sperimentando le Unioni di Comuni e le altre forme di cooperazione in

presenza di specifici e significativi incentivi finanziari regionali e nazionali di cui promuovere la previsione.

Piani di Sviluppo in cui questa politica trova riscontro attraverso specifici progetti:

- Valle Grana;
- Valle Stura;
- Valli Po, Bronda e Infernotto;
- Valle Maira;
- Alta Langa
- Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana;
- Alta Val Tanaro.

Numero di progetti individuati: 14

Il tema dell'incremento della qualità e della diffusione territoriale dei servizi alla persona e la loro gestione in forma associata è un nodo centrale affrontato dagli strumenti analizzati. Di tutte le politiche considerate questa è infatti la seconda per quantità di progetti espressi.

E' ormai diffusa la consapevolezza che, per migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione e, in definitiva, l'insieme dei servizi che essa deve rendere ai cittadini e alle imprese, è indispensabile provvedere ad una razionalizzazione nella gestione degli stessi anche sfruttando le possibilità che la telematica e l'informatica offrono.

Va sottolineato come ben 8 progetti riguardano iniziative di collaborazione fra Comunità Montana e Comuni per la gestione sovracomunale di servizi e funzioni.

Da segnalare l'ampia gamma di progetti sviluppata dalla CM Valle Maira (4 progetti).

B.1.3: Politiche di miglioramento della accessibilità e delle comunicazioni nelle aree montane

Politiche di miglioramento della accessibilità e delle comunicazioni nelle aree montane, attraverso:

- il miglioramento della viabilità e delle condizioni della circolazione avendo particolare attenzione alle intersezioni tra provenienze di fondovalle e viabilità pedemontana;
- la valorizzazione delle linee ferroviarie esistenti e il potenziamento della rete di telecomunicazioni.

Piani di Sviluppo in cui questa politica trova riscontro attraverso specifici progetti:

- Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana;
- Alta Val Tanaro.

Numero di progetti individuati: 2

Il tema dell'accessibilità e delle comunicazioni nelle aree montane è sicuramente fondamentale per lo sviluppo socio - economico di queste aree che storicamente si connotano come collegamento tra il basso Piemonte e la Liguria.

Tutti i Piani di Sviluppo esaminati sottolineano la necessità di un miglioramento delle infrastrutture di collegamento viario principali e secondarie. Tuttavia non essendo questa una competenza specifica delle Comunità Montane la maggior parte degli strumenti analizzati si limita ad individuare i problemi e le necessità che il territorio esprime, senza dar vita a specifiche iniziative progettuali.

Per quanto riguarda le infrastrutture ferroviarie entrambe le Comunità Montane propongono un potenziamento del nodo ferroviario di Ceva, in considerazione dell'importanza che esso riveste, favorendo la trasformazione delle linee secondarie e potenziando i collegamenti con la Liguria anche a fini turistici.

B.1.4: Politiche di sviluppo rurale integrato

Politiche di sviluppo rurale integrato con particolare riferimento alla attuazione del Documento Unico di Programmazione per lo sviluppo delle zone rurali del Piemonte individuate ai sensi dell'obiettivo 5/b (Regolamento C.E. 2081/93).

Le azioni prioritarie di sviluppo rurale integrato dovranno riguardare:

B.1.4 - A: Adeguamento e diversificazione del settore agricolo

Adeguamento e diversificazione del settore agricolo con particolare riferimento alla commercializzazione ed alla valorizzazione delle produzioni agro-alimentari di qualità.

Piani di Sviluppo in cui questa politica trova riscontro attraverso specifici progetti:

- Valle Grana;
- Valle Stura;
- Valli Monregalesi;
- Valli Po, Bronda e Infernotto;
- Valle Maira;
- Alta Langa;
- Langa delle Valli Bormida e Uzzone;
- Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana;
- Valle Varaita;
- Alta Val Tanaro.

Numero di progetti individuati: 26

L'analisi del sistema pianificatorio in questo caso ha preso in considerazione le politiche legate alla conservazione ed innovazione dell'attività agricola. Nello specifico sono state evidenziate quelle politiche e quelle iniziative legate ai temi del potenziamento e valorizzazione di filiere agroalimentari, della creazione di sistemi di consorzi per la produzione e per la promozione, della trasformazione e

commercializzazione di una serie di prodotti fortemente connotati in rapporto alle aree geografiche di provenienza e alle tecniche di lavorazione ed alla costituzione di marchi di qualità e tipicità.

Questo è il tema che i Piani di Sviluppo delle Comunità Montane affrontano con il maggior numero di iniziative progettuali (ben 26) a dimostrazione del fatto che esso viene vissuto come uno dei nodi centrali da affrontare al fine di aumentare la competitività dei sistemi locali montani. Dall'analisi effettuata emerge come particolarmente sentito il problema della commercializzazione ed alla promozione di tali prodotti, infatti ben 11 sono i progetti relativi alla realizzazione di punti vendita, di percorsi enogastronomici, di centri espositivi, di manifestazioni a scopo promozionale, ecc. Si segnalano anche diverse iniziative volte ad incentivare e promuovere la diffusione dell'agricoltura biologica.

B.1.4 - B: Difesa del territorio e tutela degli spazi naturali

Piani di Sviluppo in cui questa politica trova riscontro attraverso specifici progetti:

- Valle Grana;
- Valle Stura;
- Valli Monregalesi;
- Valli Po, Bronda e Infernotto;
- Alta Langa;
- Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana;
- Valle Varaita;
- Alta Val Tanaro;
- Valli Gesso, Vermagnana, Pesio

Numero di progetti individuati: 10

Il dissesto idrogeologico, che convive da tempo con il territorio cuneese, provoca seri e ricorrenti danni alla viabilità, alle opere di approvvigionamento idropotabile, minacciando inoltre diversi centri abitati.

Per queste ragioni le Comunità Montane ritengono strategicamente importante intervenire, attraverso le proprie iniziative progettuali (10), nella manutenzione delle opere di difesa, in modo continuo e sistematico, per prevenire il degrado e il rischio idrogeologico.

Tutte le iniziative progettuali prevedono la redazione di uno studio finalizzato all'individuazione delle principali criticità presenti sul territorio sulla base del quale realizzare un programma di interventi.

B.1.4 - C: Lo sviluppo del tessuto produttivo

Sviluppo del tessuto produttivo attraverso il sostegno agli investimenti degli operatori imprenditoriali, avendo particolare attenzione nella fase di attuazione (bandi o altro) a garantire condizioni di miglior favore per le aree interne e più penalizzate, specie per il sostegno alle attività artigianali;

Piani di Sviluppo in cui questa politica trova riscontro attraverso specifici progetti:

- Valle Grana;
- Valle Stura;
- Valli Po, Bronda e Infernotto;
- Valle Maira
- Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana;
- Alta Val Tanaro;
- Valli Gesso, Vermagnana, Pesio

Numero di progetti individuati: 13

L'elaborazione di una politica incentrata sullo sviluppo rurale implica anche una attenzione prioritaria per le problematiche e per le esigenze della componente agro - industriale e artigianale.

Lo sviluppo rurale non significa infatti sottrarre risorse per il consolidamento della componente produttiva dell'agricoltura, che rimane una primaria fonte di occupazione e di reddito: significa invece creare nuove opportunità per le imprese artigianali e agro-industriali locali,

puntando alla valorizzazione delle peculiarità dei prodotti e dei servizi, soprattutto rafforzandone il legame con il territorio.

In questa chiave la maggior parte (7 su 11) delle Comunità Montane, in collaborazione con gli altri Enti operanti sul territorio, hanno orientato il proprio operato verso azioni che incentivano le opportunità di insediamenti artigianali e industriali, promuovendo politiche ed interventi che favoriscono lo sviluppo, l'aumento di competitività e di produttività del sistema imprenditoriale.

B.1.4 - D: La formazione di capitale umano e di nuovi soggetti imprenditoriali;

Piani di Sviluppo in cui questa politica trova riscontro attraverso specifici progetti:

- Valli Po, Bronda e Infernotto;
- Valle Maira

Numero di progetti individuati: 2

Sempre più la qualificazione del capitale umano sta diventando la variabile chiave nella competizione dei sistemi economici, sempre più la capacità di assorbire informazione e conoscenza all'interno del processo produttivo diventa cruciale nel successo delle strategie di sviluppo.

Il mercato differenziale che ancora oggi caratterizza i livelli di istruzione superiore della popolazione cuneese rispetto alle medie nazionali ed ancor più a quelle dei più evoluti partners comunitari, può risultare il principale elemento di ritardo della realtà sociale cuneese e deve essere affrontato da una coerente e condivisa azione di investimento e di mobilitazione della attenzione collettiva, che deve investire le istituzioni, le forze economiche ma anche, in profondità, il mondo delle famiglie.

In questo caso è possibile ripetere il medesimo discorso effettuato per la politica relativa al miglioramento dell'accessibilità: non essendo un tema sul quale le Comunità Montane hanno competenze specifiche, la stragrande

maggioranza dei Piani di Sviluppo si limita ad effettuare un'analisi della situazione ed a delineare strategie di sviluppo.

In particolare merita di essere citata l'iniziativa portata avanti dalla CM Valle Maira che prevede l'istituzione di una specifica scuola ("College Val Maira") volta alla valorizzazione delle emergenze del territorio.

B.1.4 - E: Animazione dello sviluppo rurale, anche attraverso la costituzione di Gruppi di Azione Locale e la realizzazione della iniziativa comunitaria LEADER II.

NESSUN PROGETTO DA SEGNALARE

D.2: Politiche di conservazione e valorizzazione dei paesaggi agrari

Politiche di conservazione e valorizzazione dei paesaggi agrari di impianto storico attraverso azioni di marketing territoriale, di controllo dei processi insediativi (residenziali e produttivi) e incentivi alla manutenzione rivolti agli attori economici.

Piani di Sviluppo in cui questa politica trova riscontro attraverso specifici progetti:

- Alta Val Tanaro.

Numero di progetti individuati: 1

In questo caso l'unico progetto individuato, elaborato dalla CM Alta Val Tanaro, prevede il recupero e la valorizzazione dei terrazzamenti di Ormea. L'azione progettuale si propone di favorire il recupero dei tradizionali terrazzamenti in pietra ed alla rimessa a coltura delle aree terrazzate al fine di sostenere la permanenza delle attività produttive in quota e garantire la manutenzione del paesaggio.

D.4: Politiche di tutela del paesaggio di crinale

Politiche di tutela del paesaggio di crinale, in particolare per le dorsali principali negli ambiti alto-montani e dello sky-line collinare avendo particolare cura ai problemi di inserimento paesistico delle infrastrutture per le telecomunicazioni oltrechè dei manufatti edilizi.

Piani di Sviluppo in cui questa politica trova riscontro attraverso specifici progetti:

- Valli Po, Bronda e Infernotto;
- Alta Val Tanaro.

Numero di progetti individuati: 2

In questo caso solo due Comunità Montane affrontano il tema in maniera specifica, ed entrambe attraverso un progetto per la qualificazione degli alpeggi. Le due CM si propongono, attraverso queste azioni, il mantenimento e la valorizzazione delle attività agro - silvo - pastorali in quota, con particolare attenzione alle produzioni zootecnica e casearia, attraverso il recupero e la riqualificazione degli alpeggi al fine di adeguarli alle normative vigenti e consentire ancora la pratica della caseificazione in alpeggio e la vendita dei prodotti.

D.5: Politiche di riqualificazione del paesaggio forestale

Politiche di riqualificazione del paesaggio forestale in particolare nelle aree della montagna e alta collina attraverso interventi di rinaturalizzazione boschiva e sistemazione idraulico-ambientale, e di valorizzazione delle aree boscate di pianura.

Piani di Sviluppo in cui questa politica trova riscontro attraverso specifici progetti:

- Valle Grana;
- Valle Stura;
- Valli Monregalesi;
- Valli Po, Bronda e Infernotto;
- Valle Maira;

- Valli Moncia, Cevetta e Langa Cebana;
- Alta Val Tanaro;
- Valli Gesso, Vermegnana, Pesio.

Numero di progetti individuati: 12

Il tema della tutela e della valorizzazione del patrimonio forestale è un'altra di quelle politiche che la stragrande maggioranza (8 su 11) delle Comunità Montane affronta con un'ampia gamma di interventi progettuali (12).

A proposito dei contenuti di questa progettualità può essere detto che ben 5 Comunità Montane prevedono la realizzazione di un Piano Territoriale Forestale (Valle Grana, Valli Po, Bronda e Infernotto, Valle Maira, Alta Val Tanaro e Valli Gesso, Vermegnana, Pesio) a dimostrazione della crescente consapevolezza che il tema della gestione forestale deve essere affrontato in modo organico, razionale e polifunzionale.

Si registrano inoltre diversi progetti (5) che mirano ad una valorizzazione produttiva della risorsa bosco (in particolare legno e castagno).

D.6: Politiche di tutela, valorizzazione e qualificazione paesistica degli ambienti fluviali

Politiche di tutela, valorizzazione e qualificazione paesistica degli ambienti fluviali, con particolare riferimento a quelli del Po, del Maira, dello Stura, del Gesso, del Pesio e del Tanaro, attraverso interventi che ne aumentino la fruibilità e sottolineino i valori paesaggistici, specie nei tratti che interessano i tessuti urbani e periurbani.

Piani di Sviluppo in cui questa politica trova riscontro attraverso specifici progetti:

- Langa delle Valli Bormida e Uzzone.

Numero di progetti individuati: 2

Una sola Comunità Montana sviluppa una progettualità specifica relativa alla riqualificazione e valorizzazione degli ambienti fluviali attraverso due

azioni: una che prevede il risanamento e valorizzazione ambientale dell'ecosistema fluviale della Bormida di Millesimo, e l'altra che riguarda la riqualificazione ambientale e paesistica del sistema rivierasco del torrente Uzzone e dei suoi affluenti.

D.3: Politiche di valorizzazione e riscoperta degli itinerari storici

Politiche di valorizzazione e riscoperta degli itinerari storici attraverso il recupero dei tracciati e dei manufatti al servizio della mobilità, nonché delle tradizioni e dei luoghi significativi in connessione con questi, in specie nelle aree di valore turistico ed ambientale.

Piani di Sviluppo in cui questa politica trova riscontro attraverso specifici progetti:

- Valli Po, Bronda e Infernotto;
- Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana;
- Alta Val Tanaro.

Numero di progetti individuati: 5

Il tema è affrontato, attraverso specifici progetti da 3 Comunità Montane.

Le azioni progettuali hanno come obiettivo di fondo quello di incentivare la fruizione turistica del territorio attraverso una valorizzazione delle principali emergenze storiche e culturali esistenti e il loro collegamento tramite percorsi tematici.

Lo sviluppo del turismo culturale diventa così un obiettivo da perseguire attraverso il recupero delle specificità locali, la promozione del patrimonio d'arte, storico, architettonico presente sul territorio, e la valorizzazione delle tradizioni culturali legate ai villaggi, ai piccoli borghi e alle aree più interne.

D.9: Politiche di valorizzazione del patrimonio linguistico-etnografico della cultura occitana

Politiche di valorizzazione del patrimonio linguistico-etnografico della cultura occitana, attraverso il potenziamento della ricerca linguistica, etnografica, storica, l'organizzazione della offerta museale, la promozione di manifestazioni culturali.

Piani di Sviluppo in cui questa politica trova riscontro attraverso specifici progetti:

- Valli Po, Bronda e Infernotto;
- Valle Maira

Numero di progetti individuati: 3

Tutti le tre azioni selezionate in questo caso fanno riferimento al progetto "Espaci Occitan" che prevede l'istituzione di un centro studi per la valorizzazione della cultura occitana. In particolare tale centro dovrà implementare:

- le dotazioni di una biblioteca e mediateca specializzate;
- l'azione di ricerca della Commissione internazionale per la normalizzazione linguistica dell'Occitano alpino;
- lo "sportello" di servizio linguistico per Enti pubblici, associazioni ed operatori del territorio;
- l'azione del gruppo pedagogico per la progettazione e l'elaborazione di materiali didattici e culturali volti a corsi di formazione, corsi d'aggiornamento per insegnanti, corsi di lingua nelle scuole e sull'intero territorio, iniziative di riqualificazione culturale per adulti.

E.1: Politiche di mantenimento della diversità biologica

Politiche di mantenimento della diversità biologica nelle aree della pianura agricola e in particolare nelle aree periurbane attraverso azioni di riabilitazione ambientale orientando in questa direzione: - gli effetti di restrizione della produzione agricola e di set-aside determinati dalla riforma della P.A.C.; - le politiche di diffusione di pratiche agronomiche di lotta

biologica e di lotta integrata; - le azioni per la tutela del patrimonio faunistico.

NESSUN PROGETTO DA SEGNALARE*E.2: Politiche di risanamento, riabilitazione ambientale e riqualificazione paesistica*

Politiche di risanamento, riabilitazione ambientale e riqualificazione paesistica, volte alla mitigazione degli effetti di attività ad elevato impatto ambientale (discariche, cave) anche attraverso il recupero delle superfici relitte e l'incentivazione alla riorganizzazione del tessuto insediativo in modo da non compromettere le azioni di valorizzazione ambientale.

NESSUN PROGETTO DA SEGNALARE*E.3: Politiche di risanamento e riabilitazione ambientale dei corsi d'acqua*

Politiche di risanamento e riabilitazione ambientale dei corsi d'acqua, con particolare riferimento:

- alla valutazione delle portate nelle varie sezioni in relazione agli utilizzi in conformità alle disposizioni normative vigenti (portate minime vitali);
- alla disciplina, rilevamento e controllo degli scarichi civili, industriali, agricoli, operazioni tutte finalizzate alla riduzione dei carichi inquinanti potenzialmente immessi;
- alla disciplina, al controllo ed all'adeguamento degli scarichi delle pubbliche fognature alle disposizioni vigenti ed alle disposizioni nazionali e comunitarie di prossima emanazione.

NESSUN PROGETTO DA SEGNALARE*E.4: Politiche di tutela delle acque sotterranee*

Politiche di tutela delle acque sotterranee nelle aree ad elevata permeabilità della pianura attraverso azioni di riduzione e mitigazione del carico

inquinante concentrato (allevamenti intensivi, attività produttive) e diffuso (fertilizzanti e pesticidi, spandimento dei reflui zootecnici) e la diffusione di pratiche agronomiche a basso impatto ambientale (sviluppando le misure agro-ambientali previste dal regolamento 2078) in particolare nelle aree periurbane, e l'allestimento di un sistema di monitoraggio dei prelievi, del livello di falda e della qualità delle acque.

NESSUN PROGETTO DA SEGNALARE*E.5: Politiche di qualificazione del patrimonio bio-vegetazionale*

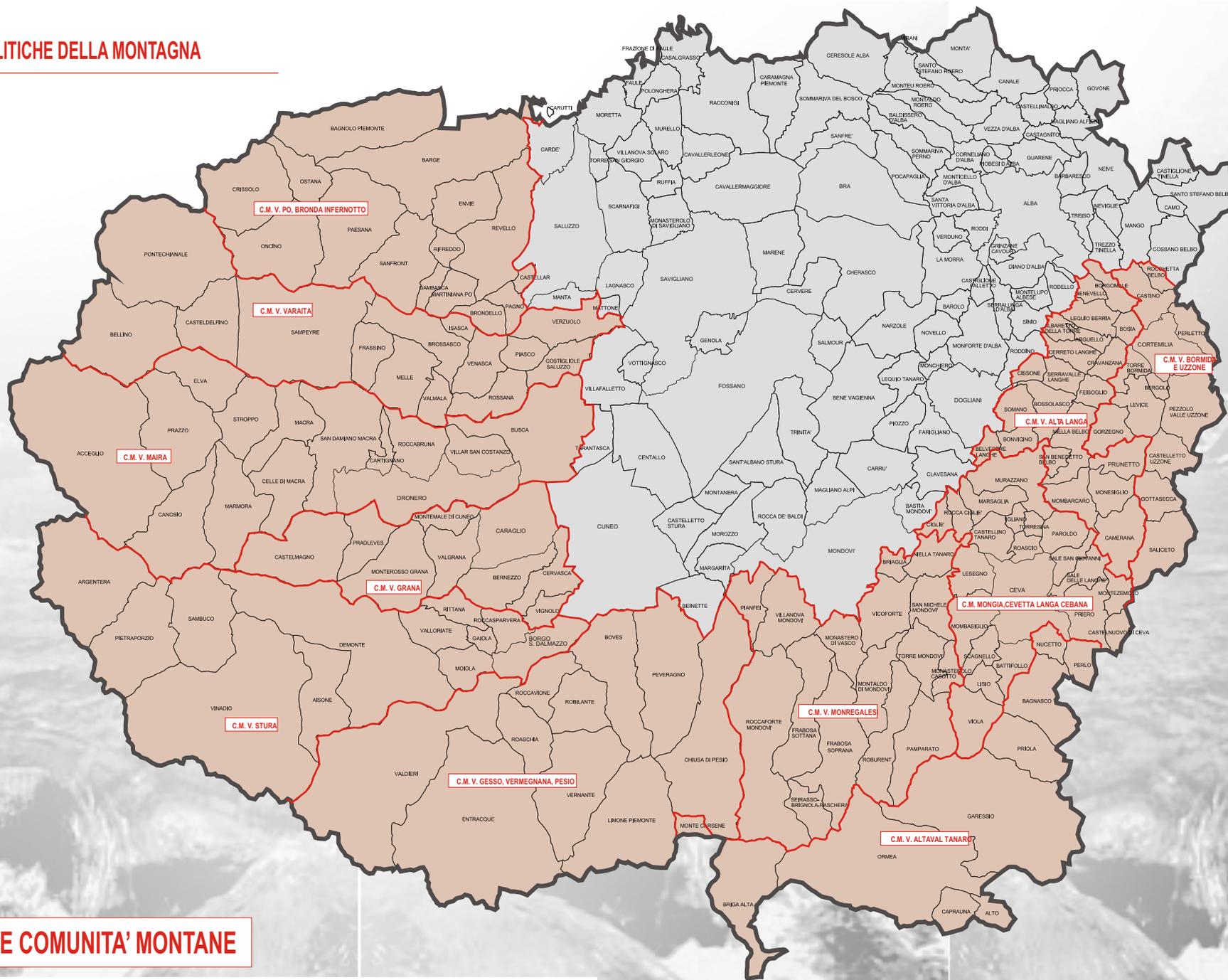
Politiche di qualificazione del patrimonio bio-vegetazionale attraverso azioni volte a migliorare il contenuto paesistico, e la ricchezza faunistica di tutti i quadri ambientali ed in particolare di quelli di collina e di pianura, a qualificare in termini ecologici l'ambiente forestale anche attraverso una accurata selezione di essenze negli interventi di forestazione, e a consentire livelli di fruizione compatibili con la fragilità specifica dei luoghi.

NESSUN PROGETTO DA SEGNALARE*E.6: Politiche di regolazione dell'attività estrattiva*

Politiche di regolazione dell'attività estrattiva con particolare riferimento alle esigenze di tutelare le aree di maggiore sensibilità ambientale della pianura, di garantire condizioni di sicurezza e di fruibilità degli ambienti fluviali e di mitigare gli impatti paesistici delle cave di monte nelle aree collinari e montane.

NESSUN PROGETTO DA SEGNALARE

LE POLITICHE DELLA MONTAGNA



LE COMUNITA' MONTANE

COMUNITA' MONTANA VALLE GRANA

PIANO DI SVILUPPO
SOCIO ECONOMICO 1999 - 2003

I PROGETTI



Intervista con il Segretario della Comunità Montana

Politiche di ridefinizione dell'immagine del turismo montano cuneese

RIQUALIFICAZIONE DELLE PROPOSTE NEL SETTORE TURISTICO:

La CM intende portare avanti le seguenti attività:

- Azioni Promozionali: la CM caldeggia la realizzazione di *ConSORZI tra Albergatori e Ristoratori*, promuove e sostiene l'*Associazione Turistica Valle Grana*. Come primo contributo alla riqualificazione del comparto turistico la CM intende realizzare nuovi pieghevoli per la promozione della Valle in tutte le sue componenti.

E' stato realizzato un pieghevole promozionale sulla Valle Grana a tutt'oggi è ancora in fase di studio il progetto di pieghevole relativo alle produzioni biologiche. E' inoltre prevista la predisposizione di un sito Internet appositamente dedicato alla Comunità Montana;

- Itinerari turistici: tra i quali sono in via di realizzazione in collaborazione con altri Enti il Progetto Bosco (azione di didattica ambientale), le Strade dei Formaggi, La strada europea del castagno, Arte e fiere nei territori del marchesato di Saluzzo.

Il Progetto Bosco per il momento non è ancora stato realizzato. Per quanto riguarda le Strade dei Formaggi, si tratta di un progetto marginale, dato che la CM non è l'Ente capofila. Infine, per l'iniziativa "Arte e fiere nei territori del marchesato di Saluzzo", va detto che la CM ha partecipato ad un progetto Interreg che è stato completato e per il quale erano previste una serie di interventi strutturali di restauro su

chiese e cappelle e la realizzazione di una rete di itinerari collegati ad una cartellonistica stradale ad hoc;

- Aree sosta e campeggi: la CM ha previsto nel Piano Regolatore Generale intercomunale la delimitazione di un'area destinata a campeggio nelle immediate vicinanze del comune di Monterosso Grana ed alcune aree di sosta per camper e caravan nei comuni di Pradleves e Castelmagno.

Il progetto è nella sua fase conclusiva. Il campeggio è stato costruito in comune di Monte Rosso(verrà affidato in primavera ad un gestore) e l'area di sosta nel comune di Castel Magno;

- Schedatura Beni Artistici: tale intervento si situa nell'ottica del Piano di riscoperta, valorizzazione e diffusione di storia e cultura locale. Si ipotizza la realizzazione di un Centro di Documentazione Bassa e Alta Valle preposto alla realizzazione di ricerche documentali e bibliografiche, schedatura delle opere presenti e pubblicizzazione delle stesse.

Il progetto è stato eseguito con lo scopo di avere un'idea della consistenza nel territorio della CM di beni artistici, tuttavia rimane ancora da chiarire come questa ricerca possa essere valorizzata al meglio;

- Toponomastica: tale progetto è relativo alla riscoperta e valorizzazione dei dialetti locali in un'ottica di recupero della cultura, usi e tradizioni locali. La cartellonistica stradale bilingue (italiano e occitano) potrà essere elemento caratterizzante e promozionale della valle.

In corso di realizzazione.

Politiche di potenziamento della rete escursionistica come fondamentale infrastruttura di supporto allo sviluppo della offerta turistica montana

REALIZZAZIONE PISTE CICLABILI:

La rete viaria della CM è da sempre percorsa da appassionati di ciclismo. Con interventi tutto sommato modesti volti alla sistemazione organica dei possibili percorsi è possibile avviare la messa in uso di piste ciclabili. In

particolare potrebbe essere di facile programmazione un percorso ad anello che partendo dalla città di Cuneo e percorrendo dapprima la destra orografica del torrente Grana possa giungere a Monterosso Grana per poi ridiscendere verso Cavalliggi sulla sinistra orografica del torrente stesso. Il percorso principale potrà essere arricchito da un corollario di percorsi secondari alternativi.

Il progetto che riguarda le piste ciclabili non è stato portato avanti anche se è importante sottolineare che sono stati realizzati tutta una serie di percorsi escursionistici per pedoni che partendo da Castel Magno (alta valle) arrivano fino alla bassa valle. Questi percorsi sono stati realizzati anche grazie convenzioni stipulate con il CAI.

Politiche di riorganizzazione della offerta di servizi pubblici locali a scala intercomunale

ORGANIZZAZIONE E COLLABORAZIONE TRA COMUNI NELL'ESPLETAMENTO DI ALCUNI SERVIZI E FUNZIONI:

Poiché è prevedibile per il futuro l'assegnazione di nuovi incarichi alle Amministrazioni Comunali diventa indispensabile implementare i servizi centralizzati. La CM intende realizzare la gestione associata dei servizi e delle funzioni di difficile attuazione da parte del singolo. E' possibile prevedere che l'intervento riguardi l'attività degli uffici tecnici, i servizi di ragioneria e contabilità, interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture, interventi a favore della componente sociale più debole.

Sono già attivi presso la Comunità Montana lo Sportello Unico per le attività produttive e l'Ufficio Tecnico intercomunale a servizio dei quattro comuni dell'alta valle. Sono in corso di attivazione altri servizi che riguardano l'informatizzazione dei Comuni, la Protezione Civile e l'Ufficio Turistico. La Comunità da settembre ha appaltato un servizio di trasporto per gli alunni della scuola dell'obbligo, ma anche per eventuali altri passeggeri che intendano usufruire dello stesso.

Politiche di sviluppo rurale integrato**Adeguamento e diversificazione del settore agricolo***INTERVENTI A FAVORE DEL SETTORE AGRICOLO:*

L'agricoltura rappresenta per le valli alpine il settore col quale iniziare la valorizzazione del territorio e lo sviluppo delle sinergie con attività turistiche o artigianali. In particolare occorre incentivare le ristrutturazioni aziendali, l'adeguamento igienico - sanitario dei locali ove si lavorano i prodotti, l'accorpamento fondiario, la razionalizzazione dei processi produttivi, l'assistenza tecnica alle aziende, lo studio di sistemi costruttivi delle strutture aziendali più economici e funzionali.

RILANCIO PRODUZIONE BIOLOGICA:

Negli ultimi anni le superfici coltivate con tali metodi si sono notevolmente ampliate pertanto è necessario organizzare le produzioni in modo da poter soddisfare la logistica dei mercati odierni. Per questo sul territorio della Valle Grana è previsto un intervento finalizzato alla realizzazione di una struttura di raccolta e conservazione delle produzioni ortofrutticole locali coltivate con i metodi dell'agricoltura biologica. La localizzazione della struttura è prevista nel comune di Valgrana in quanto ivi si concentrano le produzioni vallive. In tale struttura si dovrà effettuare la raccolta, cernita, conservazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione delle produzioni orticole e frutticole della valle.

PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI BIOLOGICHE:

Al fine di valorizzare e far conoscere all'esterno le tipicità produttive e territoriali della Valle Grana è necessario porre in atto una serie di iniziative di tipo divulgativo e promozionale. La CM prevede interventi volti alla realizzazione di materiale fotografico da allestire in archivi, conferenze stampa e convegni per il personale specializzato, la partecipazione ad attività fieristiche, mostre, ecc.

VALORIZZAZIONE DI PRODUZIONI PARTICOLARI:

E' necessario valorizzare alcune produzioni attraverso azioni congiunte e all'interno di programmazioni finanziarie elaborate con altre CM. Tra queste produzioni spicca senz'altro la castagna. A tal fine sono allo studio percorsi tematici e manifestazioni specifiche che coinvolgano diversi territori. Uno discorso simile va fatto per i formaggi anche se in questo caso la varietà è tale per cui un percorso tematico può essere affrontato singolarmente da ciascun territorio. Data la forte diffusione delle produzioni casearie nelle alpi piemontesi è necessario coinvolgere la regione per lo studio e la realizzazione di percorsi ad ampio raggio in cui possano essere inseriti i territori di tutte le CM.

RAZIONALIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE CASEARIA - REALIZZAZIONE DEL CASEIFICIO COOPERATIVO:

La produzione di formaggio Castelmagno è il fiore all'occhiello della produzione zootecnica della Valle Grana al fine di migliorarne l'espansione sul mercato la Cm intende favorire la realizzazione di un Caseificio Cooperativo in grado di lavorare le produzioni lattiere di più produttori. La struttura, finanziata ai sensi del Reg. CEE 2081/93 Obiettivo 5 b, che sarà realizzata a Pradleves dovrebbe essere in grado di lavorare almeno 3.000 litri di latte al giorno per un quantitativo annuale di 7.500 quintali annui circa. All'interno del Caseificio è prevista l'attivazione di un percorso didattico sulla tecnica di lavorazione del formaggio Castelmagno.

Nell'ambito agricolo viene sottolineato come gli interventi principali sono a sostegno delle produzioni biologiche e della produzione casearia ed in particolare del Castel Magno. Per ciò che riguarda le produzioni di frutti biologici è stata formalizzata un'associazione di produttori che comprende 180 aziende, la CM ha realizzato una struttura che serve per la raccolta e lo stoccaggio dei prodotti e sta cercando di fornire un supporto tecnico ed organizzativo mettendo a disposizione il proprio ufficio agrario anche attraverso un contributo dei fondi strutturali CEE. Un discorso analogo è stato portato avanti con il Castel Magno, anche in questo caso è stato realizzato un caseificio (con annesso strutture) nel comune di Pradleves che

è appena entrato in funzione e che è gestito da una cooperativa per conto della Comunità Montana che aderirà al consorzio dei produttori. Sono inoltre previsti dei sostegni per le aziende agricole che producono Castel Magno.

Politiche di sviluppo rurale integrato

Difesa del territorio e tutela degli spazi naturali

PREVENZIONE DEL DISSESTO DEL TERRITORIO:

La CM prevede la definizione di un programma pluriennale di interventi di sistemazione idrogeologica e forestale tale da permettere un utilizzo sicuro del territorio. La CM ha anche realizzato il piano di protezione civile per tutti i Comuni della Valle.

A fine 2000 è stato approvato il Piano Pluriennale d'interventi di sistemazione idrogeologica lungo l'asta del Grana. La CM ha ricevuto un finanziamento regionale di oltre duecento milioni per la sistemazione idrogeologica.

Politiche di sviluppo rurale integrato

Sviluppo del tessuto produttivo

INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PMI ED ARTIGIANATO:

La CM intende intervenire a favore di una diffusione, nei comuni non totalmente montani, della PMI la cui diffusione potrebbe portare ad una situazione occupazionale positiva. Inoltre nei comuni montani è previsto il sostegno delle imprese artigiane impegnate nella valorizzazione e nella trasformazione delle risorse locali attraverso il rinnovamento delle attrezzature di produzione ed il servizio di tutoraggio per la fase di avviamento di nuove imprese artigiane in ambiente rurale. Attualmente è stata individuata un'area di circa 5.000 mq da destinarsi ad attività artigianali tra il comune di Valgrana e quello di Monterosso Grana.

Il progetto non è ancora stato attivato.

Politiche di riqualificazione del paesaggio forestale

REALIZZAZIONE DI PISTE FORESTALI:

La realizzazione delle infrastrutture viarie è condizione imprescindibile per lo sviluppo di una razionale selvicoltura. A lato della realizzazione del tronco viario principale (pista forestale di Pian Gorrè sarà altresì necessario prevedere la realizzazione di tratti di pista di penetrazione laterali nelle aree a maggiore intensità boschiva.

FORESTAZIONE, PASCOLI E PULIZIA DEI TORRENTI:

La gestione del patrimonio forestale, data la notevole estensione della superficie forestale della CM, deve essere quindi considerato un obiettivo strategico e prioritario per la CM, la quale deve avvalersi di tutte le fonti di finanziamento possibile per perseguirlo. In particolare con enti specializzati potrebbe essere opportuno elaborare progetti specifici finalizzati i boschi locali che possono costituire un anello fondamentale per l'offerta turistico - ricreativa. Di particolare rilevanza saranno gli interventi tesi al miglioramento delle superfici alpeggiabili, gli interventi selvicolturali e di sistemazione idrogeologica.

PIANO TERRITORIALE FORESTALE:

Il compito della CM oltre a quello di partecipazione alla stesura del PTF, sarà quello di promuovere l'attuazione dello stesso forme di sostegno e promozione. La CM prevede la creazione di squadre di lavoro forestale atte alla realizzazione di manutenzione e ripristino in campo ambientale e forestale sia nel territorio comunale sia presso i privati.

Nell'ambito delle politiche di riqualificazione del paesaggio forestale sono stati portati a termine, anche grazie a finanziamenti europei collegati all'obiettivo 5b, degli interventi di recupero in alcune aree boschive che erano state danneggiate da incendi.

NUOVI PROGETTI SEGNALATI NON PREVISTI DAL PIANO DI SVILUPPO

Recupero di beni storici e artistici:

E' stato sviluppato un progetto che prevede tre interventi di recupero di beni architettonico – religiosi. E' stato anche approntata un'azione (che si trova ancora livello preliminare) con lo scopo di mettere in rete i beni artistici valorizzati attraverso un collegamento informatico tra le diverse emergenze. E' previsto inoltre, anche se non si sa ancora se verrà finanziata dalla L. R. 4, il recupero di un vecchio mulino e di un borgo storico.

CARATTERI SOCIO-ECONOMICI E TERRITORIALI

C.M. Valle Grana

N° COMUNI	9		
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2001	17.488	SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	238,55
P.LETTO ALBERGHIERI AL 1997	651	RESIDENTI PER KMQ AL 2001	73,3
ABITANTI EQUIVALENTI	23.779	UNITA' LOCALI AL 2001	1.397
ABITANTI EQUIVALENTI PER 100 RES.	136	ADDETTI AL 2001	5.645
INDICATORI DEMOGRAFICI		INDICATORI SOCIALI	
VAR. % POP. RESIDENTE 1871-1921	-16,32	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	2,52
VAR. % POP. RESIDENTE 1921-1951	-21,58	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	2,43
VAR. % POP. RESIDENTE 1951-1961	-12,04	% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 1991	27,70
VAR. % POP. RESIDENTE 1961-1971	-3,43	INDICE DI VECCHIAIA AL 1981	0,86
VAR. % POP. RESIDENTE 1971-1981	7,46	INDICE DI VECCHIAIA AL 1991	1,08
VAR. % POP. RESIDENTE 1981-1991	4,81	% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 1991	16,76
VAR. % POP. RESIDENTE 1991-2001	10,85	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1981	20,63
SALDO NATURALE 1996-99 PER 1000 RES.	-0,06	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 1991	10,04
SALDO MIGRATORIO 1996-99 PER 1000 RES.	1,08	LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1981	7,46
INDICATORI AMBIENTALI		LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991	14,03
% SUP. >400 METRI	100,00	TASSO ATTIVITA' 1981	44,80
% SUP. >600 METRI	74,47	TASSO ATTIVITA' 1991	45,21
% SUP. >1200 METRI	34,34	TASSO DISOCCUPAZIONE 1991	6,36
% SUP. CON PENDENZA <5°	29,39	% ATTIVI AGRICOLTURA 1991	17,55
% SUP. CON PENDENZA >25°	24,82	% ATTIVI INDUSTRIA 1991	37,97
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	25,9	% ATTIVI TERZIARIO 1991	44,48
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	56,6	INDICATORI ECONOMICI	
INDICATORI INSEDIATIVI		P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO £)	27,37
PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 1991	44,58	P.L.V. /SAU 1990 (MIO £)	5,02
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1951	84.554	R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO £)	16,55
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1971	90.801	VAR. % S.A.U. 1982-90	-2,81
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1991	96.781	VAR. % U.L.A. 1982-90	-42,82
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 60' AL 1991	279.983	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1982	4,19
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	7,4	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	4,44
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-91	6,6	ADD. EXTRA-AGRIC. PER 100 RES. 1991	27,70
DISTANZA MEDIA(IN PRIMI) DEI COMUNI DAL POLO URBANO PRINCIPALE	23,3	VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1981-91	10,89
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) AL 1991	36,53	% ADDETTI ARTIGIANI AL 1991	30,14
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1981-91	13,01	ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 1991	0,76
% AB. VACANZA AL 1991	15,76	VAR. % ADDETTI 1991-2001	29,18
		RAPPORTO ADDETTI / UNITA' LOCALI 2001	4,04

**COMUNITA' MONTANA
VALLE STURA****PIANO DI SVILUPPO
SOCIO ECONOMICO 1999/2004****I PROGETTI****Intervista ai tecnici della Comunità Montana****Politiche di ridefinizione dell'immagine del turismo montano cuneese**

UN TURISMO BASATO SULL'UTILIZZAZIONE INTEGRATA DELLE VALENZE DEL TERRITORIO:

Il progetto consiste nella prosecuzione dell'attività già in atto tesa a realizzare opportunità di turismo escursionistico che associno natura, cultura ed arte attraverso itinerari attrezzati.

Il progetto si articola nelle seguenti azioni:

- realizzazione di strutture ed equipaggiamento di alcune aree per lo svolgimento di attività sportive dotate di maggiori suggestioni e legate strettamente al territorio;
- realizzazione di piccole unità ricettive attraverso il riuso di strutture pubbliche e private ad integrazione della ricettività già in atto. Il riutilizzo delle caserme di Pietraporzio e di Sambuco risponde a questi fini;
- sostegno alle attività svolte dal complesso termale di Bagni di Vinadio, per la sua rilevanza nel contesto turistico della valle;
- recupero edilizio e funzionale delle strutture ex Bertello di Borgo San Dalmazzo in un quadro di utilizzo con il Comune e le Comunità Montane delle valli Gesso, Vermagnana, Pesio, che ne faccia la "Porta delle valli".

Sulla valorizzazione e promozione del territorio, delle sue risorse culturali e ambientali sono parecchi anni che la CM sta lavorando.

Questa operazione è nata sostanzialmente nel 1988 attraverso la realizzazione a Sambuco di un Centro di Documentazione nel quale far transitare tutte le attività e le iniziative culturali che venivano organizzate. Grazie anche al coinvolgimento di istituti universitari italiani e francesi il Centro ha prodotto in questi anni una serie di studi e di ricerche che si sono concretizzati in altrettante mostre.

Il Centro ha svolto anche un ottimo lavoro con le scuole, cercando di avvicinare alunni e famiglie alle radici della propria cultura, promuovendo ricerche e organizzando corsi legati alla tradizione (musica e danza occitana ecc.).

Parallelamente si sono portate avanti iniziative per la valorizzazione delle principali emergenze presenti sul territorio, legate principalmente al Forte di Vinadio, che è stato ristrutturato e reso fruibile e nel quale sono state organizzate alcune importanti mostre.

Il Forte è anche al centro di un progetto INTERREG che si sta concludendo in questo periodo e che è legato sia ad interventi infrastrutturali, sia ad azioni di promozione e valorizzazione (ad esempio all'interno della caserma nel forte è stata costruita una pista di pattinaggio).

All'interno dello stesso INTERREG sono stati effettuati lavori a Palazzo Borrrelli a Demonte e sulla Abbazia di Borgo S. Dalmazzo.

Tutti questi lavori, ed altri che si sono portati avanti negli anni legati alla valorizzazione delle tradizioni e dei luoghi, hanno avuto lo scopo di far conoscere il territorio e promuoverlo all'interno di un circuito turistico di tipo culturale.

Legati allo sviluppo turistico sono poi stati portate avanti delle iniziative legate alla fruizione del territorio. Ad esempio è in corso un progetto INTERREG per la realizzazione di percorsi escursionistici.

In quest'ambito si è attivata la CM che ha in corso un progetto denominato "Ruote, zoccoli e scarponi" che ha lo scopo di realizzare itinerari in bicicletta ed a piedi.

Esistono infine iniziative per lo sviluppo turistico legate alla enogastronomia ed in particolare al prodotto principale della Valle: la carne d'agnello. Sono state organizzate manifestazioni e fiere (in

particolare la fiera di Vinadio) che sono state molto partecipate ed hanno permesso di far conoscere la Valle Stura anche sotto questi aspetti.

Politiche di integrazione e qualificazione del sistema di offerta turistica invernale

TURISMO INVERNALE:

Il progetto ha lo scopo di esaltare le potenzialità turistica della Valle e la loro riproposizione in un nuovo modello organizzativo attraverso la partecipazione della CM alla risoluzione del problema della stazione sciistica di Bersezio. La CM conferma nel Piano di Sviluppo la disponibilità a partecipare agli investimenti necessari per il recupero ed il rilancio della stazione turistica.

Sono inoltre previsti interventi di valorizzazione delle potenzialità dello sci nordico attraverso:

- l'attuazione di un progetto, già predisposto, di sistemazione di tutti i circuiti per lo sci nordico e per l'installazione di sistemi di innevamento programmato;
- la realizzazione a Bergemolo di un centro permanente per il biathlon.

Politiche di riorganizzazione della offerta dei servizi pubblici locali a scala intercomunale

PROGETTO "I RAPPORTI TRA ISTITUZIONI":

Il progetto ha come obiettivo il potenziamento del settore dei servizi attraverso una loro riqualificazione e gestione coordinata.

Più specificatamente l'azione prevede si articola nei seguenti interventi:

- supporto ai Comuni nell'espletamento di funzioni e nell'erogazione di servizi di loro competenza attraverso un sistema di gestione associata;
- collaborazione con i Comuni e con le istituzioni scolastiche per la realizzazione di servizi complementari all'attività didattica (trasporti, mensa) e per l'adeguamento funzionale delle strutture;
- collaborazione con il consorzio per i servizi socio - assistenziali "Alpi Marittime" per l'attuazione di servizi integrativi all'attività del consorzio

a favore degli anziani (trasporti, convenzione con i ristoranti) e per migliorare le occasioni di socializzazione per i giovani.

Il progetto per la gestione in forma associata dei servizi sta andando avanti con un discreto successo, soprattutto per i Comuni più piccoli i quali hanno maggiori difficoltà nel garantire i servizi di base, tant'è che recentemente sono state firmate delle convenzioni per associare:

- *il servizio tecnico: fra la CM e i Comuni di Sambuco, Pietraporzio, Valdoriate, Roccasparvera, Gaiola, Aisone e Rittana. Il servizio viene svolto da personale dipendente della CM che di volta in volta apre lo sportello nei singoli Comuni per i quali la CM svolge anche il servizio di progettazione per i piccoli interventi;*
- *il servizio di ragioneria: al quale hanno aderito i Comuni di Gaiola, Moiola, Roccasparvera e Pietraporzio. In questo caso si tratta di un supporto amministrativo al segretario, che rimane il responsabile del servizio;*
- *lo scorso anno è stata attivata la gestione associata di altri servizi minori: il soggiorno marino anziani (per tutti i Comuni della Valle), gestione ripetitori TV (costruzione e manutenzione), l'implementazione del nucleo di valutazione del personale, la digitalizzazione delle mappe catastali;*
- *sono infine all'esame dei vari consigli comunali altri progetti per la gestione associata dei servizi: uno riguarda la protezione civile (fatte salve le competenze previste dalla legge), uno concerne l'informatizzazione e la messa in rete di tutti gli uffici di valle ed infine il più importante che riguarda la gestione dei PRG (esiste già un PRG intercomunale che riguarda tutto il territorio della CM escluso Borgo S. Dalmazzo). A seguito dell'approvazione del PAI (Piano di Assetto idrogeologico della Regione) bisogna aggiornare il PRG, ed i Comuni stanno approvando le deleghe alla CM per provvedere all'aggiornamento.*

Politiche di sviluppo rurale integrato

Adeguamento e diversificazione del settore agricolo

EFFICIENZA DELL'IMPRESA AGRICOLA E QUALITÀ DELLE PRODUZIONI:

Il progetto ha come obiettivo la valorizzazione delle attività del settore primario attraverso la riqualificazione delle produzioni dell'agricoltura e dell'allevamento, della forestazione e dei prodotti del bosco e del sottobosco.

Il progetto si articola nelle seguenti azioni:

- supporto tecnico ed informativo alle imprese agricole. Gli scopi essenziali del servizio sono quelli di mettere l'azienda agricola in condizione di sviluppare progetti d'impresa condivisi dall'agricoltore e calibrati sulla specifica realtà dell'azienda;
- completamento del progetto di valorizzazione della pecora sambucana. Partendo dal positivo lavoro svolto, l'intento è quello di mettere a regime l'iniziativa completando la filiera (lavorazione della lana, certificazione e confezionamento in valle della carne), proseguendo l'attività scientifica, sistemando in modo definitivo gli alpeggi, completando gli aspetti organizzativi;
- qualificazione della produzione casearia sia attraverso intese con il caseificio di cooperativo di Demonte sia con la realizzazione di piccoli caseifici aziendali, la cui produzione (che ovviamente dovrà essere qualificata) potrà trovare sbocchi anche nel centro di Rialpo ed in altre strutture commerciali della valle;
- recupero a coltivo della medio - bassa valle. Si tratta di completare le valutazioni tecniche ed economiche già avviate in merito ad un progetto inerente la valorizzazione delle produzioni esistenti e l'eventuale introduzione di nuove colture con relative piccole attività di lavorazione;
- realizzazione di punti vendita di prodotti locali. Attorno al centro realizzato a Rialpo possono sorgere altre iniziative di lavorazione di produzioni agricole locali, creando un insieme di attività che si potrebbe configurare come "centro dei sapori alpini".

Il principale progetto che la CM sta portando avanti sul tema delle produzioni tipiche è quello legato alla valorizzazione della razza ovina sambucana.

Il progetto è nato 16 anni fa ed ha avuto come primo obiettivo quello del recupero della razza, che essendo stata incrociata con altre, stava perdendo la sua purezza. A tal fine è stato costituito un consorzio fra gli allevatori, che attualmente conta un'ottantina di soci, e che ha dato inizio alle prime iniziative per la tutela del patrimonio genetico della razza. E' stato creato un centro arieti che seleziona i capi migliori e li distribuisce per il periodo di monta a tutti gli allevamenti della Valle. Così facendo si è passati da un patrimonio di 250 pecore in purezza esistenti nell'86 alle 4.000 di oggi (su un totale di 5.000 ovini allevati in valle).

Per affrontare i problemi legati alla vendita ed alla commercializzazione è stata fondata una cooperativa che si occupa della macellazione e della vendita degli agnelli ed ha anche istituito un marchio di qualità (Agnello Sambucano Garantito).

Affrontato brillantemente il problema della qualità della carne si è pensato di tentare di valorizzare la lana. In collaborazione con un maglificio locale sono stati realizzati capi di abbigliamento utilizzando la lana della pecora sambucana.

Per il futuro si vuole continuare l'iniziativa di valorizzazione della carne coinvolgendo "Slow Food" per collocare l'agnello nei migliori ristoranti e macellerie d'Italia.

Dato che ormai la Valle Stura è troppo piccola per far fronte alle richieste del mercato si sta portando avanti un progetto per ampliare il territorio della Sambucana partendo dalla Valle Desio fino alla Valle Po.

Politiche di sviluppo rurale integrato

Difesa del territorio e tutela degli spazi naturali

PROGETTO SICUREZZA E INFRASTRUTTURA DEL TERRITORIO:

Il progetto prevede i seguenti interventi:

- realizzazione di interventi di ripristino della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua minori per porre rimedio alla pluriennale mancanza di

manutenzione. Gli interventi sono principalmente di disalveo e taglio della vegetazione che impedisce il regolare deflusso dell'acqua;

- realizzazione del progetto di sistemazione dell'asta del fiume Stura;
- manutenzione straordinaria delle opere di difesa e di regolazione dei deflussi per riportarli alla piena efficienza sia sullo Stura che sui suoi affluenti;
- formazione di un programma pluriennale di interventi di sistemazione dei corsi d'acqua e di difesa da movimenti franosi.

Politiche di sviluppo rurale integrato Sviluppo del tessuto produttivo

PICCOLA E MEDIA IMPRESA:

Il progetto si articola nelle seguenti azioni:

- individuazione di un'area di rilevanza comunitaria per insediamenti produttivi al fine di attrezzarla con le infrastrutture necessarie e di promuovere l'avvio o la rilocalizzazione di imprese;
- partecipazione al Patto Territoriale che coinvolge altre cinque Comunità Montane;

Politiche di riqualificazione del paesaggio forestale

IL BOSCO COME ESPRESSIONE DEL PAESAGGIO, TUTELA DEL SUOLO E RISORSA ECONOMICA

Il programma di lavoro forestale si pone necessariamente come verifica dei risultati, continuazione e sviluppo delle iniziative attuate con il programma FIO 1984. Per accentuare l'impegno nel settore, la CM ha attivato un progetto che si articola nelle seguenti azioni:

- prosecuzione degli interventi sulla fustaia per migliorare le produzioni e realizzazione di un programma di manutenzione regolare dei boschi che sono stati oggetto di intervento;

- orientamento del ceduo verso la fustaia con una preventiva selezione di aree in cui sussistano le condizioni tecniche per conseguire risultati positivi;
- miglioramento delle condizioni produttive del castagneto da frutto, proseguendo l'attività già in atto; l'ambito prioritario in cui realizzare l'azione è la bassa valle (da Demonte a Roccaspavera);
- collaborazione con l'IPLA nella predisposizione del Piano Territoriale Forestale. Il Piano definirà priorità d'intervento e fornirà indirizzi per l'attuazione degli interventi forestali, di manutenzione del territorio, sui pascoli e sulla viabilità a servizio delle aree silvo - pastorali;
- attivazione di un gruppo di lavoro per realizzazione di interventi di manutenzione del territorio con recupero di manualità che stanno scomparendo nel settore delle costruzioni.

Negli ultimi anni è stato portato avanti un progetto sulla Misura 1.3 dell'Obiettivo 5B, che ha avuto lo scopo di migliorare gli alpeggi, soprattutto quelli utilizzati per la razza ovina sambucana (nel più ampio progetto di filiera per la tutela e la valorizzazione di questa razza autoctona).

Su una decina di pascoli sono stati eseguiti dei lavori di miglioramento (accesso ai siti, realizzazione di nuovi immobili).

Per quanto riguarda i progetti infrastrutturali si può dire che il grosso del lavoro è stato fatto negli anni scorsi, ora si tratta di operare una corretta e proficua gestione, che tutti i Comuni hanno delegato la CM.

Per quanto riguarda la forestazione, sono in corso alcuni interventi di manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua e di sistemazione dei versanti più a rischio.

Per il futuro si sta valutando l'opportunità di creare un consorzio forestale gestito dalla CM che si occupi della manutenzione delle opere eseguite, anche per venire incontro alle esigenze dei Comuni che hanno poche risorse e pochi mezzi per provvedervi singolarmente.

CARATTERI SOCIO-ECONOMICI E TERRITORIALI

C.M. Valle Stura

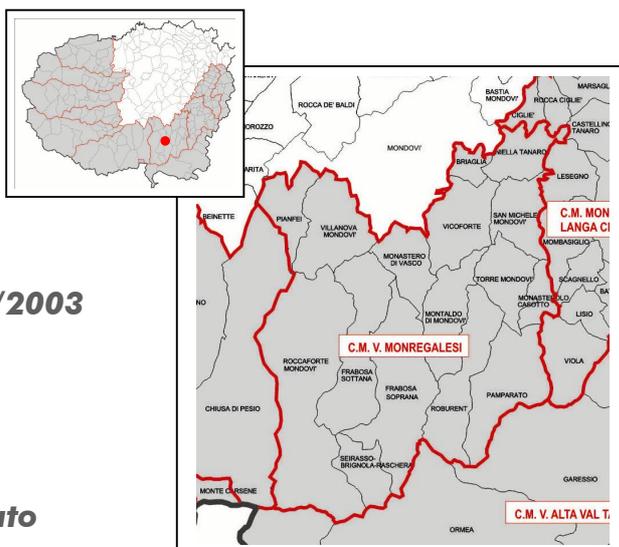
N° COMUNI	12		
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2001	16.340	SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	607,65
P.LETTO ALBERGHIERI AL 1997	852	RESIDENTI PER KMQ AL 2001	26,9
ABITANTI EQUIVALENTI	30.076	UNITA' LOCALI AL 2001	1.468
ABITANTI EQUIVALENTI PER 100 RES.	184	ADDETTI AL 2001	5.501
INDICATORI DEMOGRAFICI		INDICATORI SOCIALI	
VAR. % POP. RESIDENTE 1871-1921	-19,04	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	2,41
VAR. % POP. RESIDENTE 1921-1951	-28,52	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	2,28
VAR. % POP. RESIDENTE 1951-1961	-5,55	% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 1991	29,08
VAR. % POP. RESIDENTE 1961-1971	1,94	INDICE DI VECCHIAIA AL 1981	0,82
VAR. % POP. RESIDENTE 1971-1981	8,12	INDICE DI VECCHIAIA AL 1991	1,28
VAR. % POP. RESIDENTE 1981-1991	1,19	% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 1991	17,50
VAR. % POP. RESIDENTE 1991-2001	0,95	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1981	17,80
SALDO NATURALE 1996-99 PER 1000 RES.	-0,23	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 1991	9,79
SALDO MIGRATORIO 1996-99 PER 1000 RES.	0,54	LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1981	11,01
INDICATORI AMBIENTALI		LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991	19,27
% SUP. >400 METRI	100,00	TASSO ATTIVITA' 1981	44,20
% SUP. >600 METRI	99,75	TASSO ATTIVITA' 1991	44,72
% SUP. >1200 METRI	77,57	TASSO DISOCCUPAZIONE 1991	7,35
% SUP. CON PENDENZA <5°	5,05	% ATTIVI AGRICOLTURA 1991	8,84
% SUP. CON PENDENZA >25°	51,88	% ATTIVI INDUSTRIA 1991	36,67
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	3,3	% ATTIVI TERZIARIO 1991	54,49
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	89,3	INDICATORI ECONOMICI	
INDICATORI INSEDIATIVI		P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO £)	37,71
PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 1991	40,77	P.L.V. /SAU 1990 (MIO £)	0,66
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1951	48.646	R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO £)	6,19
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1971	53.698	VAR. % S.A.U. 1982-90	0,47
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1991	57.255	VAR. % U.L.A. 1982-90	-23,72
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 60' AL 1991	177.339	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1982	14,78
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	10,4	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	17,54
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-91	6,6	ADD. EXTRA-AGRIC. PER 100 RES. 1991	34,29
DISTANZA MEDIA(IN PRIMI) DEI COMUNI DAL POLO URBANO PRINCIPALE	37,5	VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1981-91	-3,77
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) AL 1991	14,49	% ADDETTI ARTIGIANI AL 1991	24,50
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1981-91	10,34	ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 1991	0,87
% AB. VACANZA AL 1991	28,67	VAR. % ADDETTI 1991-2001	-0,88
		RAPPORTO ADDETTI / UNITA' LOCALI 2001	3,75

COMUNITA' MONTANA VALLI MONREGALESI

PIANO DI SVILUPPO SOCIO ECONOMICO 1998/2003

I PROGETTI

Intervista con il Presidente Baravalle Donato



Politiche di ridefinizione dell'immagine del turismo montano cuneese:

INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PROPOSTA TURISTICA DELLE VALLI MONREGALESI:

All'interno di questa azione si individuano quattro campi di attività in cui concentrare le iniziative della Comunità Montana:

1. *l'aspetto dei nuclei abitati*: la qualità della proposta turistica dipende anche dal modo in cui si presentano i capoluoghi e le borgate abitate;

E' stato realizzato un progetto, limitato per ora al comune di Roccaforte: si tratta di uno studio che dovrà capire la fattibilità del recupero di una serie di borgate e di altre emergenze architettoniche site nel capoluogo comunale;

2. *la storia, la cultura, l'arte e le tradizioni*: il turismo in ambiente rurale è il tradizionale punto di forza delle Valli Monregalesi. Storia, cultura e tradizioni contribuiscono a dare pregnanza a questo tipo di proposta turistica, che è animabile anche da manifestazioni che abbiano uno standard qualitativo di un certo livello;

Si tratta di un Progetto Speciale Integrato che prevede la realizzazione di un percorso culturale che parte da Vico Forte arriva Monastero Vasco, dove è stata realizzata una struttura all'interno della quale è stato situato un piccolo museo. Nello stesso comune è stato inoltre eseguito uno studio per il recupero dei essiccatoi per le castagne collegato ad un museo sulla castagna. Presso il comune di Pamparato, invece, è stato aperto un museo etnografico; il percorso termina presso

le grotte di Bossea. Tutto ciò è già stato progettato e finanziato (in parte dalla Regione Piemonte, in parte dalla Comunità Montana ed in parte dai Comuni). Il progetto è in fase di ultimazione: manca solamente il video promozionale che era previsto venisse realizzato collateralmente alle realizzazioni delle infrastrutture e del percorso.

3. *organizzazione del territorio verso un turismo incentrato sulle valenze ambientali e storico - artistiche: questo campo di attività intende contribuire a strutturare il territorio con una serie di percorsi attrezzati segnalati e fruibili, per un'utilizzazione più organica delle varie risorse;*

Sono stati presentati due Progetti Speciali Integrati. Il primo prevede l'allestimento di un itinerario storico – culturale ed artistico. Esistono infatti una serie di punti dove sono presenti un certo numero di emergenze storico religiose che la CM ha deciso di ristrutturare e collegare tra loro. Anche questo progetto è già stato appaltato.

Il secondo progetto prevede invece la realizzazione di una serie di piste ciclabili.

E' stato anche individuato un percorso che ripercorre i luoghi più significativi della Resistenza ed è stata posizionata una cartellonista speciale che descrive i fatti inerenti la guerra partigiana; questo progetto è stato realizzato in collaborazione con l'Istituto Storico per la Resistenza di Cuneo.

A Pamparato il Comune ha acquistato le ex scuole dalla POA (Pontificia Opera Assistenza) dove verrà realizzato un centro polivalente che potrà disporre di una serie di camere ad uso ostello. Sempre nel comune di Pamparato si stanno cercando di valorizzare il circuito dei castelli sabaudi soprattutto attraverso il castello di Valcadore (questo progetto è collegato alle disposizioni finanziarie del Docup della regione Piemonte 2002 – 2006);

4. *promozione ed organizzazione del soggiorno: in collaborazione con il GAL Mongioie promuovere l'immagine turistica delle valli monregalesi attraverso giornali e riviste specializzate, attraverso INTERNET e la partecipazione a fiere e saloni.*

In collaborazione con il GAL Mongioie (costituito da tre Comunità Montane: Valli Monregalesi, Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana e Alta Val Tanaro) si intende di realizzare una rete sentieristica di alta, media e bassa valle anche attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici di qualità. Assieme al GAL sono stati prodotti dei pannelli che, presso ogni comune, sottolineano le peculiarità culturali, ambientali ed enogastronomiche che caratterizzano le diverse zone.

Politiche di integrazione e qualificazione del sistema di offerta turistica invernale

MIGLIORAMENTO DELLA PROPOSTA TURISTICA INVERNALE:

La CM intende assumere il ruolo di coordinamento di iniziative pubbliche e private utili a rafforzare la proposta turistica invernale, concretizzando anche in questo settore il metodo della concertazione. Promozione di accordi tra imprese, raccordo tra investimenti pubblici e privati funzionali all'efficienza delle aree sciabili, supporto alla definizione di programmi di intervento saranno i campi di azione su cui si impegnerà la CM.

In questo caso rispetto al Piano di Sviluppo c'è stata una variazione strategica poiché all'epoca della redazione del Piano la Comunità Montana aveva deciso di non occuparsi più direttamente degli impianti di risalita, ma a seguito di un progetto che prevede la realizzazione di un nuovo impianto di risalita nel Comune di Roccaforte, nel 2001 è stata fatta una variazione al Piano attraverso la quale la Comunità si è impegnata a coordinare e favorire eventuali finanziamenti convergenti dall'esterno. Al massimo verrà erogato un contributo in conto capitale senza però entrare nella gestione dell'impianto.

Politiche di sviluppo rurale integrato

Adeguamento e diversificazione del settore agricolo

PROGETTO "INFORMAZIONE ED ANIMAZIONE AGRICOLA":

L'azione tende ad ampliare il servizio di assistenza tecnica agraria in atto da anni e che ha reso la CM un riferimento importante per gli operatori agricoli della zona.

Il servizio viene riproposto prevedendone:

- l'intensificazione, costituendo un gruppo di lavoro composto dal personale della CM, da consulenti specializzati in particolari problematiche da far intervenire quando si dovranno affrontare temi che richiedono specifiche competenze;
- la sistematica integrazione con l'analoga attività svolta dalle associazioni di categoria per allineare su comuni obiettivi il supporto tecnico che le associazioni e l'ente pubblico mettono a disposizione degli agricoltori;
- la diffusione sul territorio, accentuando la funzione di animazione, sensibilizzazione, informazione per creare il "territorio idoneo" a progetti aziendali o di zona di cui gli operatori siano protagonisti convinti;
- la predisposizione per gestire il futuro sistema di deleghe dalla Regione alle Comunità Montane.

L'azione tende ad ampliare il servizio di assistenza tecnica agraria in atto da anni e che ha reso la CM un riferimento importante per gli operatori agricoli della zona.

VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITÀ:

Le Valli Monregalesi dispongono di produzioni agricole di qualità quali:

- il formaggio di Raschera;
- le castagne;
- la razza bovina piemontese;
- la razza ovina frabosana - roaschina;
- il vino delle "Langhe monregalesi".

La qualità delle produzioni è l'elemento su cui basare il consolidamento del settore agricolo, per questo motivo la CM ha intenzione di portare avanti un progetto per una migliore valorizzazione delle produzioni tipiche e che comprende:

- realizzazione di iniziative necessarie a dare compiutezza ai progetti concernenti la Raschera già definiti a Frabosa ed a Valcasotto su iniziative di un operatore privato che coinvolge produttori locali attorno alla realizzazione di un "caseificio turnario" e di un centro di stagionatura;
- completamento degli studi sul miglioramento genetico della razza ovina frabosana e determinazione di interventi strutturali (centro arieti, centro agnelli) a sostegno della diffusione degli allevamenti ovini, il cui latte è impiegabile nella produzione di Raschera;
- verifica della possibilità di avviare progetti di valorizzazione della carne bovina piemontese agendo d'intesa con le varie associazioni di categoria interessate;
- realizzazione di un progetto di qualità e di immagine incentrato sul vino;
- allestimento di locali per la sperimentazione e la vendita di prodotti tipici locali.

Tutte queste azioni sono in corso di realizzazione.

Politiche di sviluppo rurale integrato

Difesa del territorio e tutela degli spazi naturali

DIFESA DA FENOMENI DI DISSESTO DEL TERRITORIO:

La sicurezza del territorio è fondamentale per consentire la vivibilità e lo sviluppo delle attività economiche. Il progetto prevede le seguenti azioni:

- completamento dei lavori già progettati a seguito delle alluvioni;
- completamento degli studi per l'individuazione delle situazioni a rischio;
- predisposizione di un programma pluriennale di interventi;
- realizzazione di interventi di manutenzione delle opere realizzate.

Sono stati finanziati su un progetto di circa 140 miliardi più o meno 40 miliardi che hanno permesso di superare le priorità 1 e 2 cioè le situazioni più critiche.

Politiche di riqualificazione del paesaggio forestale

PROGETTO CASTAGNO:

Il castagneto da frutto è stato una coltura tipica delle Valli Monregalesi. Ora l'interesse è decisamente più limitato rispetto al passato e la cura del bosco e la raccolta delle castagne si concentrano negli appezzamenti più accessibili e più vicini ai centri abitati. Esistono tuttavia in zona imprese di commercializzazione e di prima lavorazione delle castagne ed imprese che utilizzano il legname di castagno.

Per queste ragioni la CM ha intenzione di portare avanti il progetto per il miglioramento delle produzioni del bosco con prioritario riferimento al castagneto da frutto e ceduo. L'intervento si articola nelle seguenti azioni:

- prosecuzione dell'attività già in atto finalizzata al miglioramento selvicolturale del castagneto da frutto ed alla pulizia del sottobosco;
- sostegno economico ad investimenti di aziende agricole in strutture e macchine per la raccolta e la lavorazione delle castagne;
- definizione di accordi con le imprese utilizzatrici del legname di castagno per valutare le possibilità e l'interesse ad un progetto di miglioramento e di approvvigionamento delle produzioni legnose;
- attuazione di un programma di sostegno economico ai proprietari di castagneti per il miglioramento delle produzioni legnose da conferire ad imprese locali per usi diversificati, sulla base di un progetto generale di intervento;
- promozione di imprese locali operanti nei lavori forestali: contributi agli investimenti ed alle spese di avviamento e formazione professionale.

Il progetto è in corso di realizzazione.

NUOVI PROGETTI SEGNALATI NON PREVISTI DAL PIANO DI SVILUPPO*Gestione sovracomunale di servizi:*

Dal 1° gennaio 2002 sarà attiva la gestione sperimentale del catasto per tutti i comuni delle tre Comunità Montane e della CM Langa delle Valli Bormida e Uzzone presso un ufficio a Ceva. A Vicoforte funzionerà uno sportello di consultazione delle mappe catastali.

Inoltre è funzionante il servizio di polizia intercomunale per quasi tutti i comuni. La Comunità Montana gestisce anche la certificazione delle acque destinate a consumo umano necessarie ai 14 comuni in aggiunta a quelle dell'ASL. Verrà anche realizzato un servizio per la gestione informatica dei vari comuni teso ad uniformare i diversi software delle amministrazioni locali. Esiste una convenzione tra le tre Comunità Montane per uniformare, attraverso una collaborazione attiva, la qualità dei servizi negli uffici tecnici, nel settore agrario e per gli uffici di ragioneria. Sarà realizzato anche un Piano di Protezione Civile intercomunale in collaborazione con il Piano di Coordinamento Provinciale.

Organizzazione promozione coordinata delle manifestazioni culturali, folkloriche, enogastronomiche:

La Comunità Montana ha collaborato e sostenuto al progetto per la creazione di alcune strutture turistiche per la fruizione estiva a Nocetto, Bagnasco, Ormea e Garessio. Per quanto concerne l'organizzazione delle manifestazioni, la CM sta provvedendo a mettere in rete quelle esistenti organizzandole per temi evitando così la creazione di sovrapposizioni. Ad esempio si stanno organizzando una serie di manifestazioni legate al tema dei saraceni in Alta Val Tanaro con diversi appuntamenti in vari Comuni; ve ne sono altre legate al mondo della castagna che si tengono nel mese di ottobre. Per il 2002 sono in previsione una serie di iniziative incentrate sulla fruizione dei beni ambientali.

CARATTERI SOCIO-ECONOMICI E TERRITORIALI

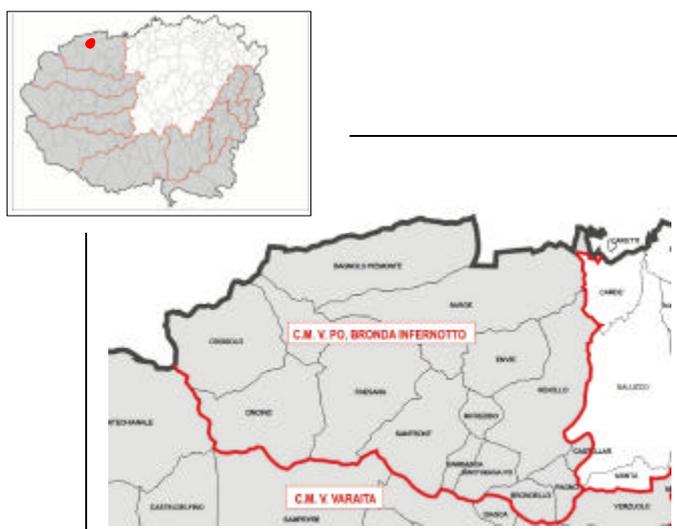
C.M. Valli Monregalesi

N° COMUNI	16		
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2001	23.410	SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	444,25
P.LETTO ALBERGHIERI AL 1997	2.440	RESIDENTI PER KMQ AL 2001	52,7
ABITANTI EQUIVALENTI	86.098	UNITA' LOCALI AL 2001	1.956
ABITANTI EQUIVALENTI PER 100 RES.	368	ADDETTI AL 2001	6.753
INDICATORI DEMOGRAFICI		INDICATORI SOCIALI	
VAR. % POP. RESIDENTE 1871-1921	-2,24	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	2,33
VAR. % POP. RESIDENTE 1921-1951	-19,19	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	2,23
VAR. % POP. RESIDENTE 1951-1961	-14,04	% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 1991	33,06
VAR. % POP. RESIDENTE 1961-1971	-7,46	INDICE DI VECCHIAIA AL 1981	1,40
VAR. % POP. RESIDENTE 1971-1981	-2,97	INDICE DI VECCHIAIA AL 1991	1,80
VAR. % POP. RESIDENTE 1981-1991	0,71	% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 1991	22,67
VAR. % POP. RESIDENTE 1991-2001	3,74	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1981	15,95
SALDO NATURALE 1996-99 PER 1000 RES.	-0,63	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 1991	8,82
SALDO MIGRATORIO 1996-99 PER 1000 RES.	1,09	LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1981	8,86
INDICATORI AMBIENTALI		LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991	15,17
% SUP. >400 METRI	96,37	TASSO ATTIVITA' 1981	41,18
% SUP. >600 METRI	66,90	TASSO ATTIVITA' 1991	41,51
% SUP. >1200 METRI	27,38	TASSO DISOCCUPAZIONE 1991	7,51
% SUP. CON PENDENZA <5°	15,46	% ATTIVI AGRICOLTURA 1991	15,33
% SUP. CON PENDENZA >25°	16,21	% ATTIVI INDUSTRIA 1991	40,88
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	27,3	% ATTIVI TERZIARIO 1991	43,79
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	49,2	INDICATORI ECONOMICI	
INDICATORI INSEDIATIVI		P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO £)	29,00
PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 1991	38,53	P.L.V. /SAU 1990 (MIO £)	2,05
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1951	75.409	R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO £)	8,84
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1971	72.338	VAR. % S.A.U. 1982-90	-3,07
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1991	73.498	VAR. % U.L.A. 1982-90	-31,54
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 60' AL 1991	805.494	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1982	4,43
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	-4,1	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	4,62
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-91	1,6	ADD. EXTRA-AGRIC. PER 100 RES. 1991	26,17
DISTANZA MEDIA(IN PRIMI) DEI COMUNI DAL POLO URBANO PRINCIPALE	21,2	VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1981-91	-4,31
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) AL 1991	30,71	% ADDETTI ARTIGIANI AL 1991	25,93
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1981-91	12,81	ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 1991	0,77
% AB. VACANZA AL 1991	54,79	VAR. % ADDETTI 1991-2001	14,36
		RAPPORTO ADDETTI / UNITA' LOCALI 2001	3,45

COMUNITA'
MONTANA
VALLI PO BRONDA
E INFERNOTTO

PIANO DI SVILUPPO
SOCIO ECONOMICO
1999/2004

I PROGETTI



Intervista con il Presidente Perotti Aldo

Politiche di ridefinizione dell'immagine del turismo montano cuneese

VALORIZZAZIONE DELL'IMMAGINE DELL'OFFERTA TURISTICA LOCALE:

La valorizzazione del turismo locale presenta un particolare riferimento ad una caratterizzazione del territorio relativa alla presenza del Monviso, delle sorgenti e del bacino del Po. Tali elementi si prestano per interventi di promozione del territorio costituendone il simbolo ed il richiamo principale. La CM dispone già di uno strumento volto alla promozione del turismo: la Società Consortile "Ente Turismo del Saluzzese e delle Valli Maira, Po - Bronda - Infernotto, Varaita" attraverso la quale sarà possibile relazionale al mercato la proposta turistica del Saluzzese.

La gestione coordinata delle proposte turistiche sarà realizzata di concerto con l'ATL per quanto riguarda la promozione dell'offerta turistica e per la realizzazione di punti informativi.

In quest'ambito la Comunità Montana ha cercato di coordinare le diverse realtà turistiche che operano sul territorio, mettendo in rete gli uffici turistici di Valle (a Paesana e Barge), con l'Ente di promozione "Terre del Marchesato" che ha sede a Salluzzo e con l'Azienda di Promozione Turistica di Cuneo in modo da poter offrire una promozione armonica ed organizzata.

Politiche di integrazione e qualificazione del sistema di offerta turistica invernale

COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE CONCERNENTI GLI SPORT INVERNALI:

Il turismo invernale riveste ancora un importante aspetto di attrazione della valle ma richiede una forte azione di coordinamento tra le iniziative in atto, coordinamento che deve essere promosso dalla Comunità Montana.

In particolare la CM intende collaborare con i Comuni ed i privati interessati nella definizione degli aspetti tecnici e nella ricerca di idonei canali di finanziamento per realizzare i seguenti interventi:

- completamento del comprensorio sciabile di Crissolo;
- valorizzazione della pista di sci nordico di Oncino, con ampliamento del percorso verso Crissolo e Paesana;
- definizione di linee di promozione per attirare in valle utenze che approcciano gli sport invernali presentando esigenze particolari quali i principianti e i gruppi familiari.

Per quanto riguarda il turismo invernale, resta da risolvere il problema della stazione sciistica di Crissolo, i cui impianti sono stati ammodernati negli anni scorsi. Ora bisogna dotare la stazione di un impianto di innevamento artificiale e realizzare il collegamento fra gli impianti da sci ed il paese.

E' inoltre in previsione la realizzazione di una pista di fondo a Oncino in modo da diversificare l'offerta turistica invernale.

Politiche di potenziamento della rete escursionistica come fondamentale infrastruttura di supporto allo sviluppo della offerta turistica montana

PERFEZIONAMENTO DELLE PROPOSTE DI TURISMO IN AMBIENTE RURALE:

Partendo dalla forte caratterizzazione della valle dal punto di vista ambientale si intende perseguire la valorizzazione degli elementi che ne determinano il valore e l'interesse turistico.

La struttura dell'azione è costituita dalla realizzazione di interventi puntuali e di percorsi tematici tra loro integrabili, organizzati in modo da rispondere a diverse tipologie di fruizione (pedonali, ciclistici, equestri).

Gli interventi prevederanno la sistemazione fisica del percorso, il posizionamento di adeguata segnaletica e cartellonistica, le attrezzature complementari quali aree di sosta e servizio.

Gli itinerari individuati sono:

- escursionismo montano area del Viso (Crissolo, Ostana, Oncino, Paesana) con valenze culturali, geo - speleologiche e naturalistiche
- escursionismo bassa e media Valle con valenze naturalistiche, archeologiche e storico - documentali;
- itinerario "storia, arte e fede nelle Valli dei Marchesi di Saluzzo";
- itinerario intervallivo "Ciaminand bu Giors", percorso attraverso le opere di Giorgio Bonetto, pittore di Paesana alla scoperta della montagna occitana di fine settecento.

Gli interventi puntuali, che si integrano con gli itinerari sopra citati, dovranno avere per obiettivo la valorizzazione di elementi legati al turismo, tra i quali si evidenziano:

- il recupero di edifici esistenti lungo itinerari di media quota per adibirli a piccole strutture ricettive che integrano la ricettività alberghiera di fondovalle e quella dei rifugi di alta quota;
- realizzazione di aree campeggio e recupero funzionale di edifici rurali ad uso ricettivo da individuarsi di concerto con l'Ente Parco;
- sostegno all'agriturismo;
- realizzazione di parcheggi e di strutture complementari a servizio dell'area di Pian del Re e di Pian della Regina;
- valorizzazione e promozione della palestra di roccia del Mombracco;
- la realtà del monastero "Dominus Tecum" di Prà del Mil (Bagnolo Piemonte) che ha portato all'attivazione di nuovi flussi turistici. L'istituto monastico ha in programma la realizzazione di una foresteria e l'apertura di un punto di vendita delle produzioni dirette e trasformate.

Sono stati realizzati due percorsi escursionistici: il primo "La Montagna di Leonardo" coincide in buona sostanza con il giro del Monte Bracco, il

secondo “Orizzonti Monviso” è più legato all’alta valle. Entrambi i percorsi hanno lo scopo di valorizzare le emergenze ambientali e culturali presenti nelle rispettive zone.

Sono inoltre state realizzate delle piste ciclabili nelle tre valli Po, Bronda e Infernotto, che si collegano con il sistema ciclabile della Provincia.

E' stato presentato un progetto per la realizzazione ad Ostana di una struttura ricettiva (rifugio escursionistico), ed è in previsione di realizzarne un'altra ad Oncino.

Politiche di riorganizzazione della offerta di servizi pubblici locali a scala intercomunale

In considerazione dell'importanza che rivestono le reti di comunicazione nella società attuale e del sostegno alla competitività delle imprese che esse offrono, il completamento delle reti di comunicazione riveste un ruolo di rilievo nello sviluppo di un'area periferica rispetto ad aree urbanizzate per le quali tali servizi sono già facilmente disponibili.

Proprio in considerazione delle connotazioni montane del territorio risulta fondamentale il ruolo della CM nella promozione del completamento di:

- copertura della rete di telefonia mobile (attualmente la Valle Bronda non ha copertura cellulare e per la Valle Po la copertura è incompleta)
- realizzazione di un provider per l'accesso alla rete Internet con linee ISDN ad alta velocità al fine di mettere al livello sia i servizi di cui possono fruire le aziende di valle rispetto a quelle della pianura, sia i costi per l'accesso a tali servizi.

COLLABORAZIONE CON I COMUNI NELL'ESPLETAMENTO DI ALCUNI SERVIZI E FUNZIONI:

L'azione in oggetto prevede la definizione, in concerto con le varie Amministrazioni Comunali, di interventi a sostegno di alcune specifiche funzioni dei Comuni, in considerazione del crescente impegno richiesto dalle nuove incombenze a questi assegnate. In tal senso è necessaria la definizione di un sistema di concertazione permanente tra i Comuni e la

CM al fine di realizzare la gestione associata dei servizi e delle funzioni di difficile attuazione da parte comunale. Il problema si pone prioritariamente per i Comuni più piccoli che, per la ridotta consistenza dell'organico, hanno maggiori difficoltà operative.

In particolare si intende intervenire secondo le seguenti linee di azione:

- individuazione presso i Comuni delle singole esigenze relative alla erogazione di servizi alla popolazione;
- definizione delle reali possibilità di coordinamento dei servizi individuati;
- elaborazione dei criteri per la gestione associata di alcune funzioni comunali, definizione del metodo di ripartizione dei costi;
- implementazione del servizio centralizzato.

E' stata completata la copertura del territorio per la telefonia mobile attraverso l'installazione di un ripetitore a Brondello.

Per quanto concerne la gestione sovracomunale dei servizi è stata stipulata una convenzione con 5 Comuni (Oncino, Ostana, Castellar, Brondello e Gambasca) per la messa in rete degli uffici. Attualmente vengono gestiti in forma associata il servizio tecnico ed il servizio di protezione civile.

Inoltre, dato che dal 2003 la gestione del catasto verrà affidata alle singole Amministrazioni Comunali, la Comunità Montana è intenzionata a gestire il servizio per quei piccoli Comuni che non hanno le strutture ed il personale necessario.

Politiche di sviluppo rurale integrato

Adeguamento e diversificazione del settore agricolo

REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI COMMERCIALIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI PRODOTTI TIPICI:

L'azione di valorizzazione delle produzioni locali portata avanti dalla CM deve essere integrata attraverso un'attenta opera di promozione, in grado di aumentarne la visibilità.

Tale azione potrà passare attraverso la creazione di un punto in Valle Po destinato alla vendita ed alla presentazione delle varie produzioni locali e

collocato sul territorio in posizione strategica ("Porta di Valle"), il cui ruolo dovrà essere quello di:

- punto di riferimento per l'acquisto di prodotti locali, sia di natura agroalimentare che relativi alle produzioni dell'artigianato tipico;
- punto di raccolta per indicazioni di marketing in relazione alle esigenze del mercato e dei sistemi distributivi;
- "Punto Immagine", in grado di promuovere il territorio e le sue produzioni tipiche, aumentandone la visibilità;
- punto simbolico di ingresso nel "Parco del Po" dove diffondere l'immagine dell'area protetta e promuovere le iniziative attivate dall'Ente di gestione.

Un'ipotesi localizzativa potrebbe essere individuata nella struttura della ex tessitura di Paesana che in considerazione delle sue dimensioni potrebbe diventare un centro polifunzionale in cui inserire anche servizi informativi di carattere turistico.

E' in previsione la realizzazione di un centro per la promozione dei prodotti tipici all'interno dell'Abbazia di Staffarda che ha dei locali già ristrutturati da poter adibire a questa attività. A tal proposito va segnalato che è già attiva un'associazione di produttori ("Ciambra") che si occupa della commercializzazione e che potrebbe essere coinvolta in questo progetto.

Un'altra struttura verrà realizzata a Castella, in collaborazione con un privato che già svolge un'attività agrituristica.

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ, INDIRIZZO DELLE PRODUZIONI, CONCENTRAZIONE DELL'OFFERTA, ORGANIZZAZIONE DELLA CONSERVAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE:

Tale azione nasce dalla necessità di supportare la sostenibilità economica delle imprese agricole di montagna, che , manifestando marcati limiti di carattere strutturale, presentano sempre maggiori difficoltà a confrontarsi con aziende di altri areali produttivi.

L'azione della CM sarà impostata su tre filoni operativi:

- *Realizzazione di strutture collettive di riferimento e di orientamento della produzione:* in seguito alla creazione di consorzi di valorizzazione

o cooperative di produzione e trasformazione, saranno realizzate le strutture destinate alla raccolta delle produzioni locali ed alle operazioni di stoccaggio, conservazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni.

- *Potenziamento della produzione verso prodotti richiesti dal mercato:* si interverrà nell'ottica di indirizzare le produzioni locali verso quelle tipologie produttive che, non sufficientemente valorizzate, manifestano tuttavia un forte potenziale per lo sviluppo dell'azienda agricola. Di particolare rilevanza sono, sia nei confronti delle richieste di mercato che delle potenzialità del territorio, le coltivazioni di piccoli frutti, la castagna, i prodotti lattiero - caseari e le produzioni zootecniche alternative;
- *Miglioramento della qualità di produzione e trasformazione:* si procederà alla diffusione delle buone pratiche di conduzione di alcune attività agroalimentari che mostrano un crescente apprezzamento sui mercati.

Inoltre si sta pensando ad uno studio per reintrodurre sul territorio quelle colture che lo hanno caratterizzato fino a qualche tempo fa e che adesso sono in via di estinzione..

CARATTERIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI ZOOTECHNICHE E CASEARIE:

L'azione in oggetto comprende una serie di interventi miranti alla valorizzazione delle produzioni zootecniche e lattiero - casearie. Gli interventi avranno la finalità di sostenere la presenza sul territorio degli agricoltori attualmente dediti all'allevamento bovino la cui presenza contribuisce alla manutenzione ambientale e al presidio del territorio.

I possibili campi operativi sui cui incentrare le progettualità e perseguire lo sviluppo aziendale sono:

- la linea vacca - vitello di razza piemontese;
- la trasformazione di prodotti derivanti dalla lavorazione delle carni suine;
- i prodotti lattiero - caseari;
- i prodotti tipici dell'allevamento di ovi-caprini.

Politiche di sviluppo rurale integrato

Difesa del territorio e tutela degli spazi naturali

REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI PREVENZIONE DEL DISSESTO:

La stabilità del territorio costituisce una delle componenti fondamentali per garantire la vivibilità della zona. Si prevede dunque la realizzazione di un programma di prevenzione del dissesto idrogeologico composto dalle seguenti attività:

- sviluppo delle valutazioni tecniche necessarie ad individuare potenziali criticità;
- definizione di un programma pluriennale di interventi;
- realizzazione degli interventi più urgenti di manutenzione territoriale anche promuovendo il coinvolgimento degli imprenditori agricoli.

E' stato predisposto un progetto puntuale per la realizzazione di interventi di sistemazione idrogeologica e manutenzione del territorio da effettuare sull'asta del fiume Po, da discutere assieme all'Autorità di Bacino, ed in coordinamento con la Provincia di Cuneo e la Regione Piemonte.

Politiche di sviluppo rurale integrato - sviluppo del tessuto produttivo

AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI:

L'azione è finalizzata alla realizzazione di aree per insediamenti produttivi creando, nel suo complesso, un ambiente favorevole all'insediamento di nuove imprese e allo sviluppo, tramite una rilocalizzazione che consente l'espansione delle strutture produttive, di quelle già attualmente presenti nella zona. L'azione consiste essenzialmente in:

- individuazione delle aree per insediamenti produttivi che hanno maggiore rilevanza sovracomunale e più immediata possibilità di utilizzazione;
- reperimento, d'intesa con le Amministrazioni comunali, delle risorse necessarie per la loro urbanizzazione ed eventuale compartecipazione nei costi;
- attivazione di rapporti con le associazioni di categoria e con il sistema delle imprese per l'utilizzazione delle possibilità insediative offerte.

Questo progetto non è ancora partito, in quanto sono in primo luogo i Comuni gli enti deputati per la realizzazione di nuove aree.

E' in fase di studio l'ipotesi di realizzare un Fondo di Rotazione per la realizzazione di aree artigianali.

SOSTEGNO AGLI INTERVENTI INNOVATIVI DI PROCESSO E PRODOTTO IN IMPRESE ARTIGIANE:

L'azione promuove un sostegno alle imprese proseguendo l'iniziativa già varata dal GAL e che si estrinseca nella formazione di un Patto Territoriale esteso anche ad altre Comunità Montane.

Accanto a tale iniziativa si prevede la realizzazione di altre attività a favore delle imprese locali, quali ad esempio:

- interventi di miglioramento dei collegamenti e dei trasporti;
- il sostegno alla promozione dei prodotti delle imprese e alla visibilità delle stesse al di fuori della valle;
- l'attivazione, d'intesa con i Comuni e con il supporto delle associazioni di categoria, di uno sportello unico per le imprese;
- la formazione professionale specifica relativa al carattere di tradizionalità delle produzioni ed alla diffusione della cultura di impresa.

Politiche di sviluppo rurale integrato

Formazione

MIGLIORAMENTO DELLA PROPOSTA FORMATIVA DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI LOCALI E SOSTEGNO ALL'ECONOMIA DI VALLE:

La CM intende promuovere, in collaborazione con gli altri Enti che operano sul territorio, un servizio professionale che risponda alle esigenze manifestate dal territorio e che, allo stesso tempo, individui le professionalità che mostrano un particolare grado di apprezzamento sul mercato del lavoro.

In particolare si prevede la realizzazione di corsi di formazione professionale nei seguenti settori:

- agricolo ed agroalimentare, relativamente alla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici;
- artigianale e manifatturiero, ai fini dell'avvio di nuove attività imprenditoriali.

Per quanto concerne il settore artigianale la CM ha contribuito con le imprese per la realizzazione di un marchio di qualità che obbliga gli operatori a lavorare rispettando un certo disciplinare. E' poi stata svolta un'attività formativa nei confronti dei piccoli artigiani, nei settori della lavorazione del legno e della pietra, per qualificarne l'attività.

Politiche di tutela del paesaggio di crinale

MIGLIORAMENTO DEGLI ALPEGGI:

Tale azione mira alla valorizzazione degli alpeggi sia attraverso un miglioramento delle strutture abitative e produttive ad essi annesse sia attraverso una migliore gestione del patrimonio foraggero e degli spazi naturali circostanti.

Un elemento di particolare criticità è infatti rappresentato dagli scarsi interventi di manutenzione, sia per quanto riguarda le strutture di ricovero che lo stato di coltivazione delle superfici a pascolo.

Sono stati effettuati diversi interventi per il miglioramento dei pascoli e sono in fase di realizzazione cinque strutture in alpeggio per poter consentire la caseificazione in loco.

Politiche di riqualificazione del paesaggio forestale

ATTUAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE FORESTALE:

Il PTF si configura come uno strumento di pianificazione territoriale, che pone priorità e vincoli alla gestione territoriale e fornisce gli indirizzi secondo i quali attuare gli interventi forestali, di manutenzione del territorio, nei pascoli e di viabilità forestale.

Il Piano Territoriale si articola in un'ampia serie di interventi, tra i quali:

- Programmazione dei tagli e degli utilizzi forestali;

- Programmazione dei piani di pascolamento;
- Identificazione delle priorità in tema di viabilità forestale;
- Valutazione degli interventi relativi alle sistemazioni idraulico - forestali.

Politiche di valorizzazione e riscoperta degli itinerari storici

COORDINAMENTO, SOSTEGNO E VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA LOCALE:

Le iniziative a carattere culturale previste dalla CM sono relative alle seguenti attività:

- realizzazione di itinerari tematici a carattere culturale, ispirati a caratteri fortemente riconoscibili nel territorio e nelle tradizioni locali;
- organizzazione e attivazione di un centro di documentazione e di formazione nell'architettura alpina, previsto a Ostana, che si ponga come punto di riferimento per le Alpi Occidentali;
- partecipazione a manifestazioni a carattere culturale promosse dai Comuni della valle o dalle Associazioni presenti sul territorio, privilegiando momenti di valorizzazione del patrimonio culturale, tradizionale ed etnografico;
- recupero funzionale di una borgata alpina al fine della realizzazione di un eco - villaggio ristrutturato nelle caratteristiche di tipicità, e che quindi si presti alla promozione di visite a carattere culturale, ma nel quale promuovere un reinserimento abitativo permanente che ne recuperi la vitalità tipica delle borgate alpine di un tempo.

Queste iniziative sono state tutte realizzate, tranne quella della realizzazione di un eco - villaggio ad Ostana in quanto non si è riusciti a coinvolgere i privati, la cui partecipazione è indispensabile per la realizzazione del progetto.

Politiche di valorizzazione del patrimonio linguistico - etnografico della cultura occitana*PROGETTO "ESPACI OCCITAN"*

Uno dei punti chiave della valorizzazione della cultura locale passa attraverso la riscoperta dell'origine occitana della popolazione.

La CM sta valutando l'opportunità di aderire al progetto "Espaci Occitan" che identifica la matrice culturale comune a più vallate come elemento chiave a sostegno dello sviluppo locale.

La CM potrebbe partecipare all'Associazione che gestirà "Espaci Occitan" con una presenza diretta in seno al consiglio direttivo, insieme alle altre Comunità Montane cuneesi di area occitana.

La CM ha aderito al progetto di iniziativa regionale che ha come obiettivo la valorizzazione della cultura Occitana.

CARATTERI SOCIO-ECONOMICI E TERRITORIALI

C.M. Valli Po' - Bronda - Infernotto

N° COMUNI	15		
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2001	27.985	SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	481,24
P.LETTO ALBERGHIERI AL 1997	446	RESIDENTI PER KMQ AL 2001	58,2
ABITANTI EQUIVALENTI	50.579	UNITA' LOCALI AL 2001	2.349
ABITANTI EQUIVALENTI PER 100 RES.	181	ADDETTI AL 2001	8.301
INDICATORI DEMOGRAFICI		INDICATORI SOCIALI	
VAR. % POP. RESIDENTE 1871-1921	-5,05	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	2,44
VAR. % POP. RESIDENTE 1921-1951	-24,91	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	2,34
VAR. % POP. RESIDENTE 1951-1961	-12,53	% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 1991	30,18
VAR. % POP. RESIDENTE 1961-1971	-7,63	INDICE DI VECCHIAIA AL 1981	1,01
VAR. % POP. RESIDENTE 1971-1981	-0,02	INDICE DI VECCHIAIA AL 1991	1,45
VAR. % POP. RESIDENTE 1981-1991	-1,98	% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 1991	19,48
VAR. % POP. RESIDENTE 1991-2001	1,82	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1981	28,19
SALDO NATURALE 1996-99 PER 1000 RES.	-0,66	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 1991	10,13
SALDO MIGRATORIO 1996-99 PER 1000 RES.	0,90		
INDICATORI AMBIENTALI			
% SUP. >400 METRI	72,85	LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1981	6,13
% SUP. >600 METRI	59,06	LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991	10,74
% SUP. >1200 METRI	35,16	TASSO ATTIVITA' 1981	44,71
% SUP. CON PENDENZA <5°	30,18	TASSO ATTIVITA' 1991	45,19
% SUP. CON PENDENZA >25°	19,44	TASSO DISOCCUPAZIONE 1991	6,69
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	30,2	% ATTIVI AGRICOLTURA 1991	27,16
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	50,2	% ATTIVI INDUSTRIA 1991	41,65
		% ATTIVI TERZIARIO 1991	31,19
INDICATORI INSEDIATIVI		INDICATORI ECONOMICI	
PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 1991	29,09	P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO £)	34,79
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1951	56.339	P.L.V. /SAU 1990 (MIO £)	5,76
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1971	54.413	R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO £)	21,14
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1991	53.911	VAR. % S.A.U. 1982-90	-3,71
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 60' AL 1991	394.231	VAR. % U.L.A. 1982-90	-9,70
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	-3,4	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1982	4,60
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-91	-0,9	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	4,94
DISTANZA MEDIA(IN PRIMI) DEI COMUNI DAL POLO URBANO PRINCIPALE	26,6	ADD. EXTRA-AGRIC. PER 100 RES. 1991	23,13
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) AL 1991	45,93	VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1981-91	4,56
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1981-91	10,34	% ADDETTI ARTIGIANI AL 1991	36,53
% AB. VACANZA AL 1991	29,02	ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 1991	0,73
		VAR. % ADDETTI 1991-2001	30,60
		RAPPORTO ADDETTI / UNITA' LOCALI 2001	3,53

**COMUNITA' MONTANA
VALLE MAIRA****PIANO DI SVILUPPO
SOCIO ECONOMICO
1999 - 2003****I PROGETTI****Intervista con Il Presidente Acchiardi Livio**

In questo caso l'intervista non si è concentrata sull'analisi puntuale dei progetti previsti dal Piano di Sviluppo ma il Presidente ha descritto un inquadramento generale delle politiche e delle azioni della Comunità Montana, che è stato di seguito sintetizzato.

Un altro aspetto importante è quello legato al turismo naturalistico, in questa direzione la Comunità sta investendo molto soprattutto a favore dei sentieri e delle locande occitane: ciò ha attratto nell'ultima estate circa 3.000 persone (in gran parte stranieri). La CM sta investendo sul turismo naturalistico perché una delle peculiarità della Valle Maira è l'ambiente particolarmente integro.

Sono in corso la realizzazione di un ecomuseo a Cede Macra ed il restauro conservativo presso la Casa della Meridiana di Elba per poi realizzarvi un museo dedicato ai cappelli. Queste sono le prime di una serie di strutture museali (a primavera verrà ad esempio realizzato il museo diffuso della resistenza) che la CM ha intenzione di eseguire per creare una vera e propria rete che permetta di offrire un pacchetto turistico - culturale appetibile soprattutto per il comparto scolastico.

Sempre per quanto concerne il turismo viene segnalato come uno dei problemi più gravi per la Valle Maira è la carenza di strutture ricettive.

Un'altra politica che la CM sta portando avanti è quella della valorizzazione delle risorse naturali ed in particolar modo dell'acqua il cui sfruttamento passa attraverso l'implementazione e la realizzazione di impianti tesi alla produzione di energia elettrica. Un'altra grande peculiarità della Valle Maira è la presenza di un congruo patrimonio forestale; in tal senso la CM sta attuando un monitoraggio per comprendere quale sia la situazione forestale di valle, per elaborare dei criteri gestionali della risorsa legno e per la gestione dei duecento chilometri di strade forestali gestiti dall'Ente.

E' intenzione dell'Ente creare un impianto di biomasse per produrre teleriscaldamento che si otterrebbe da azioni di miglioramento boschivo. Ciò permetterebbe al tempo di migliorare il patrimonio forestale della valle, il paesaggio, di sgravare i comuni dai costi relativi alla pulizia forestale. Sarà inoltre creata una cooperativa che si auspica realizzi reddito dall'iniziativa.

Nell'ambito della gestione sovracomunale dei servizi viene sottolineato come la Comunità Montana abbia approvato tre tipi di convenzione correlate a servizi associati: una sulla Protezione Civile, uno sul turismo e anche uno connesso con i temi della viabilità e illuminazione pubblica. Ciò permette di soddisfare i bisogni espressi dai comuni su queste problematiche.

Per quanto riguarda la valorizzazione delle produzioni tipiche locali la CM ha contribuito alla realizzazione di un marchio che caratterizza le produzioni del territorio. A tal fine verranno elaborati dei disciplinari che avranno lo scopo di stabilire degli standard qualitativi che permetteranno alle aziende di avvalersi del marchio. A S. Damiano Macra è in fase di attivazione un centro di commercializzazione di prodotti tipici artigianali e agricoli.

Nell'ambito della promozione culturale la CM ha partecipato al progetto "Espaci Occitan" che ha permesso di realizzare un centro studi nel comune di Dronero, un museo multimediale, all'interno del quale si possono percorrere quelle che sono le caratteristiche della cultura e della tradizione occitana, e, al di fuori del museo, uno spazio vendita dei prodotti tipici della valle.

In collaborazione con la Provincia verranno resi percorribili alcuni sentieri: lo scopo di questa azione è quello di rendere accessibili alcune zone che permetteranno ai turisti di conoscere borgate tipiche dando ai possibili acquirenti l'opportunità di apprezzarne le caratteristiche e forse di acquistare e ristrutturare queste preziose emergenze architettoniche.

Infine viene sottolineato come il Piano di Sviluppo ha incentrato la propria attenzione principalmente sui servizi che possano attrarre nuovi abitanti e mantenere quelli che già risiedono in valle. E' stata realizzata fra le altre cose una palestra polifunzionale attrezzata che dovrebbe fungere da centro di attrazione per tutti coloro che, giovani e non, siano interessati a fare sport.

Politiche di ridefinizione dell'immagine del turismo montano cuneese**REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE DI FRUIZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO:**

La CM procederà al reperimento di finanziamenti pubblici per la realizzazione e la messa in rete di infrastrutture turistiche ovvero di una serie di interventi finalizzati a rendere fruibile il territorio ed intrattenervi il turista durante il soggiorno presso le strutture ricettive. Gli interventi rientreranno nelle seguenti quattro categorie:

- Arte (valorizzazione turistica del patrimonio artistico della valle tesa a garantire la reale fruizione dei beni sia in quanto singoli punti di attrazione che in quanto nodi di una rete tematica del territorio);
- Natura (recupero e sistemazione della rete sentieristica esistente con la finalità di realizzare percorsi di fruizione naturalistica del territorio, in particolare al miglioramento ed alla manutenzione dei collegamenti intervallivi. Rivestiranno carattere prioritario gli interventi finalizzati alla realizzazione di percorsi di supporto alla ricettività diffusa esistente.);
- Sport (in questo ambito rivestono carattere prioritario gli interventi relativi al miglioramento degli itinerari di sci nordico, di trekking a cavallo e mountain bike.);
- Tradizione e cultura (allestimento di una serie di musei e loro messa in rete).

ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA TURISTICA:

La CM intende prevedere un sostegno al "Consorzio Maira Progresso" che dovrà svolgere le seguenti funzioni:

- garantire la corretta gestione ed il funzionamento degli Uffici di Informazione ed Accoglienza Turistica della Valle;
- reperire e monitorare i dati dei singoli elementi che compongono l'offerta turistica del territorio;
- proporre alla CM iniziative ed azioni di completamento dell'offerta turistica;

- promuovere momenti di incontro tra Enti locali ed operatori turistici al fine di organizzare l'accoglienza dei flussi presenti e di costruire nuovi pacchetti di soggiorno a carattere tematico;
- veicolare l'offerta su circuiti promozionali esterni;
- organizzare e gestire nuove manifestazioni in grado di diventare veicolo promozionale della fruizione delle infrastrutture tematiche;
- promuovere e coordinare corsi di aggiornamento a favore degli operatori turistici aderenti al Consorzio;
- coordinare e supportare tutte le attività delle Pro Loco della valle.

Politiche di recupero e valorizzazione degli insediamenti storici e dei borghi rurali

MISURE DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO LOCALE:

La CM intende promuovere iniziative di recupero del patrimonio edilizio locale da parte dei soggetti proprietari, attraverso:

- definizione di un Regolamento di Tutela del Paesaggio che dovrà definire i canoni estetici di base a cui dovranno adeguarsi gli interventi di recupero delle abitazioni della valle;
- definizione di standard di recupero e di valorizzazione di centri storici comuni;
- definizione di standard di recupero e di valorizzazione delle abitazioni alpine e delle borgate effettuati da privati;
- definizione di accordi con gli istituti bancari al fine di concedere crediti a tasso agevolato ai proprietari privati che realizzino interventi di recupero.

Politiche di riqualificazione della rete viabilistica minore

MIGLIORAMENTO DELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE VIARIE DELLA VALLE:

Per quanto riguarda la viabilità nella media ed alta valle risulteranno prioritari i seguenti interventi:

- Comune di Macra (zona di S. Salvatore);
- Comune di Stroppa (controllo di frane e paravalanghe);

- Comuni di Prazzo - Acceglio (tratto frazione Maddalene - Acceglio).

Lo stesso tipo di attenzione da parte della CM andrà nel sollecitare la Provincia di Cuneo al miglioramento della viabilità generale di transito attraverso il Comune di Dronero.

Politiche di riqualificazione, innovazione e potenziamento della offerta ricettiva

REGOLAMENTO DI SOSTEGNO ALLA TIPICIZZAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE E DI RISTORAZIONE:

La CM adotterà un regolamento finalizzato a sostenere le imprese turistiche che intendono rendere più accoglienti le proprie strutture. Il regolamento sarà basato su un Capitolato Tecnico Generale che stabilirà le caratteristiche degli interventi ammissibili a ricevere sostegno, inoltre prevederà l'obbligo per le imprese beneficiarie di partecipazione a corsi di formazione professionale e di adesione ad iniziative di costruzione di pacchetti turistici.

REGOLAMENTO DI SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE RICETTIVE:

Al fine di compensare la carenza di posti letto che caratterizza l'area della valle la CM adotterà un regolamento finalizzato a sostenere la creazione di nuove imprese di piccole dimensioni nel settore ricettivo sia alberghiero che extra alberghiero. Il regolamento sosterrà anche i proprietari di immobili che intendano avviare in valle attività di bed & breakfast e d'albergo diffuso.

CREAZIONE DI PICCOLE STRUTTURE RICETTIVE NEL SETTORE EXTRALBERGHIERO:

La CM intende partecipare direttamente con fondi propri o attraverso il reperimento di risorse regionali o comunitarie alla creazione di piccole strutture ricettive nel settore extralberghiero, che sono le seguenti:

- campeggi;

- aree sosta per camper;
- rifugi alpini (unicamente per interventi di adeguamento);
- rifugi escursionistici;
- foresterie.

L'ipotesi di intervento della CM potrà concretizzarsi unicamente in presenza di un soggetto gestore privato.

Politiche di riorganizzazione della offerta di servizi pubblici locali a scala intercomunale

CREAZIONE DI UN CENTRO DI EROGAZIONE SERVIZI AI COMUNI:

La CM intende porsi come riferimento per l'espletamento di quelle funzioni e per l'erogazione di quei servizi che a livello comunale non trovano livelli di efficienza rispondenti alle esigenze dei cittadini.

Il nuovo Centro gestirà in forma associata le seguenti tipologie di servizio a favore dei comuni:

- ragioneria, contabilità, pagamenti;
- riscossione tributi e fatturazione;
- manutenzione infrastrutture;
- pratiche edilizie;
- progettazione.

Il Centro gestirà inoltre la assegnazione dei mezzi del parco macchine di proprietà della CM ai singoli comuni per la realizzazione dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle infrastrutture. La CM si occuperà anche di favorire la elaborazione del nuovo Piano di protezione Civile della Valle ed il coordinamento dei gruppi intercomunali di volontari al fine di costruire sul territorio un'adeguata capacità operativa.

REALIZZAZIONE DELLA RETE TELEMATICA DI VALLE:

La infrastrutturazione telematica del territorio procederà secondo due fasi successive ed integrate:

- a) Rete Pilota che sarà caratterizzata da tre attività:
 - Studio di fattibilità (individuazione hardware esistente, definizione degli interventi e dei relativi costi);
 - Implementazione della rete (installazione di n°2 server);
 - Gestione della rete pilota (creazione di una prima rete di servizi e accesso alle principali banche dati).
- b) Rete definitiva che sarà caratterizzata da tre attività:
 - Studio di fattibilità (individuazione nuove tecnologie hardware e software, analisi del fabbisogno dell'utenza e definizione delle modalità di copertura telematica della valle);
 - Implementazione della rete (costruzione di infrastrutture telematiche necessarie alla copertura dell'intera CM);
 - Gestione della rete a regime (in grado di consentire un efficiente scambio di informazioni tra gli operatori socio economici della valle e di un pacchetto di servizi rispondente ai fabbisogni dell'utenza).

DIFFUSIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI:

La CM prevede di sviluppare entro il periodo di programmazione del PSSE le seguenti due azioni:

- Territorio della bassa valle (Comuni di Dronero, Roccabruna, Villar San Costanzo): estensione del "Sistema Canguro" (tecnologia innovativa che utilizza piattaforme automatizzate, presso le quali l'utente può depositare i rifiuti per tipologia);
- Territorio dell'alta valle (dal Comune di Cartignano in su): il servizio di raccolta differenziata dovrà essere messo a regime, al fine di risolvere i problemi logistici ed organizzativi.

SERVIZI ED ATTIVITÀ CULTURALI PER LA RIVITALIZZAZIONE SOCIO CULTURALE DEL TERRITORIO:

In particolare l'azione dovrà prevedere:

- ricerca e sviluppo in campo culturale, anche attraverso l'attivazione di collaborazioni con le Università, gli Istituti di Studi e gli Enti Istituzionali Europei;
- predisposizione di interventi strutturali e dell'immagine coordinata di una "rete museale" della Valle Maira e dei "percorsi artistici" del territorio;
- favorire la conoscenza delle epoche e delle figure storiche più significative del territorio;
- valorizzazione e promozione delle attività produttive più legate all'identità culturale;
- promozione e qualificazione delle attività culturali e scientifiche che generano momenti di incontro.

Politiche di sviluppo rurale integrato

Adeguamento e diversificazione del settore agricolo

PROGETTO DI FILIERA PER LO SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO:

La CM ha predisposto una diffusa attività di animazione territoriale che dovrà prevedere:

- investimenti privati da parte delle imprese esistenti;
- investimenti privati da parte di nuove aziende agricole;
- investimenti pubblici sulle infrastrutture rurali di supporto agli investimenti privati da parte dei Comuni e della Comunità Montana.

Nell'ambito del progetto di filiera saranno considerate e definite azioni di sostegno ai settori della zootecnia tradizionale, della zootecnia alternativa, dell'agriturismo e della vendita diretta dei prodotti in azienda. Il progetto sarà rivolto sia a sostenere le attività di tipo strettamente produttivo basate sulle coltivazioni e sulle lavorazioni di nicchia che quelle mirate alla valorizzazione ed alla manutenzione ambientale del territorio.

ELABORAZIONE DI PROPOSTE DI INSEDIAMENTO DI NUOVE IMPRESE AGRICOLE:

La azione consiste nella predisposizione di alcune proposte di insediamento di nuove aziende agricole in valle, da diffondere sul mercato alla ricerca di nuovi imprenditori. La CM elaborerà progetti di piccole imprese di valle che conterranno i seguenti elementi:

- localizzazione e caratteristiche dei terreni agricoli;
- modalità e costi di acquisizione/affitto dei terreni;
- tipologia di attività agricola insediabile;
- analisi dell'investimento imprenditoriale necessario;
- misure di sostegno all'iniziativa da parte della CM;
- sviluppo del business plan di impresa.

REGOLAMENTO DI SOSTEGNO PER L'INSEDIAMENTO DI NUOVE IMPRESE AGRICOLE:

L'obiettivo del nuovo strumento sarà quello di mettere a disposizione delle nuove imprese un pacchetto integrato di misure di sostegno:

- contributi in conto capitale;
- contributi in conto interesse;
- accordi bancari per l'accesso al credito a tassi agevolati;
- formazione professionale;
- accesso ai servizi dello Sportello di Assistenza.

La metodologia di valutazione delle domande ne di compilazione della graduatoria di accesso alle misure di sostegno, assegnerà carattere prioritario a tutte le iniziative imprenditoriali connesse alle produzioni biologiche ed alla zootecnia alternativa.

Politiche di sviluppo rurale integrato - sviluppo del tessuto produttivo*PARTECIPAZIONE AL PATTO TERRITORIALE PER LO SVILUPPO E L'OCCUPAZIONE:*

Nell'ambito del proprio territorio la Cm individuerà gli interventi strutturali di ordine pubblico in grado di sostenere gli investimenti di carattere privato

che dovranno essere promossi dalle imprese del territorio. La CM perseguirà tale iniziativa con le seguenti finalità:

- sviluppare e consolidare l'area del dronerese (settore PMI);
- rafforzare il settore turistico nell'intero territorio;
- aumentare il numero di imprese nella alta valle (settore agricolo).

PROMOZIONE DI ACCORDI DI PROGRAMMA PER L'INSEDIAMENTO DI NUOVE IMPRESE:

La CM assumerà il ruolo di capofila nella realizzazione di specifici Accordi di Programma ai sensi della L. 142/90. La CM diverrà il soggetto promotore e coordinatore di accordi tra il Comune interessato all'insediamento, la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo e l'impresa che avrà avanzato la proposta di localizzazione. Inoltre la CM promuoverà anche la realizzazione di strutture collettive di servizio alle imprese, con particolare riferimento all'innovazione tecnologica e di processo.

EROGAZIONI DI ENERGIA ELETTRICA ALLE IMPRESE A PREZZI INCENTIVANTI:

Secondo quanto previsto dal "Progetto di sviluppo locale attraverso la valorizzazione delle risorse idriche della Valle Maira" l'energia elettrica prodotta dagli impianti di valle (a partire dal primo che sarà realizzato ovvero "Frere 2") sarà vettoriata alle imprese di valle a prezzi incentivati. Sarà inoltre costituito il Consorzio di Autoproduttori tra la società che produrrà energia (Maira S.p.A.) e le imprese utenti.

REALIZZAZIONE DI CENTRI DI COMMERCIALIZZAZIONE COLLETTIVA A SERVIZIO DELLE IMPRESE DI VALLE:

La CM intende realizzare, in accordo con i comuni della media - alta valle, uno spazio espositivo e di commercializzazione nell'area artigianale del comune di San Damiano Macra, al fine di sostenere le imprese esistenti e di fornire uno sbocco di mercato alle imprese che operano nell'alta valle, incluse quelle del settore agricolo. Oltre alla struttura di cui sopra la CM intende procedere alla realizzazione di un secondo centro di

commercializzazione, localizzato in una delle aree artigianali attrezzate nel dronerese.

Politiche di sviluppo rurale integrato - formazione di capitale umano e di nuovi soggetti imprenditoriali

ISTITUZIONE DEL "COLLÈGE VAL MAIRA":

L'azione progettuale prevede:

- realizzazione di iniziative finalizzate alla permanenza dei giovani sul territorio fornendo opportunità, elementi e mezzi per un futuro inserimento nel tessuto socio economico della valle;
- realizzazione di progetti tematici che valorizzino la qualità educativa del Collège incentrati sulle peculiarità naturali e culturali del territorio;
- realizzazione di iniziative che assicurino la continuità con gli obiettivi didattico - educativi del Collège armonizzati con le esigenze della gestione finanziaria dello stesso.

Politiche di riqualificazione del paesaggio forestale

ELABORAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE FORESTALE (P.T.F.):

La CM parteciperà all'attuazione del progetto INTERREG II "GESMO" di concerto con l'IPLA e con l'Assessorato alla Economia Montana della Regione Piemonte. Il P.T.F. fornirà i seguenti elementi principali:

- stato di fatto della situazione forestale di valle;
- criteri gestionali della risorsa;
- indagini sulle proprietà;
- piano pascoli;
- aree soggette ad interventi di sistemazione idraulico - forestale.

Il nuovo P.T.F. sarà corredato da una serie di elaborazioni cartografiche.

Politiche di valorizzazione del patrimonio linguistico - etnografico della cultura occitana*COMPLETAMENTO E SVILUPPO DEL PROGETTO "ESPACI OCCITAN":*

La CM dovrà implementare il progetto di cui sopra attraverso la nascita dell'Associazione per la gestione dello stesso (composta da Enti pubblici).

In particolare l'Istituto di Studi Occitani dovrà implementare:

- le dotazioni di una biblioteca e mediateca specializzate;
- l'azione di ricerca della Commissione internazionale per la normalizzazione linguistica dell'Occitano alpino;
- lo "sportello" di servizio linguistico per Enti pubblici, associazioni ed operatori del territorio;
- l'azione del gruppo pedagogico per la progettazione e l'elaborazione di materiali didattici e culturali volti a corsi di formazione, corsi d'aggiornamento per insegnanti, corsi di lingua nelle scuole e sull'intero territorio, iniziative di riqualificazione culturale per adulti.

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO DELLE SCUOLE DI VALLE:

La CM intende in particolare perseguire il recupero della identità culturale locale attraverso i seguenti progetti:

- progetto "Occitano lingua viva";
- seconda edizione del progetto "Occitano lingua viva";
- progetto "Paratge" per dare opportunità alle scuole medie;
- progetto "La macchina del tempo".

L'azione della CM è finalizzata sia al coinvolgimento degli alunni che alla partecipazione del personale docente, al fine di avviare un costante processo di formazione dei formatori.

CARATTERI SOCIO-ECONOMICI E TERRITORIALI

C.M. Valle Maira

N° COMUNI	14		
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2001	20.956	SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	626,63
P.LETTO ALBERGHIERI AL 1997	390	RESIDENTI PER KMQ AL 2001	33,4
ABITANTI EQUIVALENTI	34.898	UNITA' LOCALI AL 2001	1.774
ABITANTI EQUIVALENTI PER 100 RES.	167	ADDETTI AL 2001	6.669
INDICATORI DEMOGRAFICI		INDICATORI SOCIALI	
VAR. % POP. RESIDENTE 1871-1921	-9,27	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	2,40
VAR. % POP. RESIDENTE 1921-1951	-27,23	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	2,32
VAR. % POP. RESIDENTE 1951-1961	-12,64	% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 1991	31,93
VAR. % POP. RESIDENTE 1961-1971	-9,03	INDICE DI VECCHIAIA AL 1981	1,08
VAR. % POP. RESIDENTE 1971-1981	-4,01	INDICE DI VECCHIAIA AL 1991	1,40
VAR. % POP. RESIDENTE 1981-1991	0,42	% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 1991	19,80
VAR. % POP. RESIDENTE 1991-2001	2,76	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1981	21,80
SALDO NATURALE 1996-99 PER 1000 RES.	-0,44	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 1991	12,44
SALDO MIGRATORIO 1996-99 PER 1000 RES.	0,68	LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1981	8,79
INDICATORI AMBIENTALI		LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991	15,57
% SUP. >400 METRI	100,00	TASSO ATTIVITA' 1981	42,76
% SUP. >600 METRI	89,48	TASSO ATTIVITA' 1991	43,68
% SUP. >1200 METRI	67,50	TASSO DISOCCUPAZIONE 1991	6,23
% SUP. CON PENDENZA <5°	12,07	% ATTIVI AGRICOLTURA 1991	20,06
% SUP. CON PENDENZA >25°	40,38	% ATTIVI INDUSTRIA 1991	38,20
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	11,7	% ATTIVI TERZIARIO 1991	41,74
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	81,2	INDICATORI ECONOMICI	
INDICATORI INSEDIATIVI		P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO £)	25,83
PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 1991	33,30	P.L.V. /SAU 1990 (MIO £)	2,66
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1951	40.218	R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO £)	16,65
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1971	40.272	VAR. % S.A.U. 1982-90	-10,36
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1991	41.630	VAR. % U.L.A. 1982-90	-30,37
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 60' AL 1991	175.852	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1982	8,65
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	0,1	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	8,60
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-91	3,4	ADD. EXTRA-AGRIC. PER 100 RES. 1991	24,61
DISTANZA MEDIA(IN PRIMI) DEI COMUNI DAL POLO URBANO PRINCIPALE	46,1	VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1981-91	-2,85
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) AL 1991	36,57	% ADDETTI ARTIGIANI AL 1991	35,09
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1981-91	11,83	ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 1991	0,72
% AB. VACANZA AL 1991	25,25	VAR. % ADDETTI 1991-2001	32,90
		RAPPORTO ADDETTI / UNITA' LOCALI 2001	3,76

unico in Europa. L'intenzione dell'Ente è quella di realizzare una pista ciclabile e pattinabile che perimetri questo balcone panoramico. Sarà un circuito fruibile da tutti con la possibilità di aumentare la difficoltà inforcando le numerose deviazioni che i fruitori troveranno lungo il percorso e che li porteranno presso le varie emergenze ambientali, architettoniche, religiose. Sarà realizzata quindi una rete di posti tappa, di fermate per il ristoro ove sarà possibile ripararsi in caso di mal tempo e dove dovranno essere predisposte delle rivendite di prodotti tipici. E' ovvio che questa struttura avrà bisogno di una forte promozione, diventa quindi inevitabile cercare di innestarla in un sistema europeo di turismo rurale e creare tutta una serie di manifestazioni, di pacchetti turistici che connotino chiaramente il territorio potenziando la domanda di fruizione che già esiste. Questo sistema, questa ricchezza ambientale è in grado, se giustamente promozionata, di sostenere tutto l'indotto economico dell'Alta Langa. Diventa dunque determinante puntare l'attenzione su un unico progetto che sia trainante e che sia voluto dalla maggior parte dei cittadini.

Uno dei maggiori problemi presenti nell'area è quello della ricettività, infatti nonostante la Comunità Montana abbia attivato tutta una serie di incentivi legati alla realizzazione ed implementazione di agriturismi, bed and breakfast l'attuale capacità ricettiva del territorio dell'Alta Langa è sicuramente inferiore a quella che è la domanda potenziale.

Al fine di attuare questo progetto territoriale è necessario inserirlo all'interno dell'azione che prevede l'ampliamento della provinciale 32, la quale potrà finanziare anche la pista ciclabile, mentre per ciò che riguarda l'aspetto fruitivo e promozionale è plausibile che si attivino i fondi strutturali collegati all'obiettivo 2, al phasing out, ma al tempo stesso le sponsorizzazioni private come quelle delle fondazioni bancarie. Tutte queste fonti di finanziamento dovrebbero permettere di raggiungere i dieci miliardi sufficienti per realizzare quest'idea, che connota così fortemente l'area. E' ovvio che sarà incentivato un certo tipo di turismo rispettoso della natura e dell'ambiente. Per creare un vero e proprio indotto turistico

sarà anche necessario armonizzare i sistemi e le procedure, cioè i Comuni dovranno adottare un comportamento univoco per ciò che riguarda le concessioni edilizie, le indicazioni dei Piani Regolatori. Dovranno inoltre essere fissate tutta una serie di regole che indichino i criteri per poter edificare coerentemente con le tradizioni architettoniche locali (la pietra di Langa): in due parole è necessario caratterizzare il territorio. Come modello insediativo di riferimento si dovrebbe prendere ad esempio quello toscano – umbro, cioè è opportuno incentivare fortemente il recupero del patrimonio edilizio esistente. In questo senso in Alta Langa è già stata fondata una scuola che permette alle nuove generazioni di apprendere i metodi che caratterizzano le tradizioni edilizie dell'area.

L'Alta Langa dovrà inoltre essere caratterizzata dalla presenza forte di vigneti, nocciuleti, pascoli e boschi tenuti in ordine: tutto ciò significa turismo, significa avere la possibilità di attrarre un turista di qualità.

E' intenzione della CM partecipare alla realizzazione di un buon sistema viario che non snaturi le caratteristiche peculiari della Langa, ma anzi che ne sottolinei lo spettacolo naturale.

E' dunque utile e proficuo valorizzare l'esistente, gli eccezionali valori ambientali, paesaggistici, escursionistici: in questo senso la Provincia sta realizzando un sito Internet che collega tutte le possibili offerte presenti sul territorio montano provinciale, si è così rovesciato il tradizionale punto di vista evitando di costruire cattedrali nel deserto a vantaggio di un'attività di pianificazione promozionale che sollecita e attrae il turista sulla base di ciò che già esiste. In seguito, analizzando la domanda dovranno essere realizzate delle infrastrutture ambientalmente sostenibili unicamente dove la presenza turistica lo richieda.

Sarà realizzato inoltre, grazie ad un finanziamento di sei miliardi del Ministero dell'Ambiente, il catasto georeferenziato della sentieristica della Provincia. La strada intrapresa da parte dell'Ente è quella di creare interazione fra le diverse componenti dell'offerta per potenziarla nel rispetto dei valori che caratterizzano il territorio.

Politiche di ridefinizione dell'immagine del turismo montano cuneese:*INDIVIDUAZIONE DI PERCORSI TURISTICI DA VALORIZZARE:*

La CM in tempi recenti ha già approntato progetti incentrati alla promozione ed allo sviluppo turistico del territorio. Su questa strada intende procedere attraverso un quadro programmatico di più ampio respiro che ne individui i filoni di azione, al fine di coordinare e meglio gestire le risorse economiche disponibili.

REALIZZAZIONE DI SERVIZI E INFRASTRUTTURE PER LA FRUIZIONE TURISTICA:

La CM intende attivarsi in prima persona nella programmazione delle attività e degli interventi di supporto alla fruizione turistica del territorio; intende inoltre contribuire direttamente alla progettazione e realizzazione di opere inerenti o di supporto alla fruizione turistica.

Politiche di riorganizzazione dell'offerta di servizi pubblici locali a scala intercomunale*COSTITUZIONE DI STRUTTURE TECNICO - AMMINISTRATIVE DI SUPPORTO AD ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DEI COMUNI:*

La CM intende promuovere un'azione di supporto o sostitutiva, volta a fornire un servizio essenziale a quei Comuni che non possono disporre di autonome strutture (ufficio tecnico, consulenza e lavoro amministrativo). La CM potrà fornire assistenza o procedere direttamente, in via sostitutiva, all'espletamento delle procedure delegate.

ORGANIZZAZIONE DI UN SERVIZIO DI POLIZIA INTERMUNICIPALE:

La CM intende attivare un servizio di rete tra tutti i Comuni con un servizio di controllo e prima assistenza a tutta la popolazione.

Politiche di sviluppo rurale integrato **Adeguamento e diversificazione del settore agricolo e selvicolturale**

INCENTIVAZIONE ALLA DIFFUSIONE DELLE PRODUZIONI AGROBIOLOGICHE:

La CM intende promuovere un'azione informativa attraverso incontri e seminari divulgativi ed in particolare sui seguenti temi:

- tecniche agricole ad alta compatibilità ambientale;
- tossicità dei presidi fitosanitari;
- richieste di mercato di prodotti agrobiologici;
- conversioni all'agricoltura biologica, impegni, rischi;
- garanzie al consumatore di prodotti agrobiologici.

VALORIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGROBIOLOGICHE:

Oltre a quanto espressamente di competenza dell'Ente Comunità Montana da recenti deleghe in materia di agricoltura ed in riferimento al Piano di Sviluppo Rurale, alla CM competeranno azioni di sostegno economico mirate alla promozione, attraverso diversi canali, dei prodotti agrobiologici di Langa. Una prospettiva più lunga non può prescindere dalla realizzazione di un marchio per le produzioni più qualificate e dalla realizzazione di strutture di promozione e di vendita dei prodotti tipici.

INCENTIVAZIONE ALLE COLTURE MINORI:

La CM intende favorire l'attivazione o la ripresa di colture minori e, in particolare, la coltivazione di piante officinali essenziere, idonee a molte terre marginali del proprio territorio e portatrici di nuove opportunità di attività in campo agricolo. L'azione di supporto, con sostegno economico, dovrà essere rivolta soprattutto alla commercializzazione con contributi per la realizzazione della filiera produzione - stoccaggio - confezionamento - vendita.

PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DI NICCHIA:

La CM intende promuovere la sperimentazione su vitigni locali storici e su coltivazioni frutticole storiche, al fine di recuperare sapori antichi e qualità

eccellenti. La CM intende anche procedere, entro ambiti limitati, alla diffusione dei prodotti storici locali, al fine di realizzare nicchie agroalimentari di elevato valore aggiunto.

Politiche di sviluppo rurale integrato

Difesa del territorio e tutela degli spazi naturali

INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO E LA DIFESA DEL TERRITORIO:

La CM intende procedere, per quanto di sua competenza, alla salvaguardia del proprio territorio attivando le risorse disponibili sul piano della prevenzione, attraverso programmi coordinati, eventualmente concertati con altri Enti territoriali di salvaguardia.

CARATTERI SOCIO-ECONOMICI E TERRITORIALI

C.M. Alta Langa montana

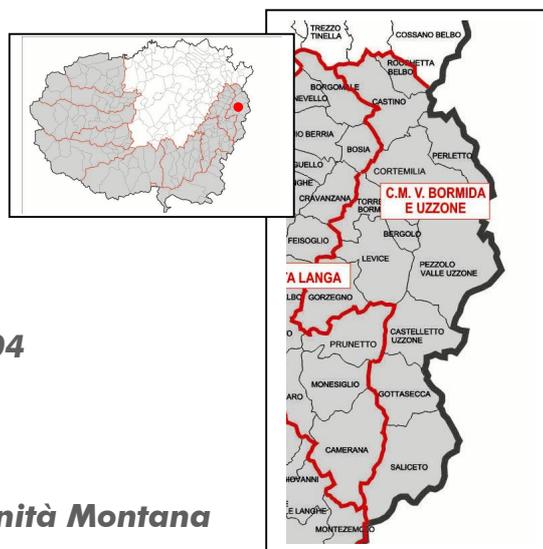
N° COMUNI	21		
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2001	8.142	SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	207,84
P.LETTO ALBERGHIERI AL 1997	239	RESIDENTI PER KMQ AL 2001	39,2
ABITANTI EQUIVALENTI	14.329	UNITA' LOCALI AL 2001	607
ABITANTI EQUIVALENTI PER 100 RES.	176	ADDETTI AL 2001	1.974
INDICATORI DEMOGRAFICI		INDICATORI SOCIALI	
VAR. % POP. RESIDENTE 1871-1921	5,94	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	2,32
VAR. % POP. RESIDENTE 1921-1951	-10,34	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	2,17
VAR. % POP. RESIDENTE 1951-1961	-22,02	% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 1991	33,09
VAR. % POP. RESIDENTE 1961-1971	-16,60	INDICE DI VECCHIAIA AL 1981	1,75
VAR. % POP. RESIDENTE 1971-1981	-11,29	INDICE DI VECCHIAIA AL 1991	2,49
VAR. % POP. RESIDENTE 1981-1991	-6,54	% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 1991	26,60
VAR. % POP. RESIDENTE 1991-2001	-4,38	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1981	21,51
SALDO NATURALE 1996-99 PER 1000 RES.	-0,95	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 1991	11,40
SALDO MIGRATORIO 1996-99 PER 1000 RES.	0,66	LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1981	6,72
INDICATORI AMBIENTALI		LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991	10,92
% SUP. >400 METRI	94,83	TASSO ATTIVITA' 1981	44,65
% SUP. >600 METRI	50,85	TASSO ATTIVITA' 1991	41,12
% SUP. >1200 METRI	0,00	TASSO DISOCCUPAZIONE 1991	4,28
% SUP. CON PENDENZA <5°	4,84	% ATTIVI AGRICOLTURA 1991	25,30
% SUP. CON PENDENZA >25°	0,87	% ATTIVI INDUSTRIA 1991	44,18
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	10,3	% ATTIVI TERZIARIO 1991	30,52
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	0,0	INDICATORI ECONOMICI	
INDICATORI INSEDIATIVI		P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO £)	16,52
PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 1991	47,24	P.L.V. /SAU 1990 (MIO £)	2,88
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1951	35.057	R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO £)	9,22
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1971	29.610	VAR. % S.A.U. 1982-90	-12,18
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1991	27.921	VAR. % U.L.A. 1982-90	-28,22
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 60' AL 1991	280.173	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1982	4,07
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	-15,5	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	3,74
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-91	-5,7	ADD. EXTRA-AGRIC. PER 100 RES. 1991	14,99
DISTANZA MEDIA(IN PRIMI) DEI COMUNI DAL POLO URBANO PRINCIPALE	37,0	VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1981-91	-11,85
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) AL 1991	51,46	% ADDETTI ARTIGIANI AL 1991	33,07
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1981-91	11,48	ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 1991	0,50
% AB. VACANZA AL 1991	24,30	VAR. % ADDETTI 1991-2001	54,70
		RAPPORTO ADDETTI / UNITA' LOCALI 2001	3,25

COMUNITA' MONTANA LANGA DELLE VALLI BORMIDA E UZZONE

PIANO DI SVILUPPO SOCIO ECONOMICO 2000 - 2004

I PROGETTI

Intervista ai tecnici della Comunità Montana



In premessa viene sottolineato come la Comunità Montana sia di recentissima costituzione (gennaio 2000), e come quindi abbia da poco tempo cominciato a pensare e portare avanti politiche di valorizzazione e promozione del territorio.

Politiche di ridefinizione dell'immagine del turismo montano cuneese

VALORIZZAZIONE DELLE TRADIZIONI MUSICALI, ARTISTICHE, GASTRONOMICHE E DEI MESTIERI LOCALI:

Realizzazione di un centro di documentazione etnografica e di un ecomuseo organizzato a rete sul territorio e che offra testimonianza degli antichi mestieri nel loro contesto ambientale.

E' stato presentato un progetto per la realizzazione di un Centro di Documentazione a Corte Emilia in collaborazione con la CM Langa Astigiana. A Corte Emilia esiste già la sede di un Ecomuseo della Vite e dei Terrazzamenti. In un primo tempo si pensava di usufruire degli spazi inutilizzati all'interno dell'edificio che ospita l'Ecomuseo, ma attualmente pare che il Comune di Corte Emilia abbia deciso di utilizzare questi spazi per realizzarvi la biblioteca comunale. Si è quindi oggi alla ricerca di un sito nel quale collocare il Centro di Documentazione.

Contemporaneamente si sta portando avanti l'idea di aprire, sempre a Corte Emilia, una bottega per la promozione e la commercializzazione dei prodotti tipici locali.

PUBBLICIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE:

Realizzazione di guide e di cartografie turistico - culturali per la promozione e la fruibilità del patrimonio territoriale diffuso, per un turismo itinerante - escursionistico di qualità in relazione ai due poli di Alba (turismo enogastronomico) e di Acqui (turismo termale), che utilizzando i materiali già esistenti, li sistematizzano.

Il progetto, che prevede la realizzazione di guide e di cartografie turistico - culturali per la promozione e la fruibilità del patrimonio territoriale diffuso, è in fase di realizzazione. L'iniziativa verrà realizzata grazie ai finanziamenti ottenuti per un Progetto Integrato sul turismo e la valorizzazione del territorio.

Politiche di allestimento di un sistema di offerta ambientale:**PRODUZIONE DI UN ATLANTE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE:**

Definizione della struttura e funzionamento delle unità ecosistemiche e delle reti ecologiche e proposte di intervento per la loro riqualificazione e fruibilità. Definizione analitica delle unità di paesaggio e indirizzi progettuali di valorizzazione paesaggistica e naturalistica.

Attualmente la Comunità Montana non possiede le risorse necessarie per portare avanti questi progetti.

Politiche di recupero e valorizzazione degli insediamenti storici e dei borghi rurali**ATLANTE DEL PATRIMONIO COSTRUITO:**

Dato il valore diffuso dei caratteri paesistici ed artistici del territorio della CM, la catalogazione dei beni non può riguardare unicamente le emergenze in parte già catalogate dalla Soprintendenza, ma deve comprendere il patrimonio insediativo nel suo complesso. La ricognizione deve essere finalizzata a elaborare un sistema informativo cartografico che descriva le persistenze e le permanenze del patrimonio di lunga durata, al fine di una sua messa in valore culturale, turistica e residenziale.

Attualmente la Comunità Montana non possiede le risorse necessarie per portare avanti questi progetti.

Politiche di potenziamento della rete escursionistica

REALIZZAZIONE DI SENTIERI DI FRUIZIONE TURISTICA:

Si tratta di completare e mettere in rete le iniziative in atto a livello comunale e intercomunale. Le priorità sono da individuarsi nel completamento dei percorsi che offrono accesso ai principali elementi di interesse culturale e artistico. questo sistema può essere integrato con la progettazione e realizzazione di strade di servizio forestale fruibili anche a scopi escursionistici, con la manutenzione e segnalazione delle strade storiche e con la realizzazione di piste ciclabili.

In collaborazione con l'Azienda di Promozione Turistica di Alba si sta portando avanti un'iniziativa che prevede prima di tutto la manutenzione dei sentieri esistenti allo scopo di renderli fruibili ed in seguito provvederà anche alla realizzazione di nuovi percorsi.

Inoltre il già citato Progetto Integrato prevede specifiche azioni per il miglioramento della cartellonistica.

Viene segnalato come sia nel campo del turismo che nel campo dell'agricoltura le politiche di valorizzazione stiano piano piano ripartendo dopo i gravissimi danni ambientali dovuti all'inquinamento causato dalla fabbrica dell'ACNA, che ha segnato e monopolizzato l'economia della Valle nel recente passato e determinato un progressivo abbandono di tutte le altre attività.

Politiche di riqualificazione della rete viabilistica minore

ACCESSIBILITÀ RETICOLARE DIFFUSA:

L'obiettivo generale di questa azione è il miglioramento delle infrastrutture viarie di collegamento e il ripristino del sistema reticolare crinale - fondovalle. La rete infrastrutturale locale rappresenta un elemento fondamentale della percezione paesistica e della fruizione turistica del

territorio; pertanto, sia per i nuovi interventi che per la riqualificazione delle strade esistenti è prevista una mitigazione dell'impatto paesistico e ambientale.

Politiche di riqualificazione, innovazione e potenziamento dell'offerta ricettiva:

ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA TURISTICA:

La CM intende privilegiare un modello di accoglienza turistica che metta in valore la rete diffusa del patrimonio edilizio rurale ed urbano ampiamente sottoutilizzato, incentivandone la riqualificazione ai fini della costruzione di reti diffuse di accoglienza turistica. In questa linea vanno sostenuti gli interventi di realizzazione di bed & breakfast e altre strutture ricettive extralberghiere. questa rete di offerta articolata dovrebbe collegarsi con la promozione di percorsi a tema quali strade dei vini, dei formaggi e con altre iniziative enogastronomiche.

Sul tema della ristrutturazione degli immobili rurali a fini ricettivi (bed & breakfast) la CM ha appoggiato le iniziative dei privati.

QUALIFICAZIONE DELLA RETE DELL'OFFERTA TURISTICA:

Elaborazione di un regolamento di sostegno alla "tipicizzazione" delle strutture ricettive locali che definisca le caratteristiche degli interventi ammissibili a ricevere sostegni finanziari.

Il regolamento per ora non è stato ancora approntato.

Politiche di sviluppo rurale integrato

Adeguamento e diversificazione del settore agricolo

FILIERA DELLA NOCCIOLA:

Il progetto prevede il completamento della filiera corilicola locale attraverso la promozione di una denominazione controllata per la Nocciola Tonda e Gentile delle Langhe, la promozione di un polo scientifico del nocciolo in collaborazione con istituti di ricerca e di università.

FILIERA VITIVINICOLA:

Questa filiera richiede una ricostruzione in quanto parte rilevante del territorio della CM era nel passato considerato area assai vocata per la produzione vitivinicola, produzione in gran parte dismessa per l'inquinamento ACNA. Lo sviluppo di una qualità e di un carattere specifico del prodotto locale richiede un forte investimento di ricerca e sperimentazione, per essere competitivi rispetto ai vini della bassa langa e contribuire all'attrattività enogastronomica dell'area. La prima azione necessaria è una zonizzazione per determinare le aree più vocate per la viticoltura, a partire dalle zone indicate come vitate dai catasti storici; quindi la ricerca e la sperimentazione di vitigni per la definizione di un prodotto tipico competitivo, promuovendo in particolare la sperimentazione di coltivazioni e di tecniche autoctone, e la formazione professionale agronomica ed enologica.

FILIERA CASEARIA:

La qualificazione della filiera casearia, il cui prodotto artigianale di qualità è oggetto di una domanda costante e ben remunerata su mercati anche internazionali, richiede:

- il sostegno all'allevamento ovo - caprino da latte mediante pascolo (anziché con mangimi);
- il sostegno progettuale e procedurale per l'adeguamento alle norme igienico - sanitarie;
- la fornitura di macchinari a basso costo e con formule di leasing;
- la promozione di strutture e reti di affinamento e commercializzazione;
- la promozione di occasioni di formazione;
- la verifica di fattibilità di una partecipazione della CM al rilevamento del marchio di Murazzano.

MARCHIO DI COMUNITÀ O DI VALLE:

La creazione di questo marchio dovrebbe garantire l'alta qualità e tipicità dei prodotti agroalimentari, con disciplinari di qualità più rigorosi dell'IGP.

L'attività di sostegno dovrà rivolgersi prioritariamente allo sviluppo delle produzioni biologiche e della loro commercializzazione.

Per quanto riguarda le produzioni agricole si sta cercando di portare avanti un progetto per il rilancio della viticoltura sui terrazzamenti in collaborazione con l'Associazione Internazionale della Viticoltura di Montagna che opera già nel territorio delle Cinque Terre.

Il grosso problema da risolvere è quello legato all'età piuttosto elevata dei produttori (dopo la chiusura dell'ACNA la maggior parte dei giovani ha abbandonato la Valle per cercare lavoro altrove).

E' stata recentemente creata una società consortile per la valorizzazione delle produzioni tipiche.

Per quanto riguarda la filiera della nocciola, la Regione Piemonte ha finanziato la realizzazione di un centro di stoccaggio e di prima lavorazione nel territorio della CM.

La Comunità Montana sta infine portando avanti la promozione di un marchio di provenienza per la valorizzazione delle produzioni locali.

Politiche di tutela, valorizzazione e qualificazione paesistica degli ambienti fluviali

PROGETTO DI RISANAMENTO E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE DELLA BORMIDA DI MILLESIMO:

La bonifica del sistema fluviale va finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico e inquinologico e a renderlo disponibile alle diverse forme di fruizione. Un primo sviluppo di questa azione è rappresentato dal "Progetto integrato di bonifica, riqualificazione e valorizzazione fruitiva del sistema fluviale del Fiume Bormida da Saliceto ad Acqui Terme", già parzialmente finanziato.

Oltre ad attuare gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, è necessario sviluppare un "progetto fiume" nel suo carattere integrato che rappresenta l'ossatura portante del progetto di rinascita della valle.

Attualmente, grazie a finanziamenti statali, sta avvenendo la bonifica del sito in cui era collocata l'ACNA. In seguito si provvederà al risanamento del fiume Bormida.

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E PAESISTICA DEL SISTEMA RIVIERASCO DEL TORRENTE UZZONE E DEI SUOI AFFLUENTI:

Il progetto ha come base le opere di regimazione idraulica svolte successivamente agli eventi esondativi del 1994; queste opere vanno integrati con interventi di rinaturazione delle sponde e delle aree di pertinenza, e con la realizzazione di infrastrutture quali il sentiero Scaletta - Cortemilia e di punti di accesso e di fruizione.

Il progetto, avviato ormai alla sua fase conclusiva, si è sostanzialmente concretizzato nella realizzazione di opere di regimazione idraulica svolte successivamente agli eventi esondativi del 1994.

CARATTERI SOCIO-ECONOMICI E TERRITORIALI

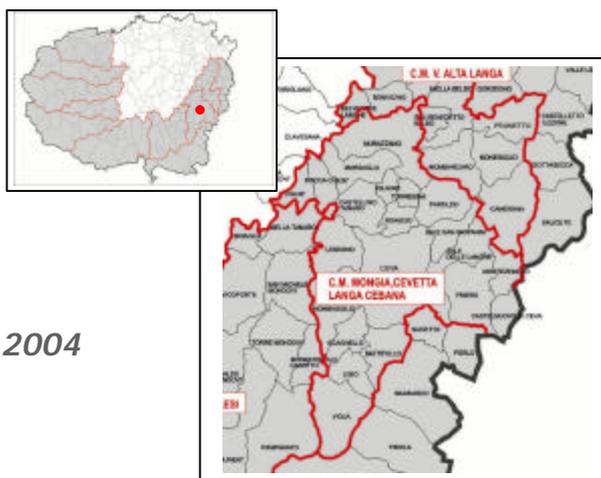
C.M. Val Bormida Uzzone

N° COMUNI	12		
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2001	6.994	SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	175,62
P.LETTO ALBERGHIERI AL 1997	93	RESIDENTI PER KMQ AL 2001	39,8
ABITANTI EQUIVALENTI	10.547	UNITA' LOCALI AL 2001	623
ABITANTI EQUIVALENTI PER 100 RES.	151	ADDETTI AL 2001	2.202
INDICATORI DEMOGRAFICI		INDICATORI SOCIALI	
VAR. % POP. RESIDENTE 1871-1921	7,70	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	2,30
VAR. % POP. RESIDENTE 1921-1951	-11,88	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	2,20
VAR. % POP. RESIDENTE 1951-1961	-20,84	% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 1991	33,41
VAR. % POP. RESIDENTE 1961-1971	-17,44	INDICE DI VECCHIAIA AL 1981	1,76
VAR. % POP. RESIDENTE 1971-1981	-7,98	INDICE DI VECCHIAIA AL 1991	2,21
VAR. % POP. RESIDENTE 1981-1991	-7,38	% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 1991	24,96
VAR. % POP. RESIDENTE 1991-2001	-4,73	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1981	18,99
SALDO NATURALE 1996-99 PER 1000 RES.	-1,09	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 1991	11,40
SALDO MIGRATORIO 1996-99 PER 1000 RES.	0,33	LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1981	8,25
INDICATORI AMBIENTALI		LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991	14,67
% SUP. >400 METRI	75,75	TASSO ATTIVITA' 1981	43,84
% SUP. >600 METRI	22,88	TASSO ATTIVITA' 1991	41,51
% SUP. >1200 METRI	0,00	TASSO DISOCCUPAZIONE 1991	6,33
% SUP. CON PENDENZA <5°	3,56	% ATTIVI AGRICOLTURA 1991	21,58
% SUP. CON PENDENZA >25°	1,90	% ATTIVI INDUSTRIA 1991	44,31
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	10,1	% ATTIVI TERZIARIO 1991	34,11
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	0,3	INDICATORI ECONOMICI	
INDICATORI INSEDIATIVI		P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO £)	26,49
PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 1991	31,34	P.L.V. /SAU 1990 (MIO £)	3,72
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1951	32.408	R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO £)	10,04
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1971	27.238	VAR. % S.A.U. 1982-90	-17,77
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1991	24.613	VAR. % U.L.A. 1982-90	-38,29
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 60' AL 1991	242.468	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1982	3,85
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	-16,0	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	3,39
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-91	-9,6	ADD. EXTRA-AGRIC. PER 100 RES. 1991	25,73
DISTANZA MEDIA(IN PRIMI) DEI COMUNI DAL POLO URBANO PRINCIPALE	42,1	VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1981-91	-7,97
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) AL 1991	38,75	% ADDETTI ARTIGIANI AL 1991	29,75
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1981-91	12,67	ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 1991	0,82
% AB. VACANZA AL 1991	18,08	VAR. % ADDETTI 1991-2001	16,57
		RAPPORTO ADDETTI / UNITA' LOCALI 2001	3,53

**COMUNITA' MONTANA
VALLI MONGIA, CEVETTA
E LANGA CEBANA**

**PIANO DI SVILUPPO
SOCIO ECONOMICO 2000 - 2004**

I PROGETTI



Non è stato possibile effettuare l'intervista con il Presidente.

Politiche di ridefinizione dell'immagine del turismo montano cuneese

STRUTTURAZIONE DI UN PRODOTTO TURISTICO ORGANIZZATO E PROMOZIONE DELLA SUA IMMAGINE SUL MERCATO:

Per rendere efficiente ed organizzata l'offerta locale e per determinare un processo che incrementi le presenze è opportuno creare un prodotto turistico locale ben connotato e strutturato, che rispecchi un'identità peculiare e territoriale immediatamente percettibile allo scopo di tipicizzare fortemente il territorio. In particolare con questa linea di azione si intendono seguire le seguenti direzioni di intervento:

- promuovere la realizzazione di un Ufficio Turistico di Valle presso il Centro Servizi di Ceva;
- favorire la costituzione di una cooperativa locale che agisca in sinergia con l'ufficio turistico e in coordinamento con le agenzie di viaggio;
- selezionare le risorse più significative ed organizzarle entro pacchetti turistici rispondenti alle diverse esigenze delle tipologie di utenza;
- coordinare gli interventi dei Comuni e Associazioni locali nell'allestimento di eventi per favorire la realizzazione di un calendario ricco e ben strutturato;
- promuovere l'offerta turistica mediante i più opportuni strumenti e canali di comunicazione, compreso il coinvolgimento di agenzie, tour operator e giornalisti del settore.

SOSTEGNO ALLA TIPICIZZAZIONE DELLE STRUTTURE DELLE IMPRESE TURISTICHE:

La CM intende sostenere interventi di tipicizzazione delle imprese turistiche (sia del settore ricettivo che della ristorazione) presenti sul territorio, rendendole generalmente più accoglienti e gradevoli. L'azione mira ad elevare l'attuale basso livello delle strutture esistenti, al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti (sia per quanto riguarda la valorizzazione della cucina tipica tradizionale, sia per quanto riguarda gli arredi interni).

La CM intende quindi stilare un regolamento sulla base di un Capitolato tecnico generale di Tipicizzazione.

Politiche di recupero e valorizzazione dei centri storici e dei borghi rurali

RISTRUTTURAZIONE E RIVITALIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI:

Il centro storico di un Comune rappresenta, nel bene e nel male, il suo biglietto da visita; è la prima immagine che generalmente viene offerta al turista, è il luogo ideale di incontro e socializzazione della popolazione residente, è l'area che ospita la maggiore concentrazione di esercizi commerciali. E' evidente quindi che qualsiasi progetto di recupero architettonico deve partire proprio dai centri storici.

In tal senso la CM intende elaborare, in stretta collaborazione con i Comuni, un regime di aiuti ai proprietari privati che avviino un programma di recupero delle facciate di tutti gli edifici che si affacciano sul centro storico.

Politiche di riqualificazione, innovazione e potenziamento dell'offerta ricettiva

SOSTEGNO ALLE AZIENDE AGRITURISTICHE E TURISMO RURALE:

Questa linea di azione vuole favorire e operare un adeguamento delle aziende agricole al fine di poter svolgere al loro interno attività di ristorazione e di offrire ospitalità realizzando stanze e/o mini appartamenti

che consentano il pernottamento degli ospiti, determinando una diversificazione delle attività e favorendo uno sviluppo ecocompatibile tra turismo e agricoltura. La CM, sostenendo la realizzazione di queste aziende intende completare l'infrastrutturazione del territorio, offrendo ospitalità a quei flussi turistici attirati sull'area grazie alla realizzazione di nuove forme di turismo rurale.

Politiche di riorganizzazione dell'offerta di servizi pubblici locali a scala intercomunale

REALIZZAZIONE DI UN CENTRO SERVIZI ALLA POPOLAZIONE DI VALLE:

La CM sostiene la realizzazione di un Centro Servizi nel Comune di Ceva, allo scopo di porsi come punto di riferimento per l'espletamento di determinate funzioni e per l'erogazione di alcuni servizi che, a livello locale, sono del tutto assenti o non trovano livelli di efficienza rispondenti alle esigenze dei cittadini.

L'attivazione di questo Centro sarà accompagnata da una revisione della dotazione organica della CM al fine di impiegare al suo interno in maniera ottimale il personale attualmente operante e di reperire eventualmente nuove figure professionali.

GESTIONE ASSOCIATA DI SERVIZI E FUNZIONI COMUNALI:

La CM intende operare al fine di favorire la gestione associata dei servizi comunali in particolare per quanto riguarda:

- l'ufficio tecnico;
- l'ufficio ragioneria;
- la manutenzione del territorio, già avviata mediante la gestione dell'acquedotto;
- la manutenzione delle strade;
- il servizio di polizia municipale;
- il servizio di raccolta rifiuti;
- il parco macchine, che verrà integrato e messo a disposizione di tutti i comuni.

La CM inoltre collabora e sostiene finanziariamente due progetti di carattere regionale gestiti dal Consorzio Piemonte Emergenza e precisamente il "Telesoccorso", attivo nelle occasioni di emergenza, ed il servizio di "Teleassistenza" a favore di coloro che necessitano di appoggio domiciliare.

Politiche di miglioramento dell'accessibilità e delle comunicazioni nelle aree montane

VIABILITÀ PRINCIPALE, SECONDARIA E RURALE:

La viabilità rappresenta per il territorio una significativa occasione di sviluppo e, nel contempo, un elemento di criticità data la necessità di garantire collegamenti efficaci in una realtà in cui l'asse viario principale serve soltanto un esiguo numero di Comuni, lasciando ad una rete diffusa di strade secondarie e rurali il compito di raggiungere la miriade di frazioni decentrate che costituiscono il vero tessuto urbano dell'area.

Prioritari appaiono i seguenti interventi:

- completamento della strada di fondovalle Tanaro, fino alla connessione con la S.S. n. 28;
- allargamento della carreggiata sulla strada intercomunale di collegamento tra Lesegno ed i Comuni della Valle Mongia, in particolare nei tratti Mombasiglio - Lesegno, Ceva - Mombasiglio e Ceva - Murazzano;
- collegamento tra la Strada Provinciale della Valle Mongia e la S.S. 28;
- realizzazione di una rotonda presso il Comune di Mombasiglio al fine di facilitare l'afflusso verso la stazione sciistica di Viola;
- sistemazione della S.S. 28 nel tratto Ceva - Ormea e completamento del traforo Armo- Cantarana;
- messa in sicurezza del tratto Mombasiglio - Lisio;
- potenziamento del nodo ferroviario di Ceva, in considerazione dell'importanza che esso riveste, favorendo la trasformazione delle

linee secondarie e potenziando i collegamenti con la Liguria anche a fini turistici;

- raddoppio della linea ferroviaria nel tratto Ceva - S. Giuseppe di Cairo;
- completamento, manutenzione e adeguamento della rete viaria rurale ed interpodereale.

Politiche di sviluppo rurale integrato

Adeguamento diversificazione del settore agricolo

PROMOZIONE DELLA MULTIFUNZIONALITÀ E DIVERSIFICAZIONE PRODUTTIVA DELLE AZIENDE AGRICOLE:

Con questa linea di azione si intende favorire e sostenere da un lato la multifunzionalità delle imprese agricole, e dall'altro la diversificazione produttiva delle stesse. Nel primo caso si intende affiancare alla tradizionale attività produttiva dell'agricoltore altre attività connesse al comparto agricolo, in grado di divenire importanti integrazioni di reddito, mantenendo attivi ed occupati tutti gli addetti dell'azienda o i membri familiari dell'unità produttiva, e in alcuni casi garantendo in tal modo la sostenibilità economica e quindi la sopravvivenza dell'azienda stessa. All'interno di questo tipo di impresa multifunzionale è possibile inserire o sviluppare ad esempio le seguenti attività:

- aziende faunistico - venatorie ed agriturismo - venatorie;
- produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli tipici;
- agriturismo;
- manutenzione del territorio.

SOSTEGNO ALLE PRODUZIONI ED ALLA COMMERCIALIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE TIPICHE DI QUALITÀ:

Con questa linea di azione si intendono favorire le produzioni tipiche locali e migliorare il loro posizionamento sul mercato, garantendo il rafforzamento della proposta turistica e determinando un effetto di sostegno delle pratiche agro - silvo - pastorali.

Questa azione ha intenzione di agire in diverse direzioni:

- realizzare un sistema organizzato di raccolta e commercializzazione delle produzioni locali per avere a disposizione una struttura funzionale di raccordo tra produttori e canali di distribuzione;
- definire un progetto operativo al fine di individuare le iniziative più opportune in relazione ai caratteri dei produttori locali, alle richieste del mercato, ai sistemi distributivi in atto, alla disponibilità degli agricoltori;
- sostenere gli investimenti volti a migliorare la presentazione e la vendita dei prodotti;
- allestire punti vendita e presentazione dei prodotti locali;
- stipulare accordi con i commercianti locali al fine di garantire una presentazione omogenea e concordata dei prodotti tipici locali nell'ambito degli esercizi commerciali;
- potenziare e sostenere le filiere esistenti relative ad esempio al formaggio Murazzano DOP, al Dolcetto di Dogliani DOC, al Dolcetto Langhe Monregalesi DOC, alla nocciola Piemonte DOP.

Politiche di sviluppo rurale integrato

Difesa del territorio e tutela degli spazi naturali

REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA SUL TERRITORIO:

Il territorio della CM è stato interessato, nel 1994, da un evento alluvionale di portata eccezionale che ha determinato un considerevole aggravamento degli elementi di dissesto del suolo.

Tale evento ha messo in evidenza la stretta correlazione esistente tra le conseguenze catastrofiche dei fenomeni di calamità naturale e l'assenza di un oculato programma di gestione del territorio, che si manifesta attraverso una carente manutenzione ordinaria del suolo ed anche con interventi errati e dannosi. Si rende quindi necessario un intervento diretto finalizzato a risolvere tali elementi di criticità, ripristinando le condizioni minime di sicurezza.

Nel concreto, gli specifici strumenti operativi che la CM intende attivare sono:

- definizione delle modalità di monitoraggio del territorio;
- gestione degli allarmi relativi a situazioni di rischio per la popolazione anche in collegamento con la sala operativa della Protezione Civile ed i singoli Comuni;
- istituzione di un servizio permanente di gestione delle emergenze;
- elaborazione di piani particolareggiati di intervento in aree critiche;
- gestione associata delle macchine operative;
- organizzazione delle squadre di lavoro forestali;
- servizio tecnico di progettazione degli interventi (personale specializzato presso la CM e costituzione di un pool di esperti che collabori stabilmente con l'ente per consulenze specialistiche)

Politiche di sviluppo rurale integrato

Lo sviluppo del tessuto produttivo

FAVORIRE NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI:

La CM intende sostenere l'infrastrutturazione di nuovi insediamenti produttivi in un'area in cui sopravvive una forte tradizione connessa al settore delle imprese, ma che sta attraversando una congiuntura sfavorevole. In questo senso la CM si propone di:

- individuare le zone destinate a tale uso in accordo con i singoli Comuni;
- individuare gli investimenti necessari per gli interventi di urbanizzazione;
- attivare canali di finanziamento per le aree di interesse comunitario;
- definire i rapporti con le Associazioni locali per l'utilizzo futuro dell'area.

Politiche di riqualificazione del patrimonio forestale

REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FORESTALE:

Il settore forestale, oltre ad avere una sua rilevanza economica, riveste un'importanza primaria per la manutenzione del territorio e dal punto di vista paesaggistico. In quest'ambito la CM intende attuare un servizio di consulenza e assistenza degli operatori locali al fine di sensibilizzare i proprietari dei boschi alla cura dei loro possedimenti ed alla valorizzazione di alcune tipologie forestali. Per ottimizzare l'intervento forestale a favore delle superfici di proprietà comunale si prevede l'allestimento di squadre di intervento sotto il coordinamento della CM, favorendo l'utilizzazione e la commercializzazione delle masse legnose retratte e promuovendo la destinazione verso utilizzi innovativi che valorizzino adeguatamente tutte le componenti del legno.

VALORIZZAZIONE TURISTICA DELLA RISORSA BOSCO:

Con questa linea si intende promuovere la risorsa bosco a finalità turistiche, valorizzandone la sua funzione paesaggistica, inserendolo all'interno di pacchetti turistici organizzati grazie alla realizzazione di itinerari escursionistici. Susciterebbe infatti notevole richiamo la realizzazione di itinerari escursionistici all'interno ad esempio dei castagneti da frutto tipici della Valle Mongia, richiamando soprattutto l'attenzione di scolaresche locali, favorendo l'organizzazione di gite didattiche o integrando i pacchetti turistici già consolidati relativi ai circuiti presenti sul territorio.

Politiche di valorizzazione e riscoperta degli itinerari storici

REALIZZAZIONE DI UNA RETE MUSEALE:

L'obiettivo della presente azione è quello di raccogliere le testimonianze del territorio, sia per quanto concerne gli aspetti ambientali, sia per quanto riguarda le tradizioni e le produzioni che ne hanno caratterizzato la storia. L'esposizione di quanto raccolto, presentato in forma museale, favorirà una miglior conoscenza del territorio incentivando la presenza di flussi turistici.

I percorsi di visita saranno realizzati in modo da condurre gli utenti alla scoperta delle particolarità locali attraverso successivi approfondimenti, sino al loro coinvolgimento attivo anche mediante strumentazioni informatiche.

All'interno dei musei verranno inoltre allestite apposite aree per l'esposizione e l'eventuale vendita dei manufatti e dei prodotti tipici locali.

CARATTERI SOCIO-ECONOMICI E TERRITORIALI

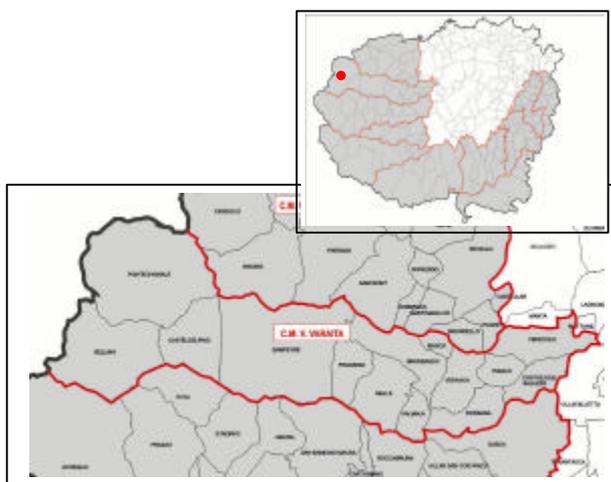
C.M. Mongia - Cevetta - Langa Cebana

N° COMUNI	21		
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2001	12.244	SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	268,46
P.LETTO ALBERGHIERI AL 1997	429	RESIDENTI PER KMQ AL 2001	45,6
ABITANTI EQUIVALENTI	25.313	UNITA' LOCALI AL 2001	1.069
ABITANTI EQUIVALENTI PER 100 RES.	207	ADDETTI AL 2001	4.403
INDICATORI DEMOGRAFICI		INDICATORI SOCIALI	
VAR. % POP. RESIDENTE 1871-1921	-0,10	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	2,23
VAR. % POP. RESIDENTE 1921-1951	-14,37	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	2,10
VAR. % POP. RESIDENTE 1951-1961	-18,27	% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 1991	35,93
VAR. % POP. RESIDENTE 1961-1971	-13,01	INDICE DI VECCHIAIA AL 1981	1,63
VAR. % POP. RESIDENTE 1971-1981	-5,96	INDICE DI VECCHIAIA AL 1991	2,35
VAR. % POP. RESIDENTE 1981-1991	-6,54	% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 1991	25,67
VAR. % POP. RESIDENTE 1991-2001	-0,30	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1981	23,49
SALDO NATURALE 1996-99 PER 1000 RES.	-0,78	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 1991	10,63
SALDO MIGRATORIO 1996-99 PER 1000 RES.	0,76	LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1981	9,33
INDICATORI AMBIENTALI		LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991	15,80
% SUP. >400 METRI	94,62	TASSO ATTIVITA' 1981	41,45
% SUP. >600 METRI	48,28	TASSO ATTIVITA' 1991	40,30
% SUP. >1200 METRI	1,35	TASSO DISOCCUPAZIONE 1991	6,06
% SUP. CON PENDENZA <5°	12,94	% ATTIVI AGRICOLTURA 1991	15,87
% SUP. CON PENDENZA >25°	1,97	% ATTIVI INDUSTRIA 1991	34,08
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	17,9	% ATTIVI TERZIARIO 1991	50,05
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	6,7	INDICATORI ECONOMICI	
INDICATORI INSEDIATIVI		P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO £)	31,82
PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 1991	32,45	P.L.V. /SAU 1990 (MIO £)	2,11
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1951	52.948	R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO £)	7,87
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1971	45.755	VAR. % S.A.U. 1982-90	-20,06
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1991	43.445	VAR. % U.L.A. 1982-90	-44,03
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 60' AL 1991	570.037	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1982	4,14
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	-13,6	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	3,56
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-91	-5,0	ADD. EXTRA-AGRIC. PER 100 RES. 1991	32,60
DISTANZA MEDIA(IN PRIMI) DEI COMUNI DAL POLO URBANO PRINCIPALE	29,1	VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1981-91	7,59
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) AL 1991	30,25	% ADDETTI ARTIGIANI AL 1991	17,99
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1981-91	4,53	ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 1991	0,99
% AB. VACANZA AL 1991	30,36	VAR. % ADDETTI 1991-2001	9,99
		RAPPORTO ADDETTI / UNITA' LOCALI 2001	4,12

**COMUNITA' MONTANA
VALLE VARAITA**

**PIANO DI SVILUPPO
SOCIO ECONOMICO
1999 - 2004**

I PROGETTI



Intervista al Segretario della Comunità Montana

Politiche di allestimento di un sistema di offerta ambientale

VALORIZZAZIONE DI ALCUNI AMBIENTI DI PARTICOLARE INTERESSE:

La realizzazione di azioni per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio ha un duplice scopo: da un lato migliorare la qualità di vita dei residenti, dall'altro sostenere la proposta turistica.

L'azione prevede di:

- individuare e valorizzare gli elementi di biodiversità del territorio che sono tipici e peculiari della Valle Varaita. Uno dei luoghi più interessanti e pregevoli del territorio è certamente il Bosco dell'Alevé, per cui si prevede uno specifico progetto di valorizzazione;
- promuovere la tutela e la valorizzazione del paesaggio, privilegiando l'utilizzo di tipologie costruttive tradizionali e di materiali compatibili con l'ambiente;
- realizzazione di azioni organizzative e promozionali per permettere la fruizione guidata dei contesti ambientali più significativi e sviluppare così un settore della fruizione turistica cosciente e rispettosa dell'ambiente.

Sul tema della valorizzazione ambientale sono state realizzate alcune iniziative:

- Ecomuseo dell'Alta Val Varaita: il progetto è in fase di studio in collaborazione con il GAL. E' già stata definita una convenzione con i Comuni interessati per la gestione. Si tratta di un museo diffuso sul

territorio con lo scopo di mettere in rete le più importanti emergenze ambientali e culturali presenti nell'alta valle;

- Progetto di educazione ambientale rivolto alle scuole.

Politiche di integrazione e qualificazione del sistema di offerta turistica invernale

TURISMO INVERNALE:

La realizzazione di una nuova area sciabile in Sampeyre nel vallone di S. Anna viene acquistata dal Piano di Sviluppo quale punto imprescindibile per lo sviluppo del turismo invernale.

A tal fine la CM intende compartecipare agli investimenti necessari sulla base delle proposte progettuali dei singoli Comuni. Nello specifico assumono particolare interesse gli interventi inerenti ai sistemi che presentano maggiore rilevanza attuale e maggiori potenzialità future:

- Polo Sampeyre - Casteldelfino, promuovendone il coordinamento e completandone le dotazioni con investimenti in attrezzature e infrastrutture nell'ottica della realizzazione di un "centro di fondo";
- Valmala, per l'ampliamento dei percorsi ed il miglioramento della dotazione strutturale;
- Realizzazione in Sampeyre di un circuito da fondo in quota, connesso alla futura impiantistica per lo sci da discesa, che manifesta notevoli possibilità di attrazione in relazione alla sua caratterizzazione altimetrica. L'intervento comprende anche la realizzazione di strutture a servizio della pista al fine di creare un centro fondo proponibile anche per l'allenamento di atleti.

Sullo sviluppo del turismo invernale la CM Val Varaita punta in modo particolare. È stato realizzato il primo lotto della seggiovia di Sampeyre, all'interno del più ampio progetto del rilancio della stazione sciistica che prevede la realizzazione di quattro impianti di risalita. L'anno prossimo dovrebbe essere realizzato anche il secondo impianto.

Nello stesso tempo a Ponte Chianale è in fase di studio la realizzazione di una nuova seggiovia o la sistemazione di quella esistente.

Politiche di recupero e valorizzazione dei centri storici e dei borghi rurali

QUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO E DEI NUCLEI URBANI:

Questa azione si estrinseca in due settori di attività:

- avvio di un processo di valorizzazione, conservazione dei lineamenti tipici e riuso del patrimonio edilizio;
- collaborazione con i Comuni per il miglioramento degli spazi pubblici dei nuclei urbani.

L'intervento comprende:

- definizione di un disciplinare normativo degli elementi costruttivi tradizionali e delle linee di intervento per un loro recupero;
- attivazione di corsi di formazione rivolti a tecnici e maestranze;
- individuazione di ambiti di intervento prioritario;
- definizione di accordi con gli istituti di credito per sostenere gli interventi da parte dei privati tramite la riduzione dei tassi di interesse.

Politiche di sviluppo rurale integrato

Adeguamento e diversificazione del settore agricolo

REALIZZAZIONE DI STRUTTURE COLLETTIVE DI RIFERIMENTO PER FILIERE AGRICOLE:

La CM intende realizzare, al fine di sostenere il settore primario, alcune strutture ad uso collettivo che si pongano come riferimento per le filiere produttive agricole e che possano effettuare in modo organizzato e coordinato a livello di valle le funzioni di trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti locali.

In particolare si prevede un'attività di promozione relativa alla creazione di un soggetto consortile costituito da aziende agricole di valle che realizzano produzioni agricole primarie o prodotti agricoli trasformati suscettibili di una valorizzazione tramite un approccio collettivo al mercato.

La creazione di una struttura di vendita consentirà, allo stesso tempo, un interessante reddito alle aziende aderenti al consorzio, in ragione di una

maggior valorizzazione del prodotto posto in vendita diretta rispetto a quello distribuito tramite intermediari ed operatori commerciali.

Nello specifico mostra particolare rilevanza la promozione e la diffusione delle seguenti filiere produttive:

- le produzioni da coltivazioni biologiche;
- la castanicoltura;
- la coltivazioni di piante officinali;
- la produzioni di nicchia.

Nel settore agricolo si stanno portando avanti in bassa valle alcune azioni sulla castanicoltura (contributi e consulenza ai privati) e sul formaggio (riconoscimento DOP).

Politiche di sviluppo rurale integrato

Difesa del territorio e tutela degli spazi naturali

PROTEZIONE DAL DISSESTO:

La CM ritiene fondamentale, al fine di garantire la sicura vivibilità nella valle ed il suo sviluppo socio - economico, prevenire i fenomeni di dissesto idrogeologico ed attuare interventi di manutenzione del suolo.

La CM intende quindi attivare un programma di prevenzione del dissesto che prevede innanzitutto le valutazioni tecniche necessarie ad individuare tutte le potenziali criticità, al fine di ordinarle in una scala di priorità di intervento (Carta del rischio).

Dalla Carta del rischio discenderà un piano di interventi su scala pluriennale, in relazione alle priorità individuate e compatibilmente con le risorse disponibili.

Sono in fase di realizzazione diversi progetti di sistemazione idrogeologica e tutela del territorio per rimediare ai danni prodotti dalle recenti alluvioni.

I più consistenti riguardano una frana molto grande appena oltre il paese di Sampeyre.

Recentemente è stato inoltre realizzato un importante intervento di pulizia del Varaita in collaborazione con tutte le squadre di protezione Civile della Provincia.

NUOVI PROGETTI SEGNALATI NON PREVISTI DAL PIANO DI SVILUPPO*Sentieristica:*

E' stata portata avanti un'iniziativa che prevedeva di far "adottare" un sentiero dalle diverse associazioni presenti sul territorio in modo che ciascuna si occupasse della sistemazione e della pulizia.

Realizzazione di una rete museale:

Il progetto prevede la messa in rete delle principali emergenze culturali presenti sul territorio a partire da quello della "Salvi", che è la più grossa produttrice mondiale di arpe. La CM ha fatto un accordo con questa impresa per la realizzazione di un museo dell'arpa.

Altri musei sono presenti a Castel Delfino (museo della civiltà popolare) a Frassinò (museo delle case contadine) e a Chianale (museo dei costumi).

Gestione associata dei servizi pubblici:

Sono stati realizzati l'Ufficio Turistico di Valle, lo Sportello Unico per le Attività Produttive. Quest'anno verrà realizzato il piano intercomunale di protezione civile.

CARATTERI SOCIO-ECONOMICI E TERRITORIALI

C.M. Valle Varaita

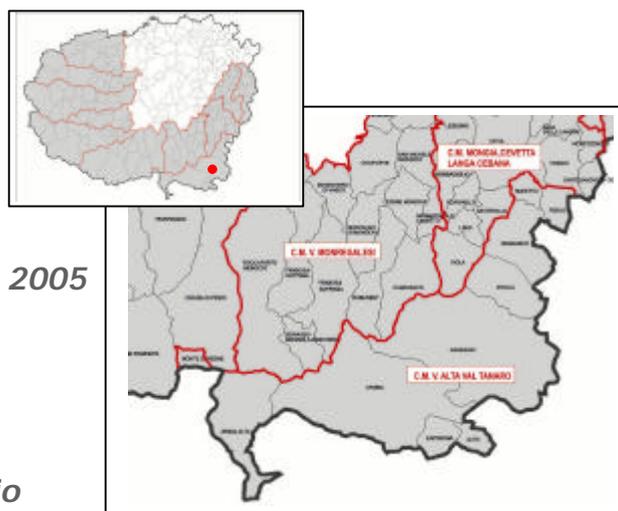
N° COMUNI	14		
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2001	18.214	SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	469,95
P.LETTO ALBERGHIERI AL 1997	831	RESIDENTI PER KMQ AL 2001	38,8
ABITANTI EQUIVALENTI	43.837	UNITA' LOCALI AL 2001	1.613
ABITANTI EQUIVALENTI PER 100 RES.	241	ADDETTI AL 2001	6.984
INDICATORI DEMOGRAFICI		INDICATORI SOCIALI	
VAR. % POP. RESIDENTE 1871-1921	-3,99	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	2,39
VAR. % POP. RESIDENTE 1921-1951	-22,07	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	2,26
VAR. % POP. RESIDENTE 1951-1961	-11,36	% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 1991	31,35
VAR. % POP. RESIDENTE 1961-1971	-8,67	INDICE DI VECCHIAIA AL 1981	1,04
VAR. % POP. RESIDENTE 1971-1981	-5,04	INDICE DI VECCHIAIA AL 1991	1,50
VAR. % POP. RESIDENTE 1981-1991	-4,03	% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 1991	20,32
VAR. % POP. RESIDENTE 1991-2001	-1,96	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1981	18,78
SALDO NATURALE 1996-99 PER 1000 RES.	-0,58	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 1991	10,80
SALDO MIGRATORIO 1996-99 PER 1000 RES.	0,44	LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1981	7,59
INDICATORI AMBIENTALI		LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991	14,09
% SUP. >400 METRI	98,59	TASSO ATTIVITA' 1981	41,72
% SUP. >600 METRI	89,58	TASSO ATTIVITA' 1991	42,64
% SUP. >1200 METRI	64,90	TASSO DISOCCUPAZIONE 1991	6,65
% SUP. CON PENDENZA <5°	7,68	% ATTIVI AGRICOLTURA 1991	17,84
% SUP. CON PENDENZA >25°	32,87	% ATTIVI INDUSTRIA 1991	48,29
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	8,4	% ATTIVI TERZIARIO 1991	33,86
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	79,9	INDICATORI ECONOMICI	
INDICATORI INSEDIATIVI		P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO £)	29,42
PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 1991	37,84	P.L.V. /SAU 1990 (MIO £)	4,33
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1951	55.236	R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO £)	26,87
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1971	52.659	VAR. % S.A.U. 1982-90	-26,07
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1991	52.648	VAR. % U.L.A. 1982-90	-4,75
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 60' AL 1991	274.872	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1982	8,02
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	-4,7	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	6,82
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-91	0,0	ADD. EXTRA-AGRIC. PER 100 RES. 1991	29,22
DISTANZA MEDIA(IN PRIMI) DEI COMUNI DAL POLO URBANO PRINCIPALE	35,1	VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1981-91	-14,28
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) AL 1991	21,11	% ADDETTI ARTIGIANI AL 1991	24,48
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1981-91	6,34	ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 1991	0,86
% AB. VACANZA AL 1991	38,43	VAR. % ADDETTI 1991-2001	28,64
		RAPPORTO ADDETTI / UNITA' LOCALI 2001	4,33

**COMUNITA' MONTANA
ALTA VAL TANARO**

**PIANO DI SVILUPPO
SOCIO ECONOMICO 2001 - 2005**

I PROGETTI

*Intervista con
il Presidente Ferraris Giorgio*



Politiche di ridefinizione dell'immagine del turismo montano cuneese

ORGANIZZAZIONE PROMOZIONE COORDINATA DELLE MANIFESTAZIONI CULTURALI, FOLKLORICHE, ENOGASTRONOMICHE:

In considerazione del ricco patrimonio di eventi che avvengono sul territorio la CM si propone di sostenere e migliorare l'organizzazione e l'informazione relative all'offerta delle manifestazioni. Il progetto prevede le seguenti azioni:

- coordinamento delle proposte avanzate da Enti e Organizzazioni;
- sostegno economico agli Enti e alle Organizzazioni;
- eventuale sostegno economico per la realizzazione di strutture ed interventi fisici.

La Comunità Montana ha collaborato e sostenuto il progetto per la creazione di alcune strutture turistiche per la fruizione estiva a Nocetto, Bagnasco, Ormea e Garessio. Per quanto concerne l'organizzazione delle manifestazioni, la CM sta provvedendo a mettere in rete quelle esistenti organizzandole per temi evitando così la creazione di sovrapposizioni. Ad esempio si stanno organizzando una serie di manifestazioni legate al tema dei saraceni in Alta Val Tanaro con diversi appuntamenti in vari Comuni; ve ne sono altre legate al mondo della castagna (per il quale è stato prodotto un depliant) che si tengono nel mese di ottobre. Per il 2002 sono in previsione una serie di iniziative incentrate sulla fruizione dei beni ambientali.

PIANO DI RILANCIO VAL PENNAVAIRE:

La CM Alta Val Tanaro è costituita da nove Comuni, sette dei quali gravitano sull'asta del Tanaro e due (Alto e Caprauna) che invece, per posizione geografica, sono più vicini alla Liguria ed hanno una gravitazione naturale sull'albenganese.

Questi due Comuni, assieme ad altri due Comuni liguri (Nasino e Castelbianco) hanno costituito l'associazione dei Comuni della Val Pennavaire, ed hanno già organizzato alcune iniziative legati alla fruizione del territorio ed alla promozione coordinata delle principali emergenze turistiche.

La CM Alta Val Tanaro condivide e sostiene tale scelta proprio in virtù della peculiarità di questi Comuni, che hanno un tipo di fruizione turistica completamente diverso dal resto della Comunità.

A tal proposito va detto che è stato siglato un accordo di programma, del quale fanno parte oltre ai quattro Comuni ed alle due Comunità Montane anche le due Provincie e le due Regioni, sulla base del quale ogni anno vengono portate avanti iniziative comuni (ad es. realizzazione di percorsi).

Politiche di allestimento di un sistema di offerta ambientale**RILANCIO E POTENZIAMENTO DEL TURISMO NATURALISTICO AMBIENTALE IN COLLABORAZIONE CON IL PARCO NATURALE ALTA VALLE PESIO E TANARO:**

Il progetto consiste nel raggiungimento di un accordo di programma con l'Ente di gestione del Parco Naturale Alta Valle Pesio e Tanaro e con le CM Valli Gesso, Vermagnana e Pesio e Valli Mongia, Vecetta e Langa Cebana, per la realizzazione di iniziative di sviluppo del turismo naturalistico ambientale che prevedano la concertazione progettuale ed il cofinanziamento da parte degli Enti.

Gli Enti a tal fine promuoveranno le seguenti azioni principali:

- Creazione di un centro visite presso il Parco nel Vallone di Carnino;
- Recupero di un molino e di un vecchio borgo con creazione di percorso ecomuseale nel borgo di Carnino;
- Valorizzazione di percorsi sportivi ambientali ;

- Restauro della chiesa alpina di S. Erim nella gola della Chiusetta;
- Creazione di isole ecologiche ed accorgimenti per l'attenuazione degli impatti ambientali delle infrastrutture di servizio;
- Formazione di personale specializzato per il turismo ambientale;
- Organizzazione di visite e soggiorni guidati;
- Realizzazione di un nuovo rifugio in loc. Colle dei Signori;
- Realizzazione di percorsi carsici nella zona del Malguareis;
- Valutazione circa il possibile ampliamento del Parco Naturale Alta Valle Pesio e Tanaro.

Nell'ambito di questo progetto sono state realizzate, o sono in corso di realizzazione, le seguenti iniziative:

- Creazione di un centro visite presso il Parco nel Vallone di Carnino (è stato acquisito l'immobile e stanno per partire i lavori);
- Miglioramento dell'accessibilità al Parco (cartellonistica stradale).

CREAZIONE RETE ECOMUSEALE ALTA VAL TANARO:

La CM si propone di recuperare, restaurare e riqualificare le abitazioni tradizionali, le architetture della cultura materiale ai fini della fruizione turistica in una rete ecomuseale ispirata al concetto di museo diffuso sul territorio. La creazione della rete museale avrà la funzione di mettere in rete le realtà museali ad indirizzo ambientale ed etnografico già esistenti sul territorio:

- Casa del museo etnografico ad Ormea;
- Museo geospeleologico a Garessio;
- Museo micologico e naturalistico a Caprauna.

Questo progetto non è stato realizzato direttamente dalla Comunità Montana in quanto una parte delle azioni che esso prevedeva sono state inserite all'interno della più ampia iniziativa per la fruizione dei ruderi dei Castelli dei Savoia promossa dalla Regione Piemonte.

Politiche di integrazione e qualificazione del sistema di offerta turistica invernale

RILANCIO DEGLI SPORT INVERNALI:

Con la presente azione ci si propone di sostenere, valorizzare e promuovere gli sport invernali, migliorando le strutture e coordinando l'offerta delle stazioni sciistiche e degli impianti di risalita del territorio. La CM intende realizzare un vero e proprio Piano di Rilancio degli Sport Invernali che prevede la realizzazione di interventi per la manutenzione, il miglioramento e la gestione coordinata degli impianti sciiviari, anche in funzione dei prossimi eventi sportivi olimpici di Torino 2006. La CM sosterrà inoltre le iniziative locali per la creazione di piste da fondo fruibili anche nel periodo estivo come itinerari escursionistici e cercando di ampliare la pratica sportiva anche verso consumi nuovi ed estremi come il pattinaggio, escursioni sulle racchette da neve, sci alpino, piolet traction, escursionismo con i cani da slitta.

Il problema degli impianti sciistici è molto serio e di difficile soluzione. Nel 2001 è stato costituito un gruppo di imprenditori per la gestione della stazione di Garessio 2000, di proprietà della Comunità Montana.

La CM ha investito una considerevole somma di denaro in quanto, oltre a sistemare gli impianti ha dovuto acquistare mezzi e attrezzature (battipista, cannoni sparaneve). Ovviamente l'apertura dell'impianto è imprescindibilmente vincolata alle condizioni meteorologiche, le quali negli ultimi anni hanno portato la neve a momenti alterni.

Il prossimo passo potrebbe essere quello di adottare, almeno per Garessio 2000, un sistema di innevamento artificiale.

Politiche di potenziamento della rete escursionistica come fondamentale infrastruttura di supporto allo sviluppo della offerta turistica montana

POTENZIAMENTO DEL TURISMO SPORTIVO ESCURSIONISTICO:

La CM intende sostenere gli Enti Locali nella realizzazione e nel potenziamento di infrastrutture turistiche (sentieri escursionistici, percorsi geologici, percorsi archeologici, sentieri attrezzati per mountain bike ed equiturismo, aree di decollo per volo a vela, piste da fondo, palestre di roccia, impianti sportivi, strutture ricettive, ecc.). Quest'azione è volta al sostegno degli operatori privati del settore ricettivo che per creare occupazione nel settore dei servizi. La CM ha presentato nel marzo del 2000 alla Regione Piemonte un Progetto Integrato (LR 16/1999) per la Valorizzazione turistico ambientale della CM che prevede:

- interventi a favore delle piste di fondo di Ormea e Briga Alta;
- allestimento di palestre di roccia;
- area attrezzata punto tappa e punto vendita di Bagnasco;
- manutenzione dell'itinerario turistico ambientale,
- realizzazione cartelli indicatori e descrittivi per l'itinerario.

L'azione sarà localizzata presso i comuni di Alto, Bagnasco, Briga Alta, Capruana, Garessio, Nucetto, Ormea, Perlo, Priola.

Queste iniziative sono state tutte realizzate.

Politiche di valorizzazione delle risorse termali

RILANCIO DELLE TERME DI GARESSIO:

Il progetto si propone di riqualificare e valorizzare le terme di Garessio. La CM ed il Comune di Garessio si propongono di affidare ad esperti la realizzazione di un accurato studio di fattibilità per il rilancio delle terme di Garessio valutando innanzitutto la disponibilità della proprietà a trattare per la riconfigurazione organizzativa e funzionale del complesso. Il progetto dovrà prevedere azioni di concertazione con enti pubblici di livello superiore (ad es. Consorzio), la realizzazione di uno studio scientifico da parte del Politecnico di Torino sulle qualità delle acque minerali e termali e

la redazione ed applicazione di un Piano di tutela e salvaguardia ambientale che sarà anche utile strumento per l'ottenimento del marchio di qualità termale regionale. Inoltre verranno attivate tutta una serie di azioni di partenariato tra la proprietà delle fonti San Bernardo e gli imprenditori turistici mentre sul piano sanitario e curativo il Consorzio intende affidarsi ad un Comitato Scientifico di sanitari specialisti di cure idropiniche per definire la tipicità ed i cicli delle cure in relazione alle patologie.

Attualmente la realizzazione di questo progetto è estremamente difficoltosa. L'area in cui erano presenti un albergo, un piccolo stabilimento termale ed un parco, di proprietà della società S. Bernardo a sua volta acquistata dalla Nestlè, è in stato di abbandono.

E' in fase di elaborazione un accordo fra più soggetti per la valorizzazione del sito, che dovrebbe essere siglato entro febbraio. Tale accordo prevede che l'area sia divisa in tre parti: il vecchio albergo dovrebbe essere acquistato da un privato, una parte del parco verrebbe acquistata dall'ATC (Azienda Territoriale per la Casa) allo scopo di realizzare una struttura ricettiva per anziani, ed il Comune dovrebbe diventare il proprietario dello stabilimento. L'intenzione, una volta siglato l'accordo, è quello di lanciare un progetto per la ristrutturazione e la promozione delle terme, utilizzando i fondi della Comunità Europea. Ad oggi tuttavia la situazione è molto incerta e diventa difficile fare previsioni per il futuro.

Politiche di riqualificazione, innovazione e potenziamento della offerta ricettiva

CREAZIONE DI UN CONSORZIO DI OPERATORI TURISTICI:

La CM intende sostenere la nascita di una realtà associativa degli operatori turistici della Val Tanaro, anche con opportune azioni di formazione, informazione ed assistenza agli operatori per la costituzione del consorzio e l'avvio dell'attività associativa. L'associazione avrà la rilevante funzione di coinvolgere l'interesse degli operatori locali, per determinare le modalità di soggiorno ed i servizi complementari e soprattutto formare pacchetti di soggiorno organizzati e mirati a specifiche fasce di utenza.

Il consorzio è stato costituito, ma non limitatamente alla Val Tanaro, in quanto ci si è resi conto che la limitata offerta turistica della Valle non avrebbe permesso la realizzazione di iniziative importanti.

Il consorzio (Consorzio Turistico Alpi del Mare) comprende i territori delle Comunità Montane Alta Val Tanaro, del Cebano e delle Valli Monregalesi.

PROGETTO STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER IL TURISMO SPORTIVO E NATURALISTICO:

Il progetto si propone di rafforzare le possibilità ricettive sul territorio realizzando strutture specializzate per nuove tipologie di fruizione turistica a contatto con la natura. La CM si propone sia di sostenere gli enti locali nell'eventuale acquisizione e recupero di edifici esistenti destinati in modo particolare al turismo didattico ambientale ed escursionistico giovanile, sia di incentivare la realizzazione di campeggi ed aree per la sosta dei camper.

L'azione sarà localizzata presso i comuni di Alto, Bagnasco, Briga Alta, Capruana, Garessio, Ormea, Priola.

Il progetto non è stato realizzato nella sua forma originale, ma si è concretizzato in un'azione a favore degli operatori turistici privati.

A tal proposito va sottolineato come l'intervento abbia avuto un discreto successo: gli albergatori che hanno aderito (sei in tutto) all'iniziativa hanno ottenuto un contributo a fondo perduto del 35% per la ristrutturazione ed il miglioramento delle strutture ricettive.

Il punto critico del turismo in Val Tanaro è costituito dalle strutture alberghiere: il periodo di utilizzo pieno è talmente breve (meno di due mesi) che non consente di recuperare in un tempo ragionevole gli investimenti fatti nelle strutture.

Politiche di riorganizzazione della offerta di servizi pubblici locali a scala intercomunale

GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI PUBBLICI:

La dimensione demografica e la collocazione geografica dei piccoli comuni della CM genera difficoltà a sostenere in modo efficace i servizi. La finalità

di quest'azione è quella di porre la CM a supporto dei singoli Comuni. Il progetto prevede l'attivazione delle seguenti azioni:

- gestione centralizzata dei servizi tecnici, segreteria, ragioneria, contabilità, sportello unico, polizia municipale, protezione civile e catasto;
- gestione centralizzata dei tributi;
- gestione centralizzata della manutenzione viaria, delle infrastrutture comunali e dei servizi di sgombero della neve;
- gestione centralizzata dei terreni e delle strutture agro silvo pastorali di proprietà dei comuni;
- gestione centralizzata delle aree verdi e di arredo urbano;
- gestione coordinata della raccolta dei rifiuti solidi urbani, della raccolta differenziata, degli acquedotti e degli impianti di depurazione dei reflui;
- eventuale costituzione di società pubbliche o miste per la gestione di servizi;
- sostegno economico ai Comuni nella realizzazione o manutenzione straordinaria di infrastrutture;
- è in fase di costituzione lo Sportello Unico Territoriale su iniziativa delle CM Valli Monregalesi, Alta Val Tanaro, Mongia Cevetta e Langa Cebana.

Ad oggi sono gestiti in forma associata per tutti i Comuni della Comunità Montana i seguenti servizi:

- servizio tecnico;
- servizio tributi;
- servizio di polizia municipale;
- catasto (assieme ad altre due Comunità Montane);
- manutenzione viaria,;
- gestione centralizzata dei terreni e delle strutture agro silvo pastorali di proprietà dei comuni;
- gestione coordinata della raccolta dei rifiuti solidi urbani e della raccolta differenziata.

REALIZZAZIONE RETE TELEMATICA:

La CM si propone di avviare, in collaborazione con i Comuni, la Provincia e la Regione, progetti e azioni per creare un circuito permanente di comunicazione bidirezionale sia tra la CM e gli altri enti pubblici che tra la CM ed il cittadino. La rete avrà innanzitutto una funzione intranet, un'altra funzione sarà quella di raccogliere un data base su tutti i dati rilevanti riguardanti il territorio della CM. La rete avrà anche un portale aperto al pubblico divenendo una sorta di sportello virtuale del cittadino.

Ad oggi è stato realizzato uno studio di fattibilità.

Politiche di miglioramento della accessibilità e delle comunicazioni nelle aree montane**INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ:**

La CM si propone la collaborazione con gli Enti preposti per risolvere i problemi relativi alle principali arterie che interessano il territorio della CM. Il progetto prevede azioni di promozione della progettualità di miglioramento della viabilità su gomma (SS 28e SS 582) e su rotaia (Ferrovia Ceva Ormea).

La Comunità Montana non ha deleghe specifiche per quanto riguarda la gestione della rete viaria, per cui la sua azione in quest'ambito si concretizza in un'attività di sensibilizzazione sui problemi della Valle nei confronti degli Enti preposti.

Politiche di sviluppo rurale integrato**Adeguamento e diversificazione del settore agricolo e selvicolturale****VALORIZZAZIONE PRODOTTI TIPICI AGROALIMENTARI DI NICCHIA:**

La CM intende sostenere i produttori agricoli nei rapporti con il mercato e con i sistemi di distribuzione. Tra i prodotti meritevoli di valorizzazione troviamo innanzitutto i formaggi, il miele, la castagna bianca secca, il grano saraceno, la patata di montagna, le erbe aromatiche ed officinali, i piccoli

frutti, i fagioli di Bagnasco, le rape di Caprauna. Il progetto prevede una serie di azioni:

- indagine mirata di mercato e studio di marketing;
- messa a punto di un sistema organizzativo di raccolta e commercializzazione;
- definizione di un disciplinare e di un marchio collettivo;
- definizione di un progetto operativo per individuare le iniziative più opportune e realizzazione delle medesime;
- sostegno agli investimenti volti a migliorare la presentazione e la vendita collettiva delle produzioni locali;
- realizzazione di punti espositivi di presentazione e vendita di prodotti locali;
- gestione efficace dei punti immagine e vendita dei prodotti locali recentemente realizzati a seguito del Progetto Integrato LR 16/1999 con gestione, degustazione e vendita nei periodi di maggiore frequentazione turistica;
- certificazione di qualità dei prodotti particolari;
- razionalizzare e promuovere il calendario delle fiere enogastronomiche;
- accordi con negozi, ristoranti e alberghi della zona per la presentazione personalizzata e omogenea dei prodotti della zona.

Il progetto non è ancora partito. Si sta cercando di costituire una cooperativa fra i pochi produttori presenti sul territorio. E' anche difficile pensare politiche di sviluppo in un settore in cui non esiste un'economia reale. La Val Tanaro è una delle vallate cuneesi in cui l'abbandono dell'agricoltura è stato più forte: esistono pochissimi produttori ed ancora meno produzioni di qualità. L'unica produzione ad avere ancora una dimensione consistente è quella della castagna.

Sviluppo rurale integrato**Difesa del territorio e tutela degli spazi naturali***MANUTENZIONE AMBIENTALE E PREVENZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO:*

I recenti eventi alluvionali hanno posto in evidenza la fragilità del territorio ed hanno determinato l'esigenza di una progettualità di sistemazione e messa in sicurezza delle zone colpite. Il progetto prevede le seguenti azioni:

- progressiva realizzazione delle opere post - alluvione;
- allestimento di una mappa del rischio di dissesto per guidare interventi preventivi;
- allestimento di una mappa del rischio degli incendi boschivi;
- programmi pluriennali ed annuali di manutenzione ambientale e sistemazione idrogeologico forestale sui corsi d'acqua e su pendici di frana;
- miglioramento delle condizioni generali del bosco e mantenimento delle attività agricole;
- realizzazione di strade interpoderali a servizio delle azioni forestali o di manutenzione ambientale;
- organizzazione di squadre di monitoraggio e manutenzione;
- servizio di protezione civile a livello intercomunale.

All'interno di tale progetto è stata realizzata una mappa del rischio di dissesto per guidare interventi preventivi.

Il passo successivo, che prevedeva l'organizzazione di squadre di monitoraggio e manutenzione, non è stato finanziato.

REALIZZAZIONE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE:

La CM si sta impegnando nella redazione di un Piano che contenga le Linee Guida per il coordinamento della Protezione Civile, svolgendo le funzioni ad essa assegnate dalla legge.

L'intervento della CM nell'ambito della protezione civile si può quindi suddividere in due fasi principali:

- la predisposizione dei piani di protezione civile per i Comuni che ancora ne sono sprovvisti;

- l'integrazione delle previsioni dei singoli piani comunali in un più ampio piano territoriale di coordinamento su scala di valle.

La CM ha già realizzato i piani per i singoli Comuni ed il Piano di Coordinamento, che è in fase di approvazione.

Politiche di sviluppo rurale integrato

Sviluppo del tessuto produttivo

SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA AGRARIA:

Il progetto si configura come un sistema di incentivazione a produrre con "qualità riconosciuta" sostenendo l'imprenditorialità, la disponibilità ad investire e non la sola presenza di attività agricole.

L'azione prevede le seguenti azioni:

- attività di animazione nei confronti degli operatori locali;
- selezione di aree e di priorità, formazione di piani di intervento;
- collaborazione e consulenza con l'operatore agricolo nella definizione di un programma di interventi, approfondimento degli aspetti tecnici ed economici, definizione dei possibili canali di finanziamento;
- monitoraggio continuo della evoluzione della situazione e raccolta organica di dati;
- incentivazione della pratica dell'agriturismo e del turismo rurale;
- realizzazione di tartufaie sperimentali ed assistenza alla gestione.

Il progetto, anche per le difficoltà espresse in precedenza, non è stato realizzato.

INCUBATOIO D'IMPRESA

Il progetto, che si inserisce nella strategia generale del Patto Territoriale dell'Alta Val Tanaro, tende ad aumentare le opportunità d'insediamento per le piccole e medie imprese industriali.

Schematicamente il progetto comprende le seguenti azioni:

- coordinamento dell'attività e della procedura del Patto Territoriale;

- predisposizione di un regolamento per la concessione di contributi all'impresa artigiana che si insedi in zona o che aumenti l'occupazione o effettui investimenti innovativi;
- predisposizione di un regolamento per la concessione di contributi per la manutenzione straordinaria e/o il recupero funzionale di antichi edifici secondo criteri e con materiali tradizionali;
- formazione di programmi annuali di spesa;
- acquisizione di aree a destinazione produttiva nella media Valle del Tanaro;
- acquisizione di una struttura da concedere a prezzo agevolato ad artigiani che avviano l'attività o che intendono rilocalizzarsi;
- realizzazione di incubatori - contenitori da concedere in locazione alle imprese;
- concertazione con i Comuni nella scelta di aree a destinazione produttiva per concentrare le opportunità localizzative;
- definizione di accordi con FINGRANDA o FINPIEMONTE per sostenere gli investimenti produttivi;
- realizzazione di corsi di aggiornamento professionale.

Sono stati realizzati due incubatoi d'impresa a Garessio grazie all'utilizzo di fondi della Comunità Europea.

INIZIATIVE PER IL SOSTEGNO AGLI OPERATORI DEL COMMERCIO:

La CM al fine di creare e rafforzare servizi essenziali per la popolazione e per la crescita del settore commerciale si propone di incentivare le seguenti iniziative:

- studi e ricerche di mercato per l'analisi del comparto commerciale e per l'elaborazione di politiche di marketing;
- opere edili di ampliamento, ristrutturazione e trasformazione di immobili destinati ad attività commerciali;
- acquisizione di impianti, macchinari, attrezzature, arredi e automezzi funzionali all'attività commerciale e attivazione delle relative utenze;

L'iniziativa è ancora allo stato progettuale.

Politiche di conservazione e valorizzazione dei paesaggi agrari

RECUPERO, UTILIZZO E VALORIZZAZIONE TERRAZZAMENTI:

La CM si propone di favorire la manutenzione ambientale con interventi diretti al recupero dei tradizionali terrazzamenti in pietra (in particolare quelli di Ormea) ed alla rimessa a coltura delle aree terrazzate al fine di sostenere la permanenza delle attività produttive in quota e garantire la manutenzione del territorio e del paesaggio.

Politiche di tutela del paesaggio di crinale

PIANO DI RIQUALIFICAZIONE ALPEGGI COMUNALI:

La CM si propone il mantenimento e la valorizzazione delle attività agro silvo pastorali in quota, con particolare attenzione alla produzione zootecnica e casearia, attraverso il recupero e la riqualificazione degli alpeggi al fine di adeguarli alle normative vigenti e consentire ancora la pratica della caseificazione in alpeggio e la vendita del prodotto attraverso i canali di commercializzazione che si intendono attivare. La CM vuole incentivare le attività tradizionali agricole e forestali, l'agriturismo e il turismo rurale in genere.

Il progetto è stato realizzato, anche grazie ai consistenti investimenti della Comunità Montana per permettere la caseificazione direttamente in alpeggio e che ha organizzato una grossa sagra del Raschero, anche se permane il problema della scarsa quantità della produzione.

Politiche di riqualificazione del paesaggio forestale

FILIERA DEL LEGNO E GESTIONE DELLA RISORSA BOSCO:

L'ampiezza della copertura forestale pone in evidenza la necessità di intervento per migliorare le condizioni generali del bosco e le sue produzioni.

L'azione prevede:

- redazione del Piano Territoriale Forestale;

- formazione di un progetto sul ceduo, con ambito geografico prioritario costituito dalla valle Tanaro, allo scopo immediato di ottenere le produzioni necessarie ad alimentare le centrali e di migliorare le condizioni del bosco;
- organizzazione di forme associative o di consorzio tra i proprietari per aumentare e razionalizzare la scala di intervento;
- allestimento di squadre di intervento forestale.

In realtà la CM ha reimpostato tale progetto, indirizzandolo in particolare sull'utilizzo del legname come fonte alternativa per la produzione di energia. In particolar modo sono state avviate alcune iniziative innovative tese a utilizzare il legname per il teleriscaldamento. Ad ottobre è partito l'impianto di teleriscaldamento cittadino di Ormea con una sola caldaia a legna che scalda tutto il paese.

GESTIONE DI IMPIANTI PILOTA PER LA CASTANICOLTURA:

Il progetto prevede innanzitutto la ricomposizione fondiaria necessaria per la costituzione di un appezzamento di proprietà pubblica idoneo per collocazione, superficie e tipologia allo sfruttamento produttivo del bosco. Allo stesso tempo si valuterà la possibilità di costituire un consorzio di gestione e sviluppo pubblico o misto per la gestione dei boschi di proprietà pubblica con acquisizione o affitto di appezzamenti privati per l'istituzione di una stazione sperimentale di castanicoltura. Inoltre si valuterà la possibilità di creare un centro sperimentale per il conferimento, la lavorazione, il packaging, distribuzione e commercializzazione diretta del prodotto.

L'iniziativa, legata al Piano di Sviluppo Rurale della Regione, è in fase di progettazione.

Politiche di valorizzazione e riscoperta degli itinerari storici

CREAZIONE DI UN CIRCUITO DI FRUIZIONE TURISTICA STORICO CULTURALE:

Il progetto, presentato dalla CM come studio di fattibilità a valere sulla LR 4/2000, prevede il recupero, restauro, l'infrastrutturazione segnaletica e la creazione di un circuito turistico, storico, culturale organizzato di visita dei castelli e di altri beni storico - architettonici del territorio. Dal punto di vista strutturale il progetto si propone di intervenire sui luoghi storico architettonici con le seguenti azioni:

- liberare dalla vegetazione invasiva;
- effettuare restauro conservativo e ripristino per messa in sicurezza;
- mettere in sicurezza sentieri, accessi, percorsi di fruizione;
- realizzare apposita segnaletica esplicativa;
- realizzare piccoli interventi di arredo urbano ed illuminazione per favorire la sosta dei turisti;
- segnaletica coordinata su tutto il territorio del circuito.

Il circuito sarà localizzato presso i principali beni storico architettonici dei comuni di Alto, Bagnasco, Garessio, Nucetto, Ormea, Perlo, Priola.

Il progetto è in fase di realizzazione.

RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CASTELLO DI CASOTTO E ACCORDO DI PROGRAMMA PER IL RILANCIO TURISTICO DEL TERRITORIO:

La CM si propone di attivare un accordo di programma con la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo e la CM Valli Monregalesi che individui obiettivi strategici, linee di intervento, tempi e modi del recupero del rilancio del complesso di Valcasotto (Comune di Garessio) ed in generale del turismo in tutta la CM. La CM attribuisce un'importanza strategica agli interventi volti alla fruizione turistica dell'area del castello di Casotto, di proprietà della Regione e gestito dalla CM, ed al suo rilancio.

Attualmente è in fase di progettazione un piano di valorizzazione per promuoverne la fruizione. La Regione ha stanziato un finanziamento di 14 miliardi per la ristrutturazione e per inserirlo all'interno del circuito delle dimore sabaude.

CARATTERI SOCIO-ECONOMICI E TERRITORIALI

C.M. Alta Val Tanaro

N° COMUNI	9		
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2001	8.179	SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	403,06
P.LETTO ALBERGHIERI AL 1997	796	RESIDENTI PER KMQ AL 2001	20,3
ABITANTI EQUIVALENTI	18.887	UNITA' LOCALI AL 2001	649
ABITANTI EQUIVALENTI PER 100 RES.	231	ADDETTI AL 2001	2.627
INDICATORI DEMOGRAFICI		INDICATORI SOCIALI	
VAR. % POP. RESIDENTE 1871-1921	1,74	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	2,01
VAR. % POP. RESIDENTE 1921-1951	-22,94	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	1,90
VAR. % POP. RESIDENTE 1951-1961	-13,12	% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 1991	41,59
VAR. % POP. RESIDENTE 1961-1971	-15,54	INDICE DI VECCHIAIA AL 1981	2,05
VAR. % POP. RESIDENTE 1971-1981	-13,10	INDICE DI VECCHIAIA AL 1991	3,19
VAR. % POP. RESIDENTE 1981-1991	-10,85	% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 1991	29,10
VAR. % POP. RESIDENTE 1991-2001	-11,03	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1981	22,12
SALDO NATURALE 1996-99 PER 1000 RES.	-1,48	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 1991	10,19
SALDO MIGRATORIO 1996-99 PER 1000 RES.	0,35	LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1981	10,55
INDICATORI AMBIENTALI		LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991	15,39
% SUP. >400 METRI	100,00	TASSO ATTIVITA' 1981	37,36
% SUP. >600 METRI	93,53	TASSO ATTIVITA' 1991	36,54
% SUP. >1200 METRI	46,87	TASSO DISOCCUPAZIONE 1991	10,81
% SUP. CON PENDENZA <5°	2,29	% ATTIVI AGRICOLTURA 1991	9,74
% SUP. CON PENDENZA >25°	27,09	% ATTIVI INDUSTRIA 1991	47,42
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	3,4	% ATTIVI TERZIARIO 1991	42,84
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	72,2	INDICATORI ECONOMICI	
INDICATORI INSEDIATIVI		P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO £)	29,49
PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 1991	23,88	P.L.V. /SAU 1990 (MIO £)	0,48
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1951	28.738	R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO £)	5,59
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1971	24.684	VAR. % S.A.U. 1982-90	-7,10
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1991	22.711	VAR. % U.L.A. 1982-90	-45,17
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 60' AL 1991	310.334	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1982	6,56
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	-14,1	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	6,35
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-91	-8,0	ADD. EXTRA-AGRIC. PER 100 RES. 1991	28,24
DISTANZA MEDIA(IN PRIMI) DEI COMUNI DAL POLO URBANO PRINCIPALE	42,2	VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1981-91	-19,47
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) AL 1991	15,19	% ADDETTI ARTIGIANI AL 1991	11,83
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1981-91	8,21	ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 1991	0,89
% AB. VACANZA AL 1991	29,51	VAR. % ADDETTI 1991-2001	1,19
		RAPPORTO ADDETTI / UNITA' LOCALI 2001	4,05

**COMUNITA' MONTANA
VALLI GESSO, VERMENAGNA,
PESIO**

**PIANO DI SVILUPPO
SOCIO ECONOMICO 1999 - 2004**

I PROGETTI



Intervista con il Presidente Ugo Boccacci

In questo caso l'intervista non si è concentrata sull'analisi puntuale dei progetti previsti dal Piano di Sviluppo ma il Presidente ha descritto un inquadramento generale delle politiche e delle azioni della Comunità Montana, che è stato di seguito sintetizzato.

Quadro generale della Comunità Montana:

Il territorio è diviso in tre aree distinte:

- *la Valle Gesso che comprende tre Comuni: Valdieri, Roaschia e Entracque. E' la valle più debole dal punto di vista socio economico, la meno popolata con soli duemila abitanti. Ha però un ricco potenziale turistico essendo il cuore delle alpi marittime, inoltre non è stata investita dalla presenza di imponenti stabilimenti industriali e sono presenti un parco, le terme e la Villa di Entracque. Purtroppo queste emergenze storico - ambientali devono convivere con la presenza delle cave che producono calcare;*
- *la Valle Vermenagna che comprende Roccavione, Robilante, Vernante e Limone Piemonte. Si tratta di un'area con circa 8.000 abitanti, segnata da una cesura tra l'alta valle, il cui centro è Limone Piemonte, che vive essenzialmente sul turismo invernale anche se sta attraversando un periodo di crisi a causa dello scarso innevamento e dell'incapacità da parte degli imprenditori locali di riconvertire l'offerta dei servizi, e da una zona nella media e bassa valle caratterizzata dalla presenza forte dell'industria a Roccavione;*

- *l'area della Bisalta che comprende Boves, Peveragno e Chiusa di Pesio conta 18.000 abitanti ed è la più forte della Comunità Montana, caratterizzata dalla presenza di una forte agricoltura, specialmente nel settore dei piccoli frutti e dell'orticoltura, da una buona presenza dell'artigianato e anche dei servizi che gravitano su Cuneo. Il comune di Chiusa di Pesio da solo occupa un'intera vallata ed ha delle caratteristiche socio economiche simili a quelle della Valle Gesso, nel senso che la sua economia poggia molto sul turismo ed in particolare sulla fruizione "verde" essendo caratterizzata dalla presenza di un parco regionale.*

Progetto la cultura del castagno:

E' uno dei progetti che connette tutto il territorio della Comunità. Si cercherà di rilanciare il prodotto castagna, a livello provinciale, come elemento tipico del territorio, come presenza importante per la gestione del governo territoriale e anche come prodotto di falegnameria. Un altro tema importante legato alla castagna è quello forestale infatti saranno intraprese una serie di azioni di cura e prevenzione delle malattie dell'albero.

Piano delle risorse minerarie:

Sono presenti sul territorio della CM soprattutto in Valle Gesso e Vermenagna una serie di imprese che si occupano di produzione di cemento data la presenza delle cave di calcare. Il progetto prevede che vengano individuati sui PRG le eventuali aree di espansione, esiste inoltre l'impegno da parte delle imprese di recuperare e riconvertire queste cave e l'Ente intende realizzare un'analisi accurata di quelle che sono le caratteristiche di ogni singola cava per costruire poi dei piani di fattibilità che stabiliscano se la cava in questione debba continuare o meno le sue attività. Il problema è che la competenza su questo tema è esclusivamente comunale dunque la Comunità Montana non può far altro che indicare dei possibili indirizzi.

Raccolta dei rifiuti:

La CM, dopo aver ricevuto un finanziamento europeo per costruire una piattaforma per la raccolta differenziata, ha costituito una società che si chiama ECOMONT S.p.A. a capitale pubblico - privato che gestisce la raccolta di tutti i rifiuti di nove dei dieci comuni (Limone non è ancora entrato all'interno della stessa perché è sotto contratto con una società che gestiva la raccolta già precedentemente) dell'area della comunità. Questo progetto è importante anche per l'immagine della Comunità che avendo due aree protette che gravitano sul proprio territorio sente la necessità di salvaguardare nel miglior modo possibile il proprio ambiente.

Progetto Leader II:

Grazie ai finanziamenti europei legati all'iniziativa comunitaria Leader II, sono stati realizzati il museo della resistenza a Chiusa di Pesio e in Valle Gesso. Sono stati inoltre concretizzati una serie di interventi per la ristrutturazione di emergenze storico architettoniche. In collaborazione con il GAL è stato invece portato a termine il percorso della resistenza e anche quello della fede, i quali valorizzano tutte quelle peculiarità legate a questi due temi che tanto hanno caratterizzato l'area della Comunità. E' stato anche strutturato il Percorso delle castagne, progetto internazionale che ha legato cinque stati europei e tredici GAL italiani e che prevede la realizzazione di un sito Internet sulla castagna, un concorso eno – gastronomico, un museo ed un museo itinerante.

Interreg II:

E' stato approntato un progetto sulla valorizzazione della cultura occitana assieme alla Valle Stura ed alla Val Varaita.

Interreg III:

E' previsto un progetto per la realizzazione di un parco tecnologico a Col di Tenda sulla base di un accordo con il CNR e l'Università di Torino per intraprendere un'attività di ricerca relativa alle piante officinali di alta montagna e ai materiali utilizzati nell'architettura montana.

Attività di difesa degli alvei fluviali:

Tutti i Comuni si sono uniti per realizzare una serie di azioni a difesa degli alvei e della corrosione derivata dalla presenza degli stessi.

Politiche di sviluppo rurale integrato**Difesa del territorio e tutela degli spazi naturali****PROGRAMMA DI INTERVENTI DI PREVENZIONE DEI DISSESTI:**

La CM ha definito le seguenti priorità:

- difesa di nuclei abitati;
- difesa di opere e manufatti;
- opere di pulizia e rimodellamento degli alvei;
- manutenzione straordinaria delle difese esistenti;
- manutenzione ordinaria delle opere realizzate;

L'ultimo punto assume una particolare rilevanza e si appronteranno misure affinché sull'esistente assuma carattere di continuità. Verrà inoltre elaborata una "Carta dei rischi", costruita d'intesa con i Comuni e gli Enti di gestione dei Parchi, nella quale si raccoglieranno le conoscenze disponibili e si evidenzieranno le situazioni di maggior pericolo.

Politiche di sviluppo rurale integrato - sviluppo del tessuto produttivo attraverso il sostegno agli investimenti degli operatori imprenditoriali**AGENZIA DELLO SVILUPPO:**

L'Agenzia per lo Sviluppo, premessa per far crescere processi concertati tra pubblico e privato, raccorda le competenze del personale della CM con quelle di altre istituzioni (Associazioni di categoria in primo luogo) allo scopo di offrire all'imprenditoria:

- informazioni qualificate e tempestive;
- assistenza allo sviluppo;
- orientamento nel sistema di finanziamenti pubblici;
- raccordo tra progetti d'impresa e sistema del credito;

- trasferimenti di progetti di livello comunale o di subarea nel programma operativo che annualmente la CM predispone;
- aggiornamento professionale.

Politiche di riqualificazione del paesaggio forestale

PIANO DI RIQUALIFICAZIONE FORESTALE:

La CM collaborerà con l'IPLA alla predisposizione del Piano Territoriale Forestale e prevederà anche tre linee d'intervento:

- sostegno alla castanicoltura delle medie e delle basse valli;
- piano di utilizzo delle aree pascolive;
- interventi di manutenzione e di valorizzazione del bosco.

Inoltre, di concerto con i Comuni e gli Enti Parco, saranno portate avanti due iniziative:

- la costituzione di squadre di lavoro per interventi forestali e per la manutenzione del territorio;
- la verifica della possibilità di utilizzare biomasse per alimentare centrali termiche di edifici pubblici e in un secondo tempo anche privati.

CARATTERI SOCIO-ECONOMICI E TERRITORIALI

C.M. Valli Gesso - Vermenagna - Pesio

N° COMUNI	10		
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2001	28.074	SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	728,59
P.LETTO ALBERGHIERI AL 1997	2.062	RESIDENTI PER KMQ AL 2001	38,5
ABITANTI EQUIVALENTI	75.376	UNITA' LOCALI AL 2001	2.588
ABITANTI EQUIVALENTI PER 100 RES.	268	ADDETTI AL 2001	9.902
INDICATORI DEMOGRAFICI		INDICATORI SOCIALI	
VAR. % POP. RESIDENTE 1871-1921	-6,97	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	2,41
VAR. % POP. RESIDENTE 1921-1951	-24,96	COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	2,27
VAR. % POP. RESIDENTE 1951-1961	-9,72	% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 1991	29,88
VAR. % POP. RESIDENTE 1961-1971	-4,65	INDICE DI VECCHIAIA AL 1981	0,98
VAR. % POP. RESIDENTE 1971-1981	1,15	INDICE DI VECCHIAIA AL 1991	1,34
VAR. % POP. RESIDENTE 1981-1991	0,23	% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 1991	18,79
VAR. % POP. RESIDENTE 1991-2001	2,65	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1981	19,14
SALDO NATURALE 1996-99 PER 1000 RES.	-0,36	ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 1991	9,88
SALDO MIGRATORIO 1996-99 PER 1000 RES.	0,66	LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1981	8,86
INDICATORI AMBIENTALI		LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991	14,96
% SUP. >400 METRI	100,00	TASSO ATTIVITA' 1981	42,96
% SUP. >600 METRI	92,02	TASSO ATTIVITA' 1991	43,72
% SUP. >1200 METRI	61,31	TASSO DISOCCUPAZIONE 1991	6,40
% SUP. CON PENDENZA <5°	10,27	% ATTIVI AGRICOLTURA 1991	14,67
% SUP. CON PENDENZA >25°	49,76	% ATTIVI INDUSTRIA 1991	35,87
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	12,4	% ATTIVI TERZIARIO 1991	49,46
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	78,3	INDICATORI ECONOMICI	
INDICATORI INSEDIATIVI		P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO £)	32,14
PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 1991	38,19	P.L.V. /SAU 1990 (MIO £)	2,44
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1951	70.657	R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO £)	10,34
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1971	80.549	VAR. % S.A.U. 1982-90	-21,39
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1991	86.312	VAR. % U.L.A. 1982-90	-15,34
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 60' AL 1991	266.683	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1982	7,92
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	14,0	HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	6,32
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-91	7,2	ADD. EXTRA-AGRIC. PER 100 RES. 1991	26,28
DISTANZA MEDIA(IN PRIMI) DEI COMUNI DAL POLO URBANO PRINCIPALE	24,5	VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1981-91	-16,95
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) AL 1991	21,71	% ADDETTI ARTIGIANI AL 1991	27,52
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1981-91	5,61	ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 1991	0,73
% AB. VACANZA AL 1991	44,18	VAR. % ADDETTI 1991-2001	37,78
		RAPPORTO ADDETTI / UNITA' LOCALI 2001	3,83



QUADRO RIASSUNTIVO

Nelle tabelle che seguono sono riportati sinteticamente tutti i progetti selezionati relativamente a ciascun tema individuato.

	CM VALLE GRANA	CM VALLE STURA	CM VALLI MONREGALESI	CM VALLI PO, BRONDA E INFERNOTTO	CM VALLE MAIRA	CM ALTA LANGA
A.11.1 Ridefinizione dell'immagine del turismo montano cuneese	Riqualificazione delle proposte nel settore turistico	Un turismo basato sull'utilizzazione integrata delle valenze del territorio	Interventi per il miglioramento della proposta turistica delle Valli Monregalesi	Valorizzazione dell'immagine dell'offerta turistica locale	Realizzazione di infrastrutture di fruizione turistica del territorio	Individuazione di percorsi turistici da valorizzare
					Organizzazione del sistema di accoglienza turistica	Realizzazione di servizi e infrastrutture per la fruizione turistica
A.11.2 Allestimento di un sistema di offerta ambientale						
1.11.3 Offerta turistica invernale		Turismo invernale	Miglioramento della proposta turistica invernale	Coordinamento delle iniziative concernenti gli sport invernali		
A.11.4 - D.1 Recupero e valorizzazione degli insediamenti storici e dei borghi rurali					Misure di tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio locale	
A.11.5 Rete escursionistica	Realizzazione piste ciclabili			Perfezionamento delle proposte di turismo in ambiente rurale		
A.11.6 Rete viabilistica minore					Miglioramento delle infrastrutture viarie	
A.11.7 Valorizzazione delle risorse termali						
A.11.8 Corridoio litoraneo						
A.11.9 Offerta ricettiva					Regolamento di sostegno alla tipizzazione delle strutture ricettive	
					Creazione di piccole strutture ricettive nel settore extralberghiero	
A.12.2 Offerta enogastronomica						

	CM VALLE GRANA	CM VALLE STURA	CM VALLI MONREGALESI	CM VALLI PO, BRONDA E INFERNOTTO	CM VALLE MAIRA	CM ALTA LANGA
B.1.2 Riorganizzazione dei servizi pubblici a scala intercomunale	Organizzazione e collaborazione tra Comuni nell'espletamento di alcuni servizi e funzioni	Progetto "I rapporti tra istituzioni"		Completamento delle reti di telecomunicazione	Creazione di un Centro di Erogazione Servizi ai Comuni	Costituzione di strutture tecnico-amministrative di supporto ai Comuni
				Collaborazione con i Comuni nell'espletamento di alcuni servizi e funzioni	Realizzazione della Rete Telematica di Valle	Organizzazione di un servizio di polizia intermunicipale
					Diffusione della Raccolta Differenziata dei Rifiuti Solidi Urbani	
					Servizi ed attività culturali per la rivitalizzazione socio culturale del territorio	
B.1.3 Miglioramento dell'accessibilità nelle aree montane						
B.1.4 - A Adeguamento e qualificazione del settore agricolo	Interventi a favore del settore agricolo	Efficienza dell'impresa agricola e qualità delle produzioni	Progetto "Informazione ed animazione agricola"	Realizzazione di un centro di commercializzazione e promozione dei prodotti tipici	Progetto di filiera per lo sviluppo del settore agricolo	Incentivazione alla diffusione delle produzioni agrobiologiche
	Rilancio produzione biologica		Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità	Miglioramento della qualità, indirizzo delle produzioni	Elaborazione di proposte di insediamento di nuove imprese agricole	Valorizzazione e commercializzazione delle produzioni agrobiologiche
	Promozione delle produzioni biologiche			Caratterizzazione delle produzioni zootecniche e casearie	Regolamento di sostegno per l'insediamento di nuove imprese agricole	Incentivazione alle colture minori
	Valorizzazione di Produzioni Particolari					Promozione e valorizzazione dei prodotti di nicchia
	Razionalizzazione della produzione casearia - realizzazione del Caseificio Cooperativo					
B.1.4 - B Difesa del territorio e tutela spazi naturali	Prevenzione del dissesto del territorio	Progetto sicurezza e infrastrutturazione del territorio	Difesa da fenomeni di dissesto del territorio	Realizzazione di un programma di prevenzione del dissesto		Interventi per il miglioramento e la difesa del territorio

	CM VALLE GRANA	CM VALLE STURA	CM VALLI MONREGALESI	CM VALLI PO, BRONDA E INFERNOTTO	CM VALLE MAIRA	CM ALTA LANGA
B.1.4 - C Sviluppo del tessuto produttivo	Interventi nel settore della PMI ed artigianato	Piccola e media impresa		Aree per insediamenti produttivi	Partecipazione al Patto Territoriale per l'occupazione	
				Sostegno agli interventi innovativi di processo e prodotto in imprese artigiane	Promozione di accordi di programma per l'insediamento di nuove imprese	
					Erogazioni di energia elettrica alle imprese a prezzi incentivanti	
					Realizzazione di centri di commercializzazione collettiva a servizio delle imprese di valle	
B.1.4 - D Formazione				Miglioramento della proposta formativa degli istituti scolastici locali e sostegno all'economia di valle	Istituzione del "Collège Val Maira"	
B.1.4 - E Animazione dello sviluppo rurale						
D.2 Conservazione e valorizzazione dei paesaggi agrari						
D.4 Tutela del paesaggio di crinale				Miglioramento degli alpeggi		
D.5 Riqualificazione del paesaggio forestale	Realizzazione di piste forestali	Il bosco come espressione del paesaggio, tutela del suolo e risorsa economica	Progetto castagno	Attuazione del Piano Territoriale Forestale	Elaborazione del Piano Territoriale Forestale	
	Forestazione, pascoli e pulizia dei torrenti					
	Piano Territoriale Forestale					
D.6 Tutela e valorizzazione degli ambienti fluviali						
D..3 Itinerari storici				Coordinamento, sostegno e valorizzazione della cultura locale		

	CM VALLE GRANA	CM VALLE STURA	CM VALLI MONREGALESI	CM VALLI PO, BRONDA E INFERNOTTO	CM VALLE MAIRA	CM ALTA LANGA
D.9 Valorizzazione del patrimonio linguistico e etnografico				Progetto "Espaci Occitan"	Completamento e sviluppo del progetto "Espaci Occitan"	
					Miglioramento della qualità del servizio delle scuole di valle	
E.1 Mantenimento della diversità biologica						
E.2 Risanamento ambientale e riqualificazione paesistica						
E.3 Riabilitazione corsi d'acqua						
E.4 Tutela acque sotterranee						
E.5 Qualificazione del patrimonio bio-vegetazionale						
E.6 Regolazione dell'attività estrattiva						

	CM LANGA DELLE VALLI BORMIDA E UZZONE	CM VALLI MONGIA, CEVETTA E LANGA CEBANA	CM VALLE VARAITA	CM ALTA VAL TANARO	CM VALLI GESSO, VERMEGNANA, PESIO
A.11.1 Ridefinizione dell'immagine del turismo montano cuneese	Valorizzazione delle tradizioni musicali, artistiche, gastronomiche e dei mestieri locali	Strutturazione di un prodotto turistico organizzato		Organizzazione promozione coordinata delle manifestazioni culturali, folkloriche, enogastronomiche	
	Pubblicizzazione del patrimonio culturale	Sostegno alla tipizzazione delle strutture delle imprese turistiche		Piano di rilancio Val Pennavaire	
A.11.2 Allestimento di un sistema di offerta ambientale	Produzione di un Atlante del patrimonio ambientale		Valorizzazione di alcuni ambienti di particolare interesse	Rilancio e potenziamento del turismo ambientale	
				Creazione rete ecomuseale Alta Val Tanaro	
A.11.3 Offerta turistica invernale			Turismo invernale	Rilancio degli sport invernali	
A.11.4 - D.1 Recupero e valorizzazione degli insediamenti storici e dei borghi rurali	Atlante del patrimonio costruito	Ristrutturazione e rivitalizzazione dei centri storici	Qualificazione del patrimonio edilizio e dei nuclei urbani		
A.11.5 Rete escursionistica	Realizzazione di sentieri di fruizione turistica			Potenziamento del turismo sportivo escursionistico	
A.11.6 Rete viabilistica minore	Accessibilità reticolare diffusa				
A.11.7 Valorizzazione delle risorse termali				Rilancio delle Terme di Gressio	
A.11.8 Corridoio litoraneo					
A.11.9 Offerta ricettiva	Organizzazione del sistema di accoglienza turistica	Sostegno alle aziende agrituristiche e turismo rurale		Creazione di un consorzio di operatori turistici	
	Qualificazione della rete dell'offerta turistica			Progetto strutture di accoglienza per il turismo sportivo e naturalistico	

	CM LANGA DELLE VALLI BORMIDA E UZZONE	CM VALLI MONGIA, CEVETTA E LANGA CEBANA	CM VALLE VARAITA	CM ALTA VAL TANARO	CM VALLI GESSO, VERMEGNANA, PESIO
A.12.2 Offerta enogastronomica					
B.1.2 Riorganizzazione dei servizi pubblici a scala intercomunale		Realizzazione di un Centro Servizi alla popolazione di valle		Gestione associata dei servizi pubblici	
		Gestione associata di servizi e funzioni comunali		Realizzazione rete telematica	
B.1.3 Miglioramento dell'accessibilità nelle aree montane		Viabilità principale, secondaria e rurale		Interventi di miglioramento della viabilità	
B.1.4 - A Adeguamento e qualificazione del settore agricolo	Filiera della nocciola	Promozione della multifunzionalità e diversificazione produttiva delle aziende agricole	Realizzazione di strutture collettive di riferimento per filiere agricole	Valorizzazione prodotti tipici agroalimentari di nicchia	
	Filiera vitivinicola	Sostegno alle produzioni ed alla commercializzazione delle produzioni agricole tipiche di qualità			
	Filiera casearia				
	Marchio di Comunità o di Valle				
B.1.4 - B Difesa del territorio e tutela spazi naturali		Realizzazione degli interventi di sistemazione idrogeologica sul territorio	Protezione dal dissesto	Manutenzione ambientale e prevenzione del dissesto idrogeologico	Programma di interventi di prevenzione dei dissesti
				Realizzazione Piano Territoriale di Coordinamento della Protezione Civile	

	CM LANGA DELLE VALLI BORMIDA E UZZONE	CM VALLI MONGIA, CEVETTA E LANGA CEBANA	CM VALLE VARAITA	CM ALTA VAL TANARO	CM VALLI GESSO, VERMEGNANA, PESIO
B.1.4 - C Sviluppo del tessuto produttivo		Favorire nuovi insediamenti produttivi		Servizio di assistenza tecnica agraria	Agenzia dello Sviluppo
				Incubatoio d'impresa	
				Iniziative per il sostegno agli operatori del commercio	
B.1.4 - D Formazione					
B.1.4 - E Animazione dello sviluppo rurale					
D.2 Conservazione e valorizzazione dei paesaggi agrari				Recupero, utilizzo e valorizzazione terrazzamenti	
D.4 Tutela del paesaggio di crinale				Piano di riqualificazione alpeggi comunali	
D.5 Riqualificazione del paesaggio forestale		Realizzazione di interventi di miglioramento forestale		Filiera del legno e gestione della risorsa bosco	Piano di riqualificazione forestale
		Valorizzazione turistica della risorsa bosco		Gestione di impianti pilota per la castanicoltura	
D.6 Tutela e valorizzazione degli ambienti fluviali	Progetto di valorizzazione ambientale della Bormida di Millesimo				
	Progetto di riqualificazione ambientale del torrente Uzzone e dei suoi affluenti				
D.3 Itinerari storici		Realizzazione di una rete museale		Creazione di un circuito di fruizione turistica storico culturale	
				Riqualificazione e valorizzazione del Castello di Casotto	

	CM LANGA DELLE VALLI BORMIDA E UZZONE	CM VALLI MONGIA, CEVETTA E LANGA CEBANA	CM VALLE VARAITA	CM ALTA VAL TANARO	CM VALLI GESSO, VERMEGNANA, PESIO
D.9 Valorizzazione del patrimonio linguistico e etnografico					
E.1 Mantenimento della diversità biologica					
E.2 Risanamento ambientale e riqualificazione paesistica					
E.3 Riabilitazione corsi d'acqua					
E.4 Tutela acque sotterranee					
E.5 Qualificazione del patrimonio bio- vegetazionale					
E.6 Regolazione dell'attività estrattiva					